

RASSEGNA STAMPA

LONG-TERM CARE | 19-20 luglio 2022

**Un italiano over-60 su 5 è fragile e
oltre 1 milione di anziani sono
affetti da fragilità severa**

Roma, 19 luglio 2022

Sommario /1

TESTATE	DATA	LETTORI / UTENTI
AGENZIE		
ANSA (4 lanci)	19/07/2022	-
ADNKRONOS (2 lanci)	19/07/2022	-
DIRE	19/07/2022	-
RADIO/TV		
TGR MARCHE - RAI 3	20/07/2022	45.000
QUOTIDIANI		
AVVENIRE	20/07/2022	242.000
ECO DI BERGAMO	20/07/2022	300.000
GAZZETTA DEL SUD - ED. COSENZA	20/07/2022	176.000
GIORNALE DI BRESCIA	20/07/2022	275.000
LA PROVINCIA PAVESE	20/07/2022	83.000
LA SICILIA	20/07/2022	211.000
GIORNALE DI SICILIA - ED. AGRIGENTO	20/07/2022	198.000
QUOTIDIANO DEL SUD - ED. IRPINIA	20/07/2022	N.D.
IL SOLE 24 ORE	19/07/2022	740.000
TESTATE ONLINE		
FAMIGLIA CRISTIANA	22/09/2022	19.324
QUI COSENZA	23/07/2022	N.D.
IL RESTO DEL CARLINO	22/07/2022	216.666
FROSINONE TODAY	21/07/2022	283.900
GIORNALE DI BRESCIA	21/07/2022	N.D.
CORRIERE ADRIATICO	21/07/2022	89.977
IO DONNA	20/07/2022	183.252
IL SOLE 24 ORE	20/07/2022	743.066
LA PROVINCIA PAVESE	20/07/2022	36.007
IL SOLE 24 ORE	20/07/2022	743.066
BRESCIA OGGI	20/07/2022	11.680
GAZZETTA DI PARMA	20/07/2022	N.D.
L'ADIGE.IT	20/07/2022	N.D.
PUGLIA SERA	20/07/2022	N.D.
TODAY	19/07/2022	16.567.000
ANSA	19/07/2022	1.325.867
GIORNALE DI SICILIA	19/07/2022	413.938
IL TEMPO	19/07/2022	92.966
LIBERO QUOTIDIANO	19/07/2022	1.006.756
LA SICILIA	19/07/2022	87.144
AFFARITALIANI	19/07/2022	80.664
GRUPPO CORRIERE	19/07/2022	41.170
SENZA ETA'	19/07/2022	N.D.
IL DUBBIO.NEWS	19/07/2022	N.D.
IL SANNIO QUOTIDIANO	19/07/2022	N.D.

Sommario /2

TESTATE	DATA	LETTORI / UTENTI
REDATTORE SOCIALE	19/07/2022	N.D.
OLBIA NOTIZIE	19/07/2022	N.D.
GIORNALE DI CALABRIA	19/07/2022	N.D.
IL FOGLIO	19/07/2022	N.D.
IL GIORNALE D'ITALIA	19/07/2022	N.D.
ITALIA SERA	19/07/2022	N.D.
LA FRECCIA WEB	19/07/2022	N.D.
METROPOLIS WEB	19/07/2022	N.D.
OGGI TREVISO	19/07/2022	N.D.
TESTATE SPECIALIZZATE		
M.D. DIGITAL	26/07/2022	1.445
SANITA' INFORMAZIONE	20/07/2022	400.000
DOCTOR33	20/07/2022	124.412
CLICMEDICINA	20/07/2022	30.000
RIFDAY	20/07/2022	N.D.
FORTUNE HEALTH	20/07/2022	200.000
QUOTIDIANO SANITA'	19/07/2022	1.120.000
HEALTHDESK	19/07/2022	125.000
IL FARMACISTA ONLINE	19/07/2022	35.000
PANORAMA DELLA SANITA'	19/07/2022	4.500
TECNOMEDICINA	19/07/2022	N.D.
DOTTNET	19/07/2022	N.D.
AGGREGATORI DI NOTIZIE		
NOTIZIE TISCALI	19/07/2022	N.D.
NOTIZIE.IT	19/07/2022	N.D.
NEWSLETTER		
M.D. DIGITAL	27/07/2022	47.150
HEALTHDESK	20/07/2022	30.000
QUOTIDIANO SANITA'	19/07/2022	300.000
TOTALE	64	26.569.950
Fonti dati: Audipress, Anes, Auditel, Audiradio, Audiweb		

Agenzie



**Un italiano over-60 su 5 è fragile, quasi 4 mln di persone
Prima mappa Italia Longeva, oltre 1 milione con forma severa
ROMA**

(ANSA) - ROMA, 19 LUG - Più di 1 over-60 su 5 in Italia, pari a quasi 4 milioni di persone, presenta una fragilità di grado moderato o severo (oltre un milione quelli con forme più gravi) che li rendono vulnerabili e per i quali necessita un monitoraggio e un'assistenza continui per evitare che precipiti portando con sé disabilità gravi, ospedalizzazioni e decessi. I più colpiti sono coloro con basso reddito e chi vive al Sud, anche se non mancano le eccezioni. Ma i servizi di Assistenza domiciliare integrata (Adi) e le RSA non sono proporzionati al numero di fragili in 3 Regioni su 4.

A realizzare la prima mappa della fragilità, basata su 25 deficit tra malattie croniche, aspetti funzionali e nutrizionali in un campione di 440mila over-60 rappresentativi della popolazione italiana, riferito al 2019, è Italia Longeva che ha presentato i dati dell'indagine al ministero della Salute nel corso della settima edizione della due giorni sugli 'Stati Generali dell'assistenza a lungo termine - Long-Term Care SEVEN'.

Il Covid, è stato sottolineato "con l'alto tributo di vite tra gli anziani, ha portato alla ribalta il concetto di fragilità, una condizione tipica dell'invecchiamento caratterizzata da un'aumentata vulnerabilità ad eventi acuti e che si associa ad una mortalità fino a 5 volte più elevata".

In particolare, secondo il report, il 6,5% della popolazione over-60 (circa 1.200.000 persone) è affetto da fragilità severa, percentuale che varia a seconda delle aree del Paese, con in testa le regioni del Sud e Isole (8,2%), rispetto a quelle del Centro (6,2%) e del Nord (5,3%). La maglia nera per maggior numero relativo di anziani affetti da fragilità grave spetta alla provincia di Rieti (14,4%), seguita da Salerno (12%) e Trapani (11,9). Campania e Sicilia presentano ben 7 province tra le prime 10 con le percentuali più elevate di soggetti con fragilità severa. Di contro, le città che mostrano una minore concentrazione di anziani con fragilità grave, con valori fino a dieci volte inferiori, sono Asti (1,9%), Macerata (2,1%) e Bolzano (2,4%).

Altro fronte emerso durante l'analisi è quello del rischio fortemente correlato alla multimorbilità, con 13 milioni di over-60 (3 su 4) che, stando all'indagine, sono affetti da cinque o più malattie croniche. (ANSA).



**>ANSA-FOCUS/In Italia 1 over60 su 5 è fragile, quasi 4 mln
Col Covid scoperto concetto vulnerabilità. Mappa Italia Longeva
ROMA**

(ANSA) - ROMA, 19 LUG - In Italia più di una persona sopra i 60 anni, ovvero quasi 4 milioni, presenta una fragilità di grado moderato o severo - sono oltre un milione quelle con forme più gravi - che necessita di un monitoraggio e un'assistenza continui per evitare che precipiti portando con sé disabilità gravi, ospedalizzazioni e decessi. E il Covid "con l'alto tributo di vite tra gli anziani, ha portato alla ribalta il concetto di fragilità". I più colpiti sono coloro con basso reddito e chi vive al Sud, ma non mancano le eccezioni. I servizi di Assistenza domiciliare integrata (Adi) e le RSA, inoltre, non sono proporzionati al numero di fragili in 3 Regioni su 4. A scattare una fotografia del nostro Paese è la mappa della fragilità realizzata da Italia Longeva, l'Associazione nazionale per l'invecchiamento e la longevità attiva del ministero della Salute. Lo studio si basa su 25 deficit tra malattie croniche, aspetti funzionali e nutrizionali in un campione di 440mila over-60 rappresentativi della popolazione, riferito al 2019. In particolare si evidenzia che il 6,5% degli over-60 (circa 1.200.000 persone) è affetto da fragilità severa, percentuale che varia a seconda delle aree del Paese, con in testa le regioni del Sud e le Isole (8,2%), rispetto a quelle del Centro (6,2%) e del Nord (5,3%). La maglia nera per maggior numero relativo di anziani affetti da fragilità grave spetta alla provincia di Rieti (14,4%), seguita da Salerno (12%) e Trapani (11,9). La Campania e la Sicilia presentano 7 province tra le prime 10 con le percentuali più elevate di soggetti con fragilità severa. Le città che mostrano una minore concentrazione sono Asti (1,9%), Macerata (2,1%) e Bolzano (2,4%). Altro fronte emerso durante l'analisi è quello del rischio fortemente correlato alla multimorbilità, con 13 milioni di over-60 (3 su 4) che, stando all'indagine, sono affetti da cinque o più malattie croniche. A determinare il livello di fragilità entrano in gioco anche variabili di tipo socio-demografico: la fragilità severa cresce all'aumentare dell'età, passando dallo 0,8% nella fascia 60-65 anni al 17,3% negli ultraottantenni, ed è maggiore nelle province con più bassi valori di reddito medio pro-capite. Non mancano, tuttavia, province con valori di reddito estremamente differenti ma con livelli di fragilità simile: è il caso di Foggia e Pavia che a fronte di un reddito medio pro-capite rispettivamente di 15mila e 22mila euro, registrano entrambe l'8% di over-60 con fragilità severa. "La pandemia ha fatto capire che il problema è lì e che dobbiamo sfruttare l'opportunità del PNRR per ripensare un servizio sanitario orientato alla presa in carico delle persone fragili", afferma Roberto Bernabei, presidente di Italia Longeva. Importante il ruolo del medico di medicina generale sottolinea Claudio Cricelli, presidente della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie. Mentre per il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri "prendersi carico delle fragilità, anche in ottica 'One Health', richiederà interventi non soltanto sulla Sanità ma anche sul lavoro, sull'ambiente, sui trasporti, sulle condizioni socio-assistenziali". (ANSA).

DCL-Y09/S04 QBKN



**Agenas, definire decreti a riforma assistenza sanitaria
Mantoan, ma ci sono tutte le condizioni perchè Ssn cambi
ROMA**

(ANSA) - ROMA, 19 LUG - Per quanto riguarda il Decreto ministeriale 77, che ridefinisce l'assistenza sanitaria, "bisogna definire ancora i decreti di accompagnamento a questa nuova importante riforma, ma ci sono tutte le condizioni perché l'Ssn cambi". Lo spiega intervenendo agli Stati generali della Long-Term Care Domenico Mantoan, presidente di Agenas, Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali.

Mantoan, entrando nel merito del personale sanitario legato al Dm 77 evidenzia "che non abbiamo un numero insufficiente di medici, ma secondo i dati Ocse siamo quelli che li pagano meno.

Interessante è poi il fatto che in tema di densità di medici per mille abitanti siamo il Paese che ha meno dispersione. In tema sempre di personale sanitario, poi, il Dm 77 prevede prevede 20mila infermieri di famiglia in più e per la prima volta interamente finanziati dal Mef in anticipo. Ma continuare a formare 17mila infermieri all'anno in rapporto alle uscite con i pensionamenti non è sufficiente. In riferimento al Dm 77, infine, occorre definire bene cosa fa l'infermiere famiglia: ci vuole un decreto, lo avevamo scritto come allegato al Dm 71 ma si è perso". (ANSA).

Y09-SAM/
S04 QBKN



**Sanità: Brusaferro, valorizzare buone pratiche e comunità
Presidente Iss interviene all'evento 'Long Term Care'**

ROMA

(ANSA) - ROMA, 19 LUG - "Tutto questo è un impianto generale, nazionale che è fondamentale e senza questo impianto e i finanziamenti collegati è chiaro che questa cosa diventa difficile da realizzare, oggi lo possiamo fare, lo possiamo realizzare e siamo chiamati a realizzarlo nei prossimi anni. C'è però una realtà esistente che è fatta di piccole comunità e buone pratiche, spesso non censite, che magari ognuno di noi ha incrociato nella sua esperienza, che funzionano bene , che spesso si basano sul volontariato, sul terzo settore, sull'interazione virtuosa insieme alle istituzioni, quali servizi sociali e servizi sanitari. Ho in mente esempi che sono vicini alla comunità in cui vivo ma che non sono esclusivi di quelle comunità, ma sono presenti un po' diffusamente, anche se in maniera articolata e diversa in tutte le zone del Paese". Lo ha detto Silvio Brusaferro, Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità intervenendo all'evento 'Long Term Care - Stati generali dell'assistenza a lungo termine', in corso a Roma. Io credo che accanto a questo progetto importante, che necessariamente stiamo realizzando a livello centrale, ci sia anche un secondo versante, che è quello di valorizzare le buone pratiche da inserire in questo grande contesto con la prossimità, per poter sostenere tutto l'impianto che stiamo costruendo. (ANSA).

DCL/
S04 QBKN

**Sanità: 4 mln over 60 fragili, più al Sud e anziani a basso reddito
Da Italia Longeva la prima mappa della fragilità in Italia**

Sono 4milioni gli 'over 60' fragili in Italia, più di 1 su 5. Oltre 1 milione presenta fragilità severa, che aumenta fino a 5 volte il rischio di morte. Sono più colpiti gli anziani a basso reddito e chi vive al Sud. E 13 milioni di over 60 (3 su 4) sono affetti da 5 o più malattie croniche, che aumentano il rischio di disabilità. Questa la mappa della fragilità in Italia, la prima del genere, curata per Italia Longeva da Davide Vetrano, geriatra ed epidemiologo al Karolinska Institutet di Stoccolma, in collaborazione con la Società italiana di medicina generale (Simg). L'indagine è stata presentata oggi al ministero della Salute nel corso della settima edizione degli 'Stati generali dell'assistenza a lungo termine - Long-Term Care Seven', l'appuntamento annuale di Italia Longeva.

Il 6,5% della popolazione over 60 (circa 1.200.000 persone) è affetto da fragilità severa, percentuale che varia a seconda delle aree del Paese, con in testa le regioni del Sud e Isole (8,2%), rispetto a quelle del Centro (6,2%) e del Nord (5,3%). La maglia nera per maggior numero relativo di anziani affetti da fragilità grave - emerge dall'indagine - spetta alla provincia di Rieti (14,4%), seguita da Salerno (12%) e Trapani (11,9). Campania e Sicilia presentano ben 7 province tra le prime 10 con le percentuali più elevate di soggetti con fragilità severa. Di contro, le città che mostrano una minore concentrazione di anziani con fragilità grave, con valori fino a dieci volte inferiori, sono Asti (1,9%), Macerata (2,1%) e Bolzano (2,4%).

A determinare il livello di fragilità della popolazione entrano in gioco anche variabili di tipo socio-demografico: la fragilità severa cresce all'aumentare dell'età, passando dallo 0,8% fra i 60-65 anni al 17,3% negli ultraottantenni, ed è maggiore nelle province con più bassi valori di reddito medio pro-capite. Non mancano, tuttavia, province con valori di reddito estremamente differenti, ma con livelli di fragilità simile: è il caso di Foggia e Pavia, che a fronte di un reddito medio pro-capite rispettivamente di 15mila e 22mila euro, registrano entrambe l'8% di over 60 con fragilità severa. Le disuguaglianze socioeconomiche spiegano solamente parte del problema, dunque.
(segue)

(Mad/Adnkronos Salute)

**Sanità: 4 mln over 60 fragili, più al Sud e anziani a basso reddito (2)**

"Il lavoro nato dalla collaborazione tra geriatri e medici di medicina generale - commenta Roberto Bernabei, presidente di Italia Longeva - ha concretizzato la fragilità in una misura fruibile e interpretabile, sia per i medici che per i decisori, per meglio declinare l'assistenza agli anziani. Riconoscere per tempo la fragilità consente al medico di intervenire sul singolo paziente con una presa in carico personalizzata prima che la condizione precipiti ulteriormente. Ma non solo: sapere quali regioni e province d'Italia sono caratterizzate da una più alta prevalenza di fragilità e multimorbidità permette di destinare alla long-term care risorse, professionisti, strutture e servizi adeguati a rispondere puntualmente ai bisogni dei più vulnerabili".

La pandemia di Covid-19 "ha fatto capire che il problema è lì e che dobbiamo sfruttare l'opportunità del Pnrr per ripensare un servizio sanitario orientato alla presa in carico delle persone fragili", sottolinea Bernabei.

(Mad/Adnkronos Salute)

ISSN 2499 - 3492
19-Jul-2022 14:43



**Sanità: Bernabei (Italia Longeva), 'serve cabina di regia per governare la fragilità'
L'indagine, solo 5 Regioni su 20 offrono servizi di assistenza domiciliare e
residenziale adeguati**

"Il Pnrr è, per il Servizio sanitario nazionale, l'occasione per modernizzare la rete dell'assistenza territoriale, ma è indispensabile una cabina di regia che 'governi' la fragilità. Non basta potenziare i servizi di assistenza domiciliare (Adi), è necessario collegarli con l'ospedale e con le nuove strutture previste dal Pnrr, facendo sì che l'anziano venga preso in carico nel posto migliore a seconda del grado di complessità dei suoi bisogni". Lo sottolinea il presidente di Italia Longeva, Roberto Bernabei, commentando la mappa della fragilità in Italia, la prima del genere, realizzata per Italia Longeva in collaborazione con la Società italiana di medicina generale (Simg), e presentata oggi al ministero della Salute nel corso della settima edizione degli 'Stati generali dell'assistenza a lungo termine - Long-Term Care Seven'.

L'indagine di Italia Longeva ha analizzato anche il rapporto tra il tasso di fragilità, l'offerta regionale di posti letto nelle residenze socio-assistenziali (Rsa) e i servizi di assistenza domiciliare (Adi). Il quadro che emerge è ancora una volta eterogeneo lungo la penisola: solo 5 Regioni su 20 - Piemonte, Liguria, Veneto, Marche e Friuli Venezia Giulia - offrono servizi di Adi o Rsa proporzionati al numero di anziani con fragilità severa residenti nella stessa regione.

D'altronde, i dati del ministero della Salute sull'offerta di assistenza domiciliare (Adi) e residenziale (Rsa), censiti da Italia Longeva all'interno dell'indagine, mostrano una situazione pressoché invariata rispetto all'anno precedente, sia per numero di assistiti che per giornate di presa in carico. Nel 2021, solo il 2,3% dei quasi 14 milioni di over 65 residenti in Italia ha beneficiato di cure residenziali e poco più del 2,9% del totale (400.000 anziani) ha ricevuto assistenza domiciliare, in molti casi limitata a prestazioni episodiche, a basso livello di intensità assistenziale e con estrema variabilità regionale.

(Mad/Adnkronos Salute)

ISSN 2499 - 3492
19-Jul-2022 16:03



SALUTE. FRAGILITÀ PER 1 ITALIANO OVER 60 SU 5 E OLTRE 1 MLN ANZIANI AFFETTI DA SEVERA

PRESENTATA A MINISTERO SALUTE INDAGINE CONDOTTA DA ITALIA LONGEVA

(DIRE) Roma, 19 lug. - "Più di 1 over-60 su 5 (quasi 4 milioni di persone) presenta una fragilità di grado moderato o severo che necessita di un monitoraggio e di un'assistenza continui per evitare che precipiti portando con sé disabilità gravi, ospedalizzazioni e decessi. Un rischio fortemente correlato alla multimorbilità, con 13 milioni di over-60 (3 anziani su 4) che, stando all'indagine, sono affetti da cinque o più malattie croniche". È quanto emerge, in sintesi, dall'indagine curata per Italia Longeva da Davide Vetrano, geriatra ed epidemiologo al Karolinska Institutet di Stoccolma, in collaborazione con la Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie (SIMG), presentata oggi al ministero della Salute nel corso della settima edizione di 'Long-Term Care - Gli Stati Generali dell'Assistenza a lungo termine'. L'evento è in corso oggi e domani presso il dicastero di via Ribotta. Nello studio la fragilità è stata valutata attraverso un indice di fragilità altamente predittivo (basato sulla prevalenza di 25 deficit tra malattie croniche, aspetti funzionali e nutrizionali, selezionati da un algoritmo informatico validato) e facilmente implementabile nel database in uso ai medici di medicina generale, applicato su un campione di 440mila over-60 rappresentativi della popolazione italiana, riferito all'anno 2019. Dall'indagine è ancora emerso che il 6,5% della popolazione over-60 (circa 1.200.000 persone) è affetto da fragilità severa, percentuale che varia a seconda delle aree del Paese, con in testa le regioni del Sud e Isole (8,2%), rispetto a quelle del Centro (6,2%) e del Nord (5,3%). La maglia nera per maggior numero relativo di anziani affetti da fragilità grave spetta alla provincia di Rieti (14,4%), seguita da Salerno (12%) e Trapani (11,9). Campania e Sicilia presentano ben 7 province tra le prime 10 con le percentuali più elevate di soggetti con fragilità severa. Di contro, le città che mostrano una minore concentrazione di anziani con fragilità grave, con valori fino a dieci volte inferiori, sono Asti (1,9%), Macerata (2,1%) e Bolzano (2,4%). A determinare il livello di fragilità della popolazione, secondo gli esperti, entrano in gioco anche variabili di tipo socio-demografico: la fragilità severa cresce all'aumentare dell'età, passando dallo 0,8% nella fascia 60-65 anni al 17,3% negli ultraottantenni, ed è maggiore nelle province con più bassi valori di reddito medio pro-capite (MEF, 2019). Non mancano, tuttavia, province con valori di reddito estremamente differenti ma con livelli di fragilità simile: è il caso di Foggia e Pavia che, a fronte di un reddito medio pro-capite rispettivamente di 15mila e 22mila euro, registrano entrambe l'8% di over-60 con fragilità severa, ad indicare che le disuguaglianze socioeconomiche spiegano solamente parte del problema. Partendo dal presupposto che la presenza di fragilità severa determina il bisogno di cure domiciliari o residenziali, l'indagine di Italia Longeva ha analizzato quindi anche il rapporto tra il tasso di fragilità, l'offerta regionale di posti letto nelle residenze socio-assistenziali (RSA) e i servizi di assistenza domiciliare (ADI). Il quadro che emerge è ancora una volta eterogeneo lungo la penisola: solo 5 regioni su 20 - Piemonte, Liguria, Veneto, Marche e Friuli Venezia Giulia - offrono servizi di ADI o RSA proporzionati al numero di anziani con fragilità severa residenti nella stessa regione.



D'altra parte, i dati del ministero della Salute sull'offerta di assistenza domiciliare (ADI) e residenziale (RSA), censiti da Italia Longeva all'interno dell'Indagine, mostrano una situazione pressoché invariata rispetto all'anno precedente, sia per numero di assistiti che per giornate di presa in carico. Nel 2021, solo il 2,3% dei quasi 14 milioni di over-65 residenti in Italia ha beneficiato di cure residenziali e poco più del 2,9% del totale (400.000 anziani) ha ricevuto assistenza domiciliare, in molti casi limitata a prestazioni episodiche, a basso livello di intensità assistenziale e con estrema variabilità regionale. "La fragilità, oggi tanto decantata, non è mai stata misurata- ha commentato Roberto Bernabei, presidente di Italia Longeva- né tantomeno utilizzata per programmare servizi territoriali di long-term care adeguati alla complessità degli anziani. La pandemia ha fatto capire che il problema è lì e che dobbiamo sfruttare l'opportunità del PNRR per ripensare un servizio sanitario orientato alla presa in carico delle persone fragili".

(Cds/Dire

13:28 19-07-22 .

**SANITÀ. SILERI: INDAGINE FRAGILITÀ FONDAMENTALE, RIPETERLA OGNI ANNO**

(DIRE) Roma, 19 lug. - "Prendersi carico delle fragilità, anche in ottica 'One Health', richiederà interventi non soltanto sulla sanità ma anche sul lavoro, sull'ambiente, sui trasporti, sulle condizioni socio-assistenziali che inevitabilmente hanno ricadute sulla salute". Così il sottosegretario alla Salute, Pierpaolo Sileri, intervenendo in collegamento video alla settima edizione di 'Long-Term Care - Gli Stati Generali dell'Assistenza a lungo termine', la due giorni organizzata da Italia Longeva di concerto con il ministero della Salute. L'evento è in corso oggi e domani nella Capitale, presso il dicastero di via Ribotta. Nel corso dell'incontro, Sileri ha commentato i dati della mappa della fragilità in Italia, contenuti dall'Indagine 2022 di Italia Longeva, dai quali emerge che nel 2021 l'assistenza domiciliare integrata ha preso in carico il 2,9% delle persone con più di 65 anni, rispetto all'obiettivo del 10% entro il 2026 fissato dalla Missione 6 del PNRR. "La disponibilità di dati di dettaglio- ha detto Sileri- con la percentuale di fragili presi in carico provincia per provincia, è uno strumento fondamentale e prezioso per la programmazione degli interventi, e ritengo che questo specifico rilevamento andrebbe istituzionalizzato e ripetuto ogni anno, in modo da poter verificare l'impatto ed i risultati degli interventi di riforma del sistema sanitario che stiamo mettendo in campo, e di aggiustarli per garantire uniformità su tutto il territorio".

Secondo il sottosegretario occorre quindi "potenziare il sistema di raccolta dei dati, colmando le lacune attuali: solo così riusciremo a capire in anticipo quali saranno le malattie del domani e programmare gli interventi sanitari più appropriati". Per rispondere alle sfide di una sanità che deve potenziare la presa in carico delle persone con fragilità, Sileri ritiene inoltre necessario un cambio di paradigma: "Bisogna smettere di ragionare 'per silos' e adottare un approccio globale- ha sottolineato- oltre all'intervento sanitario propriamente detto, la cura, bisogna lavorare sulla prevenzione, che tra l'altro genera un risparmio di costi, ed intervenire su temi che non fanno parte della sfera sanitaria ma interagiscono con essa, come la questione climatica, l'inquinamento, la gestione dei rifiuti. L'obiettivo deve essere quello di accompagnare la persona lungo tutto l'arco della sua vita, nell'ottica di tutelarne il benessere, che non è soltanto l'assenza di malattie".

Sileri ha quindi concluso: "L'obiettivo del PNRR di prendere in carico il 10% dei fragili entro il 2026 richiede tre elementi fondamentali: anzitutto i luoghi (ospedali di comunità, case della salute, distretti sanitari); quindi le persone, gli operatori sanitari che spesso oggi sono in numero insufficiente e devono essere adeguatamente formati; ed infine i modelli, che diventano virtuosi se riescono a mettere in comunicazione tutta la filiera sanitaria e a far dialogare settore pubblico e privato. È un processo che richiede tempo ma per il quale oggi finalmente ci sono le risorse: i fondi del PNRR che ci permettono di riorganizzare i servizi mettendo finalmente al centro le persone e non più i luoghi di cura, ma anche l'incremento strutturale del Fondo Sanitario Nazionale, già programmato sino al 2024 e che mi auguro venga confermato anche nel futuro, che ci consentirà di rendere sostenibile nel tempo questo nuovo modello di sanità".

(Cds/Dire

14:39 19-07-22 .

**SANITÀ. BRUSAFERRO (ISS): SFIDA È VISIONE GLOBALE SALUTE
"SERVE APPROCCIO 'ONE HEALTH' A PARTIRE DA PREVENZIONE"**

(DIRE) Roma, 19 lug. - "Il tema è considerare l'approccio alla salute tenendo conto delle varie componenti: umana, animale e ambientale". Lo ha detto il presidente dell'Istituto superiore di Sanità, Silvio Brusaferrò, intervenendo alla settima edizione di 'Long-Term Care - Gli Stati Generali dell'Assistenza a lungo termine', la due giorni organizzata da Italia Longeva di concerto con il ministero della Salute. L'evento è in corso oggi e domani nella Capitale, presso il dicastero di via Ribotta. "Oggi stiamo sperimentando le malattie infettive- ha proseguito- ma sappiamo che le sfide ambientali e i cambiamenti climatici sono altrettanto importanti per la nostra salute e possono essere affrontati con questa visione integrata, quindi con il monitoraggio e la prevenzione a livello ambientale che deve però essere strettamente integrata con l'attività umana e animale".

Questo 'insieme' ormai è una "sfida imprescindibile- ha sottolineato Brusaferrò- e anche il PNRR punta a rafforzare le strutture del nostro Paese e i dipartimenti di prevenzione proprio per integrare questo approccio e poterlo affrontare efficacemente". Le sfide come quelle climatiche o ambientali, intanto, tendono a "colpire le fasce più fragili della popolazione e certamente questo è un tema. Parlare di visione planetaria della salute 'One Health', allora, significa proprio voler proteggere le fasce più deboli ma anche fare in modo che quelle più giovani prevenivano questi rischi, in modo che possono avere una vita media priva di disabilità più lunga possibile".

Ha quindi aggiunto il presidente dell'Iss: "Noi abbiamo la fortuna di vedere che il numero degli anziani ultracentenari sta crescendo e questa è una notizia molto bella. Ovviamente vivere 100 anni è una sfida molto importante e vuol dire prepararsi a creare quelle condizioni affinché si possa vivere nel migliore dei modi. E allora torniamo al concetto di prima di vita media priva di disabilità, ovvero se si dovessero verificare delle disabilità bisogna da un lato cercare di prevenirle e di fare in modo che si manifestino il più tardi possibile e dall'altro, quando si manifestano, avere una rete attorno fatta di persone, professionisti e anche strumenti come la telemedicina che consentano di compensare questa fragilità e di vivere più serenamente possibile anche quando si hanno delle disabilità".

(Cds/ Dire

12:31 19-07-22 .

NNNN

**SANITÀ. CRICELLI (SIMG): MEDICO MEDICINA GENERALE E' LA PORTA D' INGRESSO A SSN**

(DIRE) Roma, 19 lug. - "L'ambulatorio del medico di medicina generale rappresenta per i cittadini la porta di ingresso al sistema sanitario nazionale. Il medico di medicina generale è colui che conosce la storia clinica del paziente meglio di chiunque altro: informazioni sanitarie essenziali, aggiornate e di elevata qualità per una corretta stratificazione della popolazione come previsto dal DM 77". Così Claudio Cricelli, presidente della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie (SIMG), intervenendo in collegamento video alla settima edizione di 'Long-Term Care - Gli Stati Generali dell'Assistenza a lungo termine', la due giorni organizzata da Italia Longeva di concerto con il ministero della Salute.

L'evento è in corso oggi e domani nella Capitale, presso il dicastero di via Ribotta.

"Negli ultimi anni- ha proseguito Cricelli- la SIMG ha investito le sue energie proprio in questa direzione, con la validazione dell'indice di fragilità utilizzato nello studio presentato oggi e che rappresenta uno strumento di pregio per la profilazione dei cittadini fragili".

(Cds/Dire

13:33 19-07-22 .

NNNN

Radio/TV



Servizio di apertura del TGR - Marche con l'intervista a Davide Vetrano, Geriatra e Ricercatore Karolinska Institutet Stoccolma, Consulente Scientifico Italia Longeva.

Edizione TGR Marche delle 19:35

[>> Guarda](#) il servizio dal minuto 1:00

Quotidiani

LA PANDEMIA

Covid, morti come a marzo

Sui fragili Paese a 2 velocità



Ieri sono stati oltre 120mila i nuovi contagi e 176 i decessi (anche se in 26 casi si tratta di ricalcoli). Il tasso si mantiene stabile. Per l'epidemiologo Cesare Cislaghi il trend sta comunque cambiando in meglio



In Italia un over 60 su cinque, quasi 4 milioni di persone, ha una fragilità, in oltre un milione di casi si tratta di una condizione severa. Ecco la mappa delle condizioni di maggiore vulnerabilità realizzata da [Italia Longeva](#), con ministero della Salute e Istituto superiore di sanità

Contagi da Sars-CoV-2 in risalita: 120.683 ieri. Le vittime sono 176 (dato più alto da marzo, anche se 26 sono ricalcoli). Il tasso si mantiene sostanzialmente stabile, al 23,2%. Sono invece 413 i pazienti ricoverati in terapia intensiva, 4 meno di lunedì. I ricoverati nei reparti ordinari sono 10.975, rispetto a lunedì 127 in più. Ma, nonostante i numeri, la situazione sta cambiando, osserva Cesare Cislaghi, già presidente della Società italiana di epidemiologia: «Il martedì ci sono sempre 4 volte i casi del lunedì. Sembra un paradosso ma lunedì i contagi sono diminuiti abba-

stanza se si lavora sulle medie di 7 giorni. I 120.683 nuovi positivi, 7 giorni fa erano 142mila». I decessi, aggiunge, sono riferiti ai ricoveri di circa tre settimane fa «e arriveremo a superare i 200; se aumentano i positivi aumentano i morti». La pressione sugli ospedali è registrata dall'Agenas che rileva nei reparti di area non critica un'occupazione del 17% con un rialzo di un punto in 24 ore e sopra la soglia critica. Il 18 luglio di un anno fa il valore si attestava al 2%. Ad aumentare di un punto è anche la percentuale di terapie intensive oc-

cupate da pazienti Covid, che sale al 5% e che un anno fa era al 2%.

Intanto l'Oms avverte: «L'autunno e l'inverno si annunciano difficili». In sei settimane, afferma l'Organizzazione, il numero di casi di Covid-19 nei 53 Paesi della regione europea monitorata dall'Oms è triplicato «avvicinandosi ai tre milioni registrati la scorsa settimana». Una ragione in più, secondo il direttore generale per la Prevenzione del ministero, Gianni Rezza, per fare il secondo booster. «Possiamo cominciare a rivaccinarci», dice, annunciando di aver fatto la quarta dose. Il suo auspicio è che facciamo altrettanto i più fragili, ai quali è dedicato uno studio dell'Associazione "Italia Longeva" che pubblichiamo di seguito. (V. Sal.)

Per curare i malati bisogna prendere in carico i sani, ovvero seguire la persona non dal momento in cui il bisogno si manifesta ma molto prima, quando è ancora possibile intervenire e contrastare i fattori di rischio che vanno delineandosi. Una questione che si fa ancora più urgente in un Paese, il secondo più anziano del mondo, nel quale la fragilità non è mai stata misurata – a dispetto degli oltre 13 milioni e mezzo di over 65 –, dove un over 60 su 5 (quasi 4 milioni di persone) è considerato fragile, e dove la fragilità severa interessa oltre 1 milione di anziani.

Un vuoto, quello della conoscenza del fenomeno, che l'Associazione per l'invecchiamento e la longevità attiva, "Italia Longeva" – anche grazie all'alto tributo di vittime dovuto al Covid – ha provato a colmare, per la prima volta, realizzando la *Mapa della fragilità in Italia*, in collaborazione con la Società di Medicina generale e delle cure primarie e dell'Istituto superiore di sanità (Iss). La fragilità è tipica dell'invecchiamento, è caratterizzata da una aumentata vulnerabilità legata ad eventi acuti, che si associa ad una mortalità fino a 5 volte più elevata. Eppure, lamenta il presidente di "Italia Longeva", Roberto Bernabei, questa condizione «così tanto decantata non è mai stata utilizzata per programmare servizi territoriali di long-term care (assistenza di lungo termine, ndr), adeguata alla complessità degli anziani. La pandemia ha fatto capire che il problema è lì e che dobbiamo sfruttare l'opportunità del Pnrr per ripensare un Servizio sanitario orientato alla presa in carico delle persone fragili». Un Servizio che poggia su quattro pi-

lastri: innovazione, analisi dei fabbisogni, lavoro multidisciplinare e prossimità. Caratteristiche, queste ultime, che dovrebbero essere costitutive delle Case della comunità, attraverso cui garantire, con un approccio integrato di più figure pro-

fessionali, cure mediche di prossimità oltre a una minore pressione sugli ospedali, 24 ore su 24 tutti i giorni della settimana. Il traguardo è disporre di 1.350 Case entro il 2026, con un hub ogni 40-50.000 abitanti. La medicina di prossimità contrasterebbe l'insorgere o l'acutizzarsi delle 5 o più malattie croniche che caratterizzano la "multimorbidity" di 13 milioni di over-60 (3 anziani su 4), come emerge dall'indagine di Italia Longeva, curata da Davide Vetrano, geriatra ed epidemiologo al Karolinska Institutet di Stoccolma, presentata ieri nel corso della settima edizione degli "Stati Generali dell'assistenza a lungo termine -

Long-Term Care Seven" che si conclude oggi a Roma. Nello studio, la fragilità è stata valutata attraverso «un indice di fragilità altamente predittivo» (basato sulla prevalenza di 25 deficit tra malattie croniche, aspetti funzionali e nutrizionali, selezionati da un algoritmo informatico) e facilmente implementabile nel database in uso ai medici di medicina generale, applicato su un campione di 440mila over 60 rappresentativi della popolazione italiana e riferito all'anno 2019.

Il 6,5% della popolazione over 60 (circa 1.200.000 persone) è affetto da fragilità severa, percentuale che varia a seconda delle aree del Paese, con in testa le regioni del Sud e le Isole (8,2%), rispetto a quelle del Centro (6,2%) e del Nord (5,3%). La maglia nera per maggior numero relativo di anziani affetti da fragilità grave spetta alla provincia di Rieti (14,4%), seguita da Salerno (12%) e

Trapani (11,9). Campania e Sicilia presentano ben 7 province tra le prime 10 con le percentuali più elevate di soggetti con fragilità severa. Di contro, le città che mostrano una minore concentrazione di anziani con queste caratteristiche, con valori fino a dieci volte inferiori, sono Asti (1,9%), Macerata (2,1%) e Bolzano (2,4%).

A determinare il livello di fragilità della popolazione entrano in gioco anche variabili di tipo socio-demografico: i problemi più seri crescono con l'aumentare dell'età, passando dallo 0,8% nel-

la fascia 60-65 anni al 17,3% negli ultraottantenni, e si rilevano di più nelle province con più bassi valori di reddito medio pro-capite. Non mancano, tuttavia, province con valori di reddito estremamente differenti ma con livelli di fragilità simile: è il caso di Foggia e Pavia che, a fronte di un reddito medio pro-capite rispettivamente di 15mila e 22mila euro, registrano entrambe l'8% di over 60 con fragilità severa, ad indicare che le disuguaglianze socio-economiche spiegano solamente parte del problema.

Partendo dal presupposto che la presenza di fragilità severa determina il bisogno di cure domiciliari o residenziali, Italia Longeva ha analizzato anche il rapporto tra il tasso di fragilità, l'offerta regionale di posti letto nelle residenze socio-assistenziali (Rsa) e i servizi di assistenza domiciliare (Adi). Il quadro che emerge è ancora una volta eterogeneo: solo 5 regioni su 20 – Piemonte, Liguria, Veneto, Marche e Friuli Venezia Giulia – offrono servizi di Adi o Rsa proporzionati al numero di anziani con fragilità severa residenti nella stessa regione. Troppo poche ma recuperare, oggi, è possibile.



L'ECO DI BERGAMO

Un italiano over-60 su cinque è fragile

La ricerca. Sono quasi 4 milioni: necessitano di un'assistenza continua per evitare che la situazione precipiti. I più colpiti sono coloro che hanno un reddito basso e vivono al Sud. Il 6,5% è affetto da fragilità severa

ROMA

Più di un over-60 su 5 in Italia, pari a quasi 4 milioni di persone, presenta una fragilità di grado moderato o severo (oltre un milione quelli con forme più gravi) che li rendono vulnerabili e per i quali necessita un monitoraggio e un'assistenza continui per evitare che precipiti portando con sé disabilità gravi, ospedalizzazioni e decessi. I più colpiti sono coloro con basso reddito e chi vive al Sud, anche se non mancano le eccezioni. Ma i servizi di Assistenza domiciliare integrata (Adi) e le Rsa non sono proporzionati al numero di fragili in 3 Regioni su 4.

La prima mappa

A realizzare la prima mappa della fragilità, basata su 25 deficit tra malattie croniche, aspetti funzionali e nutrizionali in un campione di 440mila over-60 rappresentativi della popolazione italiana, riferito al 2019, è Italia Longeva che ha presentato i dati dell'indagine al ministero della Salute nel corso della settima edizione della due giorni sugli «Stati generali dell'assistenza a lungo termine-Long-term care seven». Il Covid, è stato sottolineato «con l'alto tributo di vite tra gli anziani, ha portato alla ribalta il concetto di fragilità, una condizione tipica dell'invecchiamento caratterizzata

da un'aumentata vulnerabilità ad eventi acuti e che si associa ad una mortalità fino a 5 volte più elevata».

In particolare, secondo il report, il 6,5% della popolazione over-60 (circa 1.200.000 persone) è affetto da fragilità severa, percentuale che varia a seconda delle aree del Paese, con in testa le regioni del Sud e Isole (8,2%), rispetto a quelle del

Centro (6,2%) e del Nord (5,3%). La maglia nera per maggior numero relativo di

anziani affetti da fragilità grave spetta alla provincia di Rieti (14,4%), seguita da Salerno (12%) e Trapani (11,9). Campania e Sicilia presentano ben 7 province tra le prime 10 con le percentuali più elevate di soggetti con fragilità severa. Di contro, le città che mostrano una minore concentrazione

di anziani con fragilità grave, con valori fino a dieci volte inferiori, sono Asti (1,9%), Macerata (2,1%) e Bolzano (2,4%).

Altro fronte emerso durante l'analisi è quello del rischio fortemente correlato alla multimorbidità, con 13 milioni di over-60 (3 su 4) che, stando all'indagine, sono affetti da cinque o più malattie croniche.

Mal'Assistenza domiciliare integrata e le Rsa non sono proporzionate in 3 Regioni su 4



Più di un over-60 su 5 in Italia, pari a quasi 4 milioni di persone, presenta una fragilità di grado moderato o severo



Fragile un over 60 su 5 Quasi quattro milioni

● In Italia più di una persona sopra i 60 anni, ovvero quasi 4 milioni, presenta una fragilità di grado moderato o severo - sono oltre un milione quelle con forme più gravi - che necessita di un monitoraggio e un'assistenza continui per evitare che precipiti portando con sé disabilità gravi, ospedalizzazioni e decessi. E il Covid «con l'alto tributo di vite tra gli anziani, ha portato alla ribalta il concetto di fragilità». I più colpiti sono coloro con basso reddito e chi vive al Sud, ma non mancano le eccezioni. I servizi di Assistenza domiciliare integrata (Adi) e le RSA, inoltre, non sono proporzionati al numero di fragili in 3 Regioni su 4. A scattare una fotografia del nostro Paese è la mappa della fragilità realizzata da Italia Longeva, l'Associazione nazionale per l'invecchiamento e la longevità attiva del ministero della Salute. Lo studio si basa su 25 deficit tra malattie croniche, aspetti funzionali e nutrizionali in un campione di 440mila over 60 rappresentativi della popolazione, riferito al 2019.



Sono trentamila i bresciani over 60 affetti da fragilità severa o grave

Pari al 7,5% di popolazione in quella fascia d'età: posti insufficienti nelle Rsa e nell'assistenza a domicilio

Sanità

Anna Della Moretta

a.dellamoretta@giornaledibrescia.it

■ Tutti siamo fragili. Gli anni drammatici che abbiamo vissuto dall'inizio della pandemia lo hanno ampiamente dimostrato. Tuttavia, solo nel Bresciano, ci sono più di 370 mila persone che sono più fragili di altre perché convivono con una o più malattie croniche. L'indagine di «Italia Longeva», l'Associazione nazionale per l'invecchiamento e la longevità attiva del ministero della Salute, disegna una mappa dettagliata della fragilità in Italia, evidenziando che «servizi di assistenza domiciliare e Rsa non sono proporzionati al numero di fragili in tre regioni su quattro». La Lombardia è una di queste tre.

L'indagine. All'indagine, curata da Davide Vetrano, geriatra al Karolinska Istituto di Stoccolma e presentata ieri a Roma, hanno contribuito, tra gli altri, Alberto Zucchelli, geriatra del Dipartimento di Scienze cliniche e sperimentali dell'Università degli Studi di Brescia e Pierangelo Lora Aprile, segretario scientifico Simge medico di Medicina generale di Desenzano.

La mappa evidenzia la proporzione di persone di età pa-

ri o superiore ai sessant'anni affette da un numero crescente di malattie croniche. Ricordiamo che in provincia di Brescia ha più di sessant'anni il 31% della popolazione residente, pari a 378.664 cittadini. Ebbene, di queste, solo il 2,2% (circa ottomila persone) non soffre di alcuna patologia cronica. Per le rimanenti, è un crescendo che va dal 3,7% con una sola malattia, il 4,6% con due, il 5,9% con tre, il 7,2% con quattro e il 76,3% con cinque o più malattie croniche. Leggendo questo ultimo dato, non si può non ricordare che sono quasi 95mila i residenti nella nostra provincia con più di ottant'anni.

La mappa. Altri dati, ancora riguardanti gli over 60 bresciani. Non è fragile il 44,5% di loro; presenta una fragilità lieve il 34,2%, moderata il 13,8% e severa il 7,5%. Tradotto: ci sono oltre 28mila persone che hanno bisogno di un'attenzio-

ne speciale in termini di servizi sanitario e socio-assistenziali.

Si legge nell'indagine: «In controtendenza rispetto alle politiche sanitarie della maggior parte dei paesi europei, che sempre più aderiscono al principio della casa come luogo di cura, in Italia si è registrato un incremento, sebbene molto esiguo, del numero di

anziani assistiti in Residenze Sanitarie Assistenziali, le Rsa. Nel 2020, le Regioni e Province autonome che hanno registrato un maggior numero di over 65 assistito in strutture residenziali erano la Provincia Autonoma di Trento (7,64%), il Piemonte (4,35%) e la Lombardia (3,87%)».

I servizi. Ancora, sono 5,74 ogni mille gli over sessanta fragili che nel nostro territorio - in base a quanto evidenziato dall'indagine di Italia Longeva - si avvalgono di trattamenti semiresidenziali. Si tratta di una modalità ibrida di assistenza al paziente cronico con bisogni complessi, ma allo stesso tempo gestibili entro un numero limitato di ore presso strutture preposte, con permanenza presso il proprio domicilio e disponibilità di

L'indagine di Italia Longeva evidenzia i bisogni per mantenere a lungo una buona qualità di vita

un'integrazione assistenziale da parte di caregiver formali ed informali.

Perché saperlo.
«L'approfondimento di **Italia Longeva**

di quest'anno entra a gamba tesa sul tema della fragilità. Un termine inflazionato durante gli ultimi due anni e mezzo, ma che rappresenta il cuore del problema se si vogliono davvero affrontare i temi del bisogno socioassistenziale degli anziani e le corrispettive risposte - ancora sottopotenziata - dei servizi territoriali di long-term care - scrive nella prefazione Roberto Bernabei, presidente **Italia Longeva** -. Gli anziani fragili rappresentano la fetta di popolazione che se la vede peggio di fronte ad una pandemia, durante le stagioni influenzali o durante un'ondata di calore. Poter misurare la fragilità e mapparla sul territorio è un passaggio

obbligato se vogliamo davvero conoscere lo stato di salute del nostro Paese».

Nelle Rsa. Torniamo ai dati. La nostra realtà, ai primi posti rispetto ad altre Regioni italiane (preceduta da provincia autonoma di Trento e Veneto e sostanzialmente in linea con Toscana, Friuli, Piemonte, Marche ed Emilia Romagna), ospita nelle Rsa meno di quattro anziani su cento. E meno di sei su mille accede a servizi semiresidenziali. Misurare la fragilità non è solo un esercizio statistico.

Il dottor Lora Aprile: «Con-

sente anche a noi, medici di medicina generale, di identificare e stratificare in modo proattivo la nostra popolazione fragile, premessa indispensabile per elaborare un Progetto di salute sartoriale e anticipatorio verso i bisogni sommersi. Il Progetto di salute deve rappresentare il filo conduttore della storia della persona e dei suoi bisogni clinico-assistenziali in un percorso unico che parte non dal momento in cui il bisogno si manifesta, ma molto tempo prima, quando è ancora possibile intervenire sui fattori di rischio rilevanti». //

GLI OVER 60 DI BRESCIA

DIVERSI GRADI DI FRAGILITÀ



NUMERO MALATTIE CRONICHE



Fonte: italialongeva.it

infogd.it



Sul territorio. La risposta ai bisogni è spesso legata ad iniziative private.

L'analisi di **Italia Longeva** è stata presentata al ministero della Salute
«La pandemia ha peggiorato i problemi legati alla terza età»

Anziani fragili, allarme a Pavia la provincia più a rischio del nord

PAVIA

Anziani a rischio fragilità: a Pavia sono l'8%, un dato tra i peggiori al nord Italia. Più di 1 over-60 su 5 in Italia, pari a quasi 4 milioni di persone. Presenta una fra-

gilità di grado moderato o severo (oltre un milione quelli con forme più gravi) che li rendono vulnerabili e per i quali necessita un monitoraggio e un'assistenza continui per evitare che precipiti portando con sé disabilità gravi, ospedalizzazioni e decessi.

I più colpiti sono coloro con basso reddito e chi vive

al Sud, anche se non mancano le eccezioni. E tra le eccezioni al nord c'è proprio Pavia. A realizzare la prima mappa della fragilità, basata su 25 deficit tra malattie croniche, aspetti funzionali e nutrizionali in un campione di 440mila over-60 rappresentativi della popolazione italiana, riferito al 2019, è Italia Longeva che ha presenta-

to i dati dell'indagine al ministero della Salute. «Il Covid è stato sottolineato - con l'alto tributo di vite tra gli anziani, ha portato alla ribalta il concetto di fragilità, una condizione tipica dell'invecchiamento caratterizzata da un'aumentata vulnerabilità ad eventi acuti e che si associa ad una mortalità fino a 5 volte più elevata».

In particolare, secondo il report, il 6,5% della popolazione over-60 (circa 1.200.000 persone) è affetto da fragilità severa, percentuale che varia a seconda delle aree del paese, con in testa le regioni del Sud e Isole (8,2%), rispetto a quelle del Centro (6,2%) e del Nord (5,3%). La maglia nera per maggior numero relativo di

anziani affetti da fragilità grave spetta alla provincia di Rieti (14,4%), seguita da Salerno (12%) e Trapani (11,9). Campania e Sicilia presentano ben 7 province tra le prime 10 con le percentuali più elevate di soggetti con fragilità severa. Di contro, le città che mostrano una minore concentrazione di anziani con fragilità grave, con valori fino a dieci volte inferiori, sono Asti (1,9%), Macerata (2,1%) e Bolzano (2,4%). Altro fronte emerso durante l'analisi è quello del rischio fortemente correlato alla multimorbilità, con 13 milioni di over-60 (3 su 4) che, stando all'indagine, sono affetti da cinque o più malattie croniche. A determinare il livello

di fragilità della popolazione entrano in gioco anche variabili di tipo socio-demografico: la fragilità severa cresce all'aumentare dell'età, passando dallo 0,8% nella fascia 60-65 anni al 17,3% negli ultraottantenni, ed è maggiore nelle province con più bassi valori di reddito medio pro-capite. Non mancano, tuttavia, province con valori di reddito estremamente differenti ma con livelli di fragilità simile: è il caso di Foggia e Pavia che a fronte di un reddito medio pro-capite rispettivamente di 15mila e 22mila euro, registrano entrambe l'8% di over-60 con fragilità severa, ad indicare che le disuguaglianze socioeconomiche spiegano solamente parte del problema. —



LA SICILIA

SOPRATTUTTO AL SUD E A BASSO REDDITO

Un over 60 su 5 è fragile, quasi 4 milioni di persone

ROMA. In Italia più di una persona sopra i 60 anni, ovvero quasi 4 milioni, presenta una fragilità di grado moderato o severo - sono oltre un milione quelle con forme più gravi - che necessita di un monitoraggio e un'assistenza continui per evitare che precipiti portando con sé disabilità gravi, ospedalizzazioni e decessi. E il Covid «con l'alto tributo di vite tragli anziani, ha portato alla ribalta il concetto di fragilità». I più colpiti sono coloro con basso reddito e chi vive al Sud, ma non mancano le eccezioni. I servizi di Assistenza domiciliare integrata (Adi) e le Rsa, inoltre, non sono proporzionati al numero di fragili in 3 Regioni su 4.

La mappa della fragilità è realizzata da **Italia Longeva**, l'Associazione nazionale per l'invecchiamento e la longevità attiva del ministero della Salute. Lo studio si basa su 25 deficit tra malattie croniche, aspetti funzionali e nutrizionali in un campione di 440mila over-60 rappresentativi della popolazione, riferito al 2019. Il 6,5% degli over-60 (circa 1.200.000 persone) è affetto da fragilità severa, percentuale che varia a seconda delle aree del Paese, con in testa le regioni del Sud e le Isole (8,2%), rispetto a quelle del Centro (6,2%) e del Nord (5,3%). La maglia nera per maggior numero relativo di anziani affetti da fragilità grave spetta alla provincia di

Rieti (14,4%), seguita da Salerno (12%) e Trapani (11,9). La Campania e la Sicilia presentano 7 province tra le prime 10 con le percentuali più elevate di soggetti con fragilità severa. 13 milioni di over-60 (3 su 4), stando all'indagine, sono affetti da cinque o più malattie croniche.

La fragilità severa cresce con l'età, passando dallo 0,8% nella fascia 60-65 anni al 17,3% negli ultraottantenni, ed è maggiore nelle province con più bassi valori di reddito medio procapite. Il presidente di **Italia Longeva**: «Dobbiamo sfruttare l'opportunità del Pnrr per ripensare un servizio sanitario orientato alla presa in carico delle persone fragili».



Fragile un over 60 su 5 Quasi quattro milioni

● In Italia più di una persona sopra i 60 anni, ovvero quasi 4 milioni, presenta una fragilità di grado moderato o severo - sono oltre un milione quelle con forme più gravi - che necessita di un monitoraggio e un'assistenza continui per evitare che precipiti portando con sé disabilità gravi, ospedalizzazioni e decessi. E il Covid «con l'alto tributo di vite tra gli anziani, ha portato alla ribalta il concetto di fragilità». I più colpiti sono coloro con basso reddito e chi vive al Sud, ma non mancano le eccezioni. I servizi di Assistenza domiciliare integrata (Adi) e le RSA, inoltre, non sono proporzionati al numero di fragili in 3 Regioni su 4. A scattare una fotografia del nostro Paese è la mappa della fragilità realizzata da Italia Longeva, l'Associazione nazionale per l'invecchiamento e la longevità attiva del ministero della Salute. Lo studio si basa su 25 deficit tra malattie croniche, aspetti funzionali e nutrizionali in un campione di 440mila over 60 rappresentativi della popolazione, riferito al 2019.



IL REPORT

Soggetti fragili, sono 1 su 5: al Sud anziani a basso reddito

- Più di 1 over-60 su 5 in Italia, pari a quasi 4 milioni di persone, presenta una fragilità di grado moderato o severo (oltre un milione quelli con forme più gravi) che li rendono vulnerabili e per i quali necessita un monitoraggio e un'assistenza continui. I più colpiti sono coloro con basso reddito e chi vive al Sud, anche se non mancano le eccezioni. Ma i servizi di Assistenza domiciliare integrata (Adi) e le RSA non sono proporzionati al numero di fragili in 3 Regioni su 4. A realizzare la prima mappa della fragilità, basata su 25 deficit tra malattie croniche, aspetti funzionali e nutrizionali in un campione di 440mila over-60 rappresentativi della popolazione italiana, riferito al 2019, è Italia Longe-

va che ha presentato i dati dell'indagine al ministero della Salute nel corso degli 'Stati Generali dell'assistenza a lungo termine'. Il Covid, è stato sottolineato «con l'alto tributo di vite tra gli anziani, ha portato alla ribalta il concetto di fragilità, una condizione tipica dell'invecchiamento caratterizzata da un'aumentata vulnerabilità ad eventi acuti e che si associa a mortalità fino a 5 volte più elevata». In particolare, secondo il report, il 6,5% della popolazione over-60 è affetto da fragilità severa, percentuale che varia a seconda delle aree del Paese, con in testa le regioni del Sud e Isole (8,2%),. Campania e Sicilia presentano ben 7 province tra le prime 10 con le percentuali più elevate.



Salute 24
Le politiche sanitarie

3,5 milioni

FRAGILI GRAVI-MODERATI OVER 60
Secondo la mappa di Italia Longeva il 6,5% degli over 60 sono fragili gravi e il 14,1% sono invece quelli fragili medi. Un restante 35,5% è fragile lieve



ROBERTO BERNABEI
Per Roberto Bernabei presidente di Italia Longeva con questa mappa si vedono «le aree a maggior rischio e dove intervenire sul singolo paziente».

Ecco la mappa dei fragili: sono il 20% degli over 60 e sono di più al Sud

I numeri. Tra le province più colpite ci sono Salerno, Padova, Crotone, Trapani, Napoli e Benevento. Più "in salute" Asti, Aosta, Bolzano, Siracusa e Sondrio

Marzio Bartoloni

Lo status di fragilità media o grave colpisce due over 60 su dieci (il 20,5%) - circa 3,5 milioni di italiani - , ma un altro 35,5% soffre di una forma lieve di fragilità che potenzialmente può aggravarsi. Anche perché ben il 75% degli over 60 convive con cinque o più patologie. Di fragili se ne contano poco più tra i maschi e soprattutto ce ne sono mediamente di più al Sud, anche perché le condizioni socio economiche pesano: dove c'è un reddito pro-capite più basso c'è anche più fragilità. E così nella top ten delle Province con più over 60 che convivono con più di cinque patologie croniche risultano Salerno, Padova (unica Provincia del Nord), Crotone, Trapani, Napoli, Benevento, Frosinone, Barletta-Andria-Trani, Agrigento e Avellino. Mentre tra le dieci più "in salute" ci sono Asti, Aosta, Bolzano, Siracusa (unica del Sud), Sondrio, Lecco, Macerata, Trento, Firenze e Massa Carrara.

Eccola la prima mappa precisa, disegnata addirittura su 89 Province, dei fragili italiani che combattono

una o più patologie croniche invalidanti: a disegnarla è Italia Longeva, l'associazione per l'invecchiamento e la longevità attiva, che oggi a Roma presenta i dati di questa indagine realizzata insieme alla Simmg, la Società italiana della Medicina generale e delle cure primarie guidata da Antonio Cricelli. Perché proprio grazie ai dati contenuti nel database dei medici di famiglia che ogni giorno visitano e curano milioni di fragili è stato possibile tracciare questa mappa così accurata. «Il termine fragilità - spiega Roberto Bernabei, presidente di Italia Longeva - è divenuto familiare agli italiani con la pandemia. Capiamo tutti per l'immagine del bicchiere sui contenitori di cartone, che è fragile chi si "rompe" facilmente. Ma la fragilità riferita alla salute non può rimanere un concetto vago di qualcosa che si danneggia facilmente». «Occorre - spiega ancora Bernabei - concretizzarla in una misura fruibile e interpretabile sia per il medico che per i decisori. Abbiamo fatto questo sforzo con il formidabile data base della medicina generale che ha permesso di inquadrare la fragilità e, per la prima volta in Europa, di disegnare

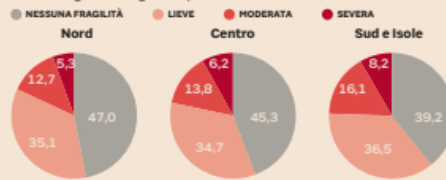
la mappa della fragilità nelle diverse Province e Regioni d'Italia. Si potrà, così, da una parte prevedere le aree a maggior rischio e dall'altra intervenire sul singolo iscritto del servizio sanitario nazionale prima che la fragilità precipiti ulteriormente».

I numeri sulla prevalenza dei fragili e anche di chi è comunque colpito da uno più patologie - lo studio prende in esame una lista di 60 malattie croniche - può a esempio diventare una bussola per capire dove potenziare le cure sul territorio che stanno partendo proprio ora grazie ai fondi del Pnrr e alla riforma (il Dm 77) in vigore da inizio giugno. E non solo: «Già la maggior prevalenza di fragilità al Sud impone riflessioni specifiche e tempestive. Questo lavoro - conclude il presidente di Italia Longeva -, condotto in collaborazione tra geriatri e medici di medicina generale, è un aiuto concreto per tutti - medici e servizi, policy maker e politici - a meglio declinare l'assistenza nel Paese».

L'indagine estraendo i dati dal dataset Health Search dei medici di famiglia in base a patologie, prescrizioni e codici di esenzione fa

La mappa delle fragilità in Italia

DISTRIBUZIONE DEI FRAGILI IN BASE ALL'AREA GEOGRAFICA
Proporzione di individui di età uguale o superiore a 60 anni affetti dai diversi gradi di fragilità. In percentuale



DOVE CI SONO PIÙ FRAGILITÀ E DOVE MENO NELLE PROVINCE

Percentuale di over 60 affetti da 5 o più malattie nelle province italiane

LE 10 PROVINCE CON PIÙ COMORBILITÀ		LE 10 PROVINCE CON MENO COMORBILITÀ	
1. Salerno	88,2	1. Asti	51,9
2. Padova	83,9	2. Aosta	57,7
3. Crotone	83,7	3. Bolzano	58,7
4. Trapani	83,4	4. Siracusa	60,9
5. Napoli	83,2	5. Sondrio	62,1
6. Benevento	82,9	6. Lecco	62,3
7. Frosinone	82,6	7. Macerata	62,6
8. Barletta A. T.	82,5	8. Trento	62,7
9. Agrigento	82,5	9. Firenze	63,1
10. Avellino	81,8	10. Massa-Carrara	66,3

Fonte: Indagine 2022 Italia Longeva

emergere la presenza di un 6,5% di over 60 frequentanti i medici di famiglia in condizioni di fragilità grave, un altro 14,1% colpito da fragilità media e un restante 35,5 con fragilità lieve. La proporzione di individui affetti da fragilità grave è lievemente maggiore tra i maschi (6,8% contro 6,2%) e cresce all'aumentare dell'età, passando dallo 0,8% nella fascia 60-65 al 17,3% nella fascia over 80. La percentuale di over-60 affetti da fragilità grave varia dal 5,3%

nell'area geografica del Nord, all'8,2% nel Sud e isole, passando per il 6,2% nel centro Italia.

«Questa mappa è importante perché consente di aggiustare e ritagliare sui singoli territori gli investimenti e i nuovi servizi che si vogliono programmare», spiega Davide Vetrano geriatra e tra i curatori di questa approfondita indagine. «Perché - si chiede Vetrano - aprire una Casa di comunità indistintamente ogni 40-50mila abitanti in tutto il territorio nazionale come previsto dalla riforma sul territorio e invece non aprirne di più lì dove insistono più fragili e quindi c'è un maggiore bisogno di servizi per questi pazienti complessi?».

Questi dati possono essere utili per programmare gli investimenti e i servizi sui singoli territori

Il Sole 24 Ore
Premio Impresa Sostenibile
INVIARE LA CANDIDATURA ENTRO IL 30 SETTEMBRE 2022

Testate online

FC**FAMIGLIA CRISTIANA.it****I CONSIGLI SALUTE DI BENESSERE**

BenEssere / La salute con l'anima a cura di Giuseppe Altamore

BLOG

Anziani fragili: una generazione incapace di accogliere i nonni



Più di un anziano su cinque in Italia vive in condizioni di fragilità. Precisamente sono quattro milioni gli over 60 in difficoltà e oltre un milione quelli che versano in condizioni critiche: nonni e nonne non più autosufficienti che hanno un costante bisogno di aiuto. I più colpiti, purtroppo, sono coloro che dispongono di un basso reddito o vivono al Sud, anche se non mancano le eccezioni in altre aree del Paese. Un problema aggravato dalla carenza o addirittura dall'assenza di servizi di Assistenza domiciliare integrata (Adi) o da Rsa non proporzionate al numero di anziani fragili presenti in tre Regioni su quattro. Lo rivela una ricerca di "Italia Longeva", presentata recentemente al ministero della Salute, che si basa su dati del 2019. Nel frattempo le cose sono pure peggiorate. Il Covid, sottolinea la ricerca, «con l'alto tributo di vite tra gli anziani, ha portato alla ribalta il concetto di fragilità, una condizione tipica dell'invecchiamento caratterizzata da un'aumentata vulnerabilità a eventi acuti e che si associa a una mortalità fino a cinque volte più elevata». Insomma, mentre la nostra società invecchia sempre di più, anche a causa della denatalità, ci ritroviamo impreparati ad affrontare una condizione difficile che talvolta mina il benessere di intere famiglie. **Certamente, vivere più a lungo è una grande conquista, ma conta anche la qualità della vita. Nel frattempo abbiamo il record di centenari che sono ormai quasi 18 mila. Mentre in 1.000 hanno già superato i 105 anni di età. Piccola curiosità: questi ultimi hanno resistito meglio di tutti all'assalto del Covid.**

22 settembre 2022


TAG: anziani, anziani soli, anzianità, editoriale, generazione digitale, nonni, nonni come risorsa

quicosenza.it Un italiano over 60 su 5 è fragile, quasi 4 milioni di persone. Maglia nera al Sud

ITALIA

Un italiano over 60 su 5 è fragile, quasi 4 milioni di persone. Maglia nera al Sud

A realizzare la prima mappa della fragilità, basata su 25 deficit è Italia Longeva che ha presentato i dati dell'indagine al ministero della Salute


 Pubblicato 2 giorni fa il 23 Luglio 2022
 Scritto da **S. M.**



COSENZA – Più di 1 over-60 su 5 in Italia, pari a quasi 4 milioni di persone, presenta una fragilità di grado moderato o severo (oltre un milione quelli con forme più gravi) che li rendono vulnerabili e per i quali necessita un monitoraggio e un'assistenza continui per evitare che precipiti portando con sé disabilità gravi, ospedalizzazioni e decessi. I più colpiti sono coloro con basso reddito e chi vive al Sud, anche se non mancano le eccezioni. Ma i servizi di Assistenza domiciliare integrata (Adi) e le RSA non sono proporzionati al numero di fragili in 3 Regioni su 4.

A realizzare la prima mappa della fragilità, basata su 25 deficit tra malattie croniche, aspetti funzionali e nutrizionali in un campione di 440mila over-60 rappresentativi della popolazione italiana, riferito al 2019, è Italia Longeva che ha presentato i dati dell'indagine al ministero della Salute nel corso della settima edizione della due giorni sugli 'Stati Generali dell'assistenza a lungo termine – Long-Term Care SEVEN'.

Il Covid, è stato sottolineato "con l'alto tributo di vite tra gli anziani, ha portato alla ribalta il concetto di fragilità, una condizione tipica dell'invecchiamento caratterizzata da un'aumentata vulnerabilità ad eventi acuti e che si associa ad una mortalità fino a 5 volte più elevata". In particolare, secondo il report, il 6,5% della popolazione over-60 (circa 1.200.000 persone) è affetto da fragilità severa, percentuale che varia a seconda delle aree del Paese, con in testa le regioni del Sud e Isole (8,2%), rispetto a quelle del Centro (6,2%) e del Nord (5,3%). La maglia nera per maggior numero relativo di anziani affetti da fragilità grave spetta alla provincia di Rieti (14,4%), seguita da Salerno (12%) e Trapani (11,9). Campania e Sicilia presentano ben 7 province tra le prime 10 con le percentuali più elevate di soggetti con fragilità severa. Di contro, le città che mostrano una minore concentrazione di anziani con fragilità grave, con valori fino a dieci volte inferiori, sono Asti (1,9%), Macerata (2,1%) e Bolzano (2,4%). Altro fronte emerso durante l'analisi è quello del rischio fortemente correlato alla multimorbilità, con 13 milioni di over-60 (3 su 4) che, stando all'indagine, sono affetti da cinque o più malattie croniche. (ANSA).

Fragilità e variabili socio-demografiche

A determinare il livello di fragilità della popolazione entrano in gioco anche variabili di tipo socio-demografico: la fragilità severa cresce all'aumentare dell'età, passando dallo 0,8% nella fascia 60-65 anni al 17,3% negli ultraottantenni, ed è maggiore nelle province con più bassi valori di reddito medio pro-capite (MEF, 2019). Non mancano, tuttavia, province con valori di reddito estremamente differenti ma con livelli di fragilità simile: è il caso di Foggia e Pavia che a fronte di un reddito medio pro-capite rispettivamente di 15mila e 22mila euro, registrano entrambe l'8% di over-60 con fragilità severa, ad indicare che le disuguaglianze socioeconomiche spiegano solamente parte del problema. Partendo dal presupposto che la presenza di fragilità severa determina il bisogno di cure domiciliari o residenziali, l'indagine ha analizzato anche il rapporto tra il tasso di fragilità, l'offerta regionale di posti letto nelle residenze socio-assistenziali (Rsa) e i servizi di assistenza domiciliare (Adi).

Il quadro che emerge è ancora una volta eterogeneo lungo la penisola: **solo 5 regioni su 20 – Piemonte, Liguria, Veneto, Marche e Friuli Venezia Giulia – offrono servizi di Adi o Rsa proporzionati al numero di anziani con fragilità** severa residenti nella stessa regione. “La fragilità, oggi tanto decantata – spiega **Roberto Bernabei, presidente di Italia Longeva**, l’Associazione nazionale per l’invecchiamento e la longevità attiva del ministero della Salute – non è mai stata misurata, né tanto meno utilizzata per programmare servizi territoriali di long-term care adeguati alla complessità degli anziani. La pandemia ha fatto capire che il problema è lì e che dobbiamo sfruttare l’opportunità del PNRR per ripensare un servizio sanitario orientato alla presa in carico delle persone fragili”.

E aggiunge: **“Riconoscere per tempo la fragilità**, consente al medico di intervenire sul singolo paziente con una presa in carico personalizzata prima che la condizione precipiti ulteriormente”. “L’ambulatorio del medico di medicina generale rappresenta per i cittadini la porta di ingresso al sistema sanitario nazionale e il medico è colui che conosce la storia clinica del paziente meglio di chiunque altro”, dice Claudio Cricelli, presidente della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie (Simg) sottolineando che la Simg ha validato l’indice di fragilità utilizzato nello studio.

il Resto del Carlino

22 lug 2022



[Home](#) > [Cronaca](#) > [In Italia 1 over 60 su 5 è...](#)

In Italia 1 over 60 su 5 è fragile, quasi 4 milioni

Col Covid scoperto concetto vulnerabilità: i più colpiti le persone a basso reddito. La mappa realizzata dall'associazione di Italia Longeva

ITALIA LONGEVA
PER L'INVECCHIAMENTO E LA LONGEVITÀ ATTIVA

CHI SIAMO AREE TEMATICHE EVENTI MULTIMEDIA STAMPA CONTATTI

ANSA

IN EVIDENZA

Indagine 2022 | La mappa della fragilità in Italia

Publicata la nuova Indagine di Italia Longeva "La mappa della fragilità in Italia: gradiente geografico e determinanti socio-demografici" presentata in occasione di Long-Term Care SEVEN, Gli Stati Generali dell'Assistenza a Lungo Termine edizione 2022.

[LEGGI](#)

LA MAPPA DELLA FRAGILITÀ IN ITALIA
Gradiente geografico e determinanti sociodemografici

INDAGINE 2022

Associazione
Siamo l'Associazione nazionale per l'invecchiamento e la longevità attiva, istituita dal Ministero della Salute per consolidare la centralità

Aree tematiche
Il nostro obiettivo è stimolare una sempre maggiore attenzione verso le tematiche dell'invecchiamento e

Eventi
Promuoviamo il confronto tra decisori e referenti istituzionali a livello centrale e territoriale, esperti, aziende e addetti ai lavori



Antonio Visca
Collaboratore FrosinoneToday
21 luglio 2022 10:48



Si parla di

Italia Longeva
patologie croniche
simmg

LO STUDIO

Mappa dei fragili: Frosinone è al settimo posto in Italia

Salerno è la provincia con più over 60 che convivono con più di cinque patologie croniche. Rieti è quella con il grado di fragilità più severo



L'associazione per l'invecchiamento e la longevità attiva, **"Italia Longeva"**, ha presentato a Roma, nei giorni scorsi, la prima mappa precisa, studiata su 89 province italiane, dei **fragili italiani over 60** che combattono con una o più patologie croniche invalidanti.

I dati di questa indagine sono stati presentati anche grazie alla collaborazione della **Simmg**, la Società italiana della Medicina generale e delle cure primarie.

*"Tramite una straordinaria sinergia tra geriatri e medici di medicina generale ci è stato possibile misurare, studiare e mappare la popolazione anziana fragile in Italia - ha affermato il Presidente di Italia Longeva, **Roberto Bernabei** - I risultati ci mostrano che su cento persone over 60, venti sono affette da fragilità moderata o severa che, rapportato alla popolazione italiana, corrisponde a quasi 4 milioni di anziani con aumentati bisogni socio-assistenziali rispetto al resto della popolazione.*

Cittadini per i quali, già oggi, sarebbe necessario avere a disposizione uno schieramento di servizi, strutture e professionisti della salute in grado di offrire long-term care. Ma dove risiedono questi fragili? Beh, ce lo rivela lo stesso studio. La maggior parte vivono al centro-sud ma con le dovute eccezioni che meritano di essere approfondite e interpretate. È proprio da questa profilazione della popolazione che bisogna partire per potenziare adeguatamente il servizi laddove meno rispondono ai bisogni della popolazione, soprattutto dove per ragioni sociali la fragilità risulta più "endemica".

Tabella 3.2 Proporzione (%) di individui di età pari o superiore a 60 anni affetti da un numero crescente di malattie nelle province Italiane

PROVINCIA	Numero di malattie croniche					
	0	1	2	3	4	5+
Salerno (SA)	0,7%	1,7%	3,2%	3,2%	4,0%	88,2%
Padova (PD)	1,2%	2,1%	3,2%	4,3%	5,4%	83,9%
Crotone (KR)	1,4%	2,8%	4,0%	1,9%	6,2%	83,7%
Trapani (TP)	1,3%	2,2%	3,0%	4,1%	5,9%	83,4%
Napoli (NA)	1,7%	2,2%	3,2%	4,2%	5,4%	83,2%
Benevento (BN)	1,5%	2,5%	3,1%	4,2%	6,2%	82,9%
Frosinone (FR)	1,2%	2,5%	3,8%	4,1%	5,8%	82,6%
Barletta-Andria-Trani (BT)	1,0%	2,5%	2,4%	4,4%	6,0%	82,5%
Agrigento (AG)	1,2%	2,2%	3,1%	4,9%	5,4%	82,5%
Avellino (AV)	0,4%	4,2%	3,4%	4,2%	6,1%	81,8%
Fari-Caserta (FC)	1,5%	2,8%	3,8%	4,5%	5,8%	81,4%
Mantova (MN)	1,3%	2,2%	3,9%	5,3%	6,1%	81,2%
Castellaneta (CL)	1,5%	2,8%	3,6%	5,3%	6,1%	80,6%
Foggia (FG)	1,9%	2,5%	3,6%	5,1%	6,3%	80,4%
Bari (BR)	2,2%	2,7%	3,9%	4,6%	5,7%	80,4%
La Spezia (SP)	2,6%	3,5%	3,2%	5,0%	5,0%	80,4%
Taranto (TA)	1,7%	2,9%	3,8%	6,0%	6,8%	79,8%
Cievi (CH)	2,2%	3,6%	3,9%	4,7%	5,7%	79,7%
Caserta (CE)	2,4%	3,9%	3,6%	4,9%	5,9%	79,7%
Enna (EN)	1,7%	2,7%	4,1%	5,3%	6,7%	79,5%
Pesenza (PS)	1,5%	2,8%	3,9%	5,0%	7,1%	79,4%
Pavia (PV)	1,8%	3,1%	4,1%	5,4%	6,1%	79,4%
Palermo (PA)	1,6%	3,4%	4,2%	5,3%	6,2%	79,3%
Catanzaro (CZ)	3,1%	3,4%	4,3%	5,6%	6,2%	78,3%
Bi (BI)	1,8%	3,2%	4,4%	5,3%	7,4%	77,8%
Prato (PO)	2,6%	3,1%	4,0%	5,9%	6,4%	77,8%
Napoli (NA)	2,4%	4,2%	5,2%	5,0%	5,4%	77,3%
Lecco (LC)	1,5%	3,1%	4,6%	6,4%	7,2%	77,2%
Rieti (RI)	2,5%	3,7%	4,7%	5,6%	6,4%	77,2%
Messina (ME)	2,5%	3,1%	4,3%	6,1%	7,0%	77,0%
Brescia (BS)	1,9%	3,7%	4,8%	5,5%	7,2%	77,0%
Teramo (TE)	2,1%	3,7%	4,8%	5,9%	6,5%	77,0%
Verona (VR)	1,6%	3,5%	4,9%	6,0%	6,6%	76,9%
Belluno (BL)	1,4%	3,0%	4,9%	8,2%	7,7%	76,7%
Sud Sardegna (SU)	2,0%	3,6%	4,2%	5,8%	7,7%	76,7%
Piacenza (PC)	3,1%	5,6%	3,7%	4,4%	6,6%	76,6%
Como (CO)	1,3%	5,0%	4,2%	6,9%	6,0%	76,5%
Perugia (PG)	2,2%	3,4%	5,0%	6,1%	7,0%	76,5%
Brescia (BS)	2,2%	3,7%	4,6%	5,9%	7,2%	76,3%
Bologna (BO)	2,3%	3,5%	5,0%	6,2%	6,6%	76,2%
Vibo-Varenza (VV)	1,4%	3,4%	3,7%	7,1%	6,5%	75,9%
Savona (SV)	1,8%	3,3%	4,9%	6,6%	7,6%	75,7%
Matera (MT)	3,0%	3,8%	4,2%	5,8%	8,4%	75,3%

Dalla mappa si evince che nei primi 10 posti delle province con più over 60 che convivono con più di cinque patologie croniche risulta esserci anche **Frosinone**, settima in questa speciale classifica con una percentuale molto alta: 82,9%.

Al primo posto c'è Salerno (88,2%), al secondo Padova (83,9%) e al terzo Crotone (83,7). Completano le prime dieci posizioni: Trapani, Napoli, Benevento, Frosinone, Barletta-Andria-Trani, Agrigento e Avellino.

Le province invece "più in salute" sono Asti, Aosta, Bolzano, Siracusa, Sondrio, Lecco, Macerata, Trento, Firenze e Massa Carrara.

Nei Lazio, dopo Frosinone, troviamo Rieti al 15esimo posto con una percentuale dell'80,4% di over 60 con più di cinque patologie croniche, Latina al 50esimo (74,4%) poi Roma al 69esimo posto (70%), mentre Viterbo non appare nella classifica.

Lo studio poi ha analizzato anche la **gravità** di queste **patologie**. La tabella mette Rieti in vetta alla classifica come severità con il 14,4%, seguita da Salerno (12%) e Trapani (11,9%). **Frosinone** è al quattordicesimo posto con l'8,7%. La percentuale invece sotto la voce 'fragilità assente' è del 38,3%, 'fragilità lieve' del 36,1% e 'fragilità moderata' del 16,9%.

Tabella 3.3 Prevalenza dei diversi gradi di fragilità nelle province italiane

PROVINCE	Fragilità			
	Assente	Lieve	Moderata	Severa
Bell (BI)	32,0%	33,2%	20,5%	14,4%
Bitonto (BA)	32,1%	37,6%	18,3%	12,0%
Trapani (TP)	33,1%	35,3%	19,7%	11,9%
Avezzano (AV)	31,1%	34,1%	23,5%	11,4%
Trapani (TP)	36,0%	34,1%	17,3%	10,6%
Agliento (AG)	32,7%	36,5%	20,3%	10,5%
Benevento (BN)	36,7%	34,8%	16,2%	10,4%
Enna (EN)	36,0%	36,7%	15,2%	10,1%
Lo Spina (SP)	39,7%	33,5%	16,8%	10,0%
L'Aquila (AQ)	41,1%	33,2%	16,4%	9,2%
Bari (BA)	36,6%	38,8%	15,5%	9,1%
Terni (TR)	40,4%	34,4%	16,2%	9,1%
Borghetto Ardena-Torri (BT)	39,3%	36,6%	15,4%	8,7%
Frosinone (FR)	38,3%	36,1%	16,9%	8,7%
Potenza (PA)	37,7%	37,3%	16,3%	8,7%
Foggia (FG)	36,7%	38,6%	16,4%	8,3%
Catanzaro (CZ)	40,0%	35,4%	16,4%	8,2%
Cosenza (CS)	41,8%	34,0%	16,0%	8,2%
Pavia (PV)	41,9%	35,0%	15,3%	8,2%
Messina (ME)	37,5%	38,5%	16,0%	7,9%
Perugia (PG)	43,2%	34,1%	14,8%	7,9%
Brescia (BS)	46,5%	34,2%	13,8%	7,5%
Catania (CT)	40,4%	35,8%	16,4%	7,4%
Piacenza (PC)	43,4%	33,6%	15,8%	7,1%
Fari-Casano (FC)	43,0%	35,1%	14,8%	7,1%
Crotone (CR)	35,8%	39,6%	17,5%	7,1%
Taranto (TA)	39,3%	38,1%	18,5%	7,0%
Polignano (PN)	39,9%	37,0%	16,4%	6,7%
Livorno (LI)	42,9%	35,9%	14,4%	6,7%
Taranto (TE)	43,7%	35,3%	14,3%	6,7%
Catanzaro (CZ)	36,9%	40,9%	17,5%	6,7%
Milano (MI)	46,8%	33,4%	13,2%	6,6%
Perugia (PE)	45,4%	33,9%	14,2%	6,5%
Grosseto (GR)	41,9%	35,8%	16,8%	6,5%
Brescia (BR)	40,6%	36,3%	14,6%	6,6%
Lecce (LE)	40,2%	39,1%	14,4%	6,3%
Modena (MO)	47,5%	32,0%	14,3%	6,2%
Prato (PR)	44,3%	36,2%	13,3%	6,2%
Matera (MT)	40,0%	39,0%	15,0%	6,0%
Cagliari (CA)	47,4%	34,5%	12,2%	6,9%
Belluno (BL)	48,8%	34,3%	11,1%	5,9%
Padova (PD)	44,1%	35,5%	14,5%	5,9%
Messa-Caserta (MS)	47,2%	33,4%	13,6%	5,9%

“Le analisi presentate in questo documento mostrano tre risultati principali – si legge nello studio di **Italia Longeva** - In primo luogo, in Italia la proporzione di persone anziane caratterizzate da uno stato di salute complesso è particolarmente alto. Nel nostro campione, rappresentativo della popolazione italiana over-60 in carico al medico di medicina generale, abbiamo osservato che tre persone ogni quattro sono affette da cinque o più patologie croniche e che una persona su cinque è affetta da fragilità grave o moderata.

Il secondo importante risultato è il fatto che in Italia esistono considerevoli differenze geografiche nella distribuzione di multimorbilità e fragilità: per quanto un generale gradiente nord-sud sia evidenziabile, esistono province dove la proporzione di persone anziane con bisogni complessi si scosta fortemente (in senso positivo o negativo) dalla media nazionale. In aggiunta a quest'ultimo punto, il rapporto tra offerta di servizi socio-assistenziali (cure domiciliari o residenziali) e fragilità grave, sembra variare molto da regione a regione, ponendo sfide particolarmente articolate allo sviluppo e all'implementazione di percorsi di presa in carico adatti alle necessità locali.

Da ultimo, questa analisi sottolinea nuovamente come l'età cronologica non sia un elemento sufficiente a spiegare la variabilità della distribuzione geografica della complessità dei bisogni sanitario-assistenziali, evidenziando come sia necessario prendere in considerazione una intricata rete di fattori (a partire da quelli socio-economici) per poter comprendere anche solo parzialmente le dinamiche e le cause alla base delle differenze geografiche mostrate.

I risultati presentati in questo documento possono essere di particolare utilità per lo sviluppo e l'implementazione dei sistemi di presa in carico e assistenza alle persone anziane. Sapere quali aree dell'Italia sono caratterizzate da una più alta prevalenza di fragilità e multimorbilità può permettere una migliore programmazione delle cure”.

GDB

SOCIALE E SANITARIO

Sono trentamila i bresciani over 60 affetti da fragilità severa o grave

Anna Della Moretta

SALUTE E BENESSERE **MEDICINA** 21 lug 2022, 16:47[Vuoi fare pubblicità su questo sito?](#)

Tutti siamo fragili. Gli anni drammatici che abbiamo vissuto dall'inizio della pandemia lo hanno ampiamente dimostrato. Tuttavia, solo nel Bresciano, **ci sono più di 370 mila persone che sono più fragili di altre** perché convivono con una o più malattie croniche.

L'indagine di «**Italia Longeva**», l'Associazione nazionale per l'invecchiamento e la longevità attiva del ministero della Salute, disegna una mappa dettagliata della fragilità in Italia, evidenziando che «servizi di assistenza domiciliare e Rsa non sono proporzionati al numero di fragili in tre regioni su quattro». La Lombardia è una di queste tre.

L'indagine

All'indagine, curata da Davide Vetrano, geriatra al Karolinska Istituto di Stoccolma e presentata ieri a Roma, hanno contribuito, tra gli altri, Alberto Zucchelli, geriatra del Dipartimento di Scienze cliniche e sperimentali dell'Università degli Studi di Brescia e Pierangelo Lora Aprile, segretario scientifico Simg e medico di Medicina generale di Desenzano.

La mappa evidenzia la proporzione di persone di età pari o superiore ai sessant'anni affette da un numero crescente di malattie croniche. Ricordiamo che **in provincia di Brescia ha più di sessant'anni il 31% della popolazione residente, pari a 378.664 cittadini**. Ebbene, di queste, solo il 2,2% (circa ottomila persone) non soffre di alcuna patologia cronica. Per le rimanenti, è un crescendo che va dal 3,7% con una sola malattia, il 4,6% con due, il 5,9% con tre, il 7,2% con quattro e il 76,3% con cinque o più malattie croniche. Leggendo questo ultimo dato, non si può non ricordare che sono quasi 95mila i residenti nella nostra provincia con più di ottant'anni.

La mappa

Altri dati, ancora riguardanti gli over 60 bresciani. Non è fragile il 44,5% di loro; presenta una fragilità lieve il 34,2%, moderata il 13,8% e **severa il 7,5%**. Tradotto: **ci sono oltre 28mila persone che hanno bisogno di un'attenzione speciale** in termini di servizi sanitario e socio-assistenziali. Si legge nell'indagine: «In controtendenza rispetto alle politiche sanitarie della maggior parte dei paesi europei, che sempre più aderiscono al principio della casa come luogo di cura, in Italia si è registrato un incremento, sebbene molto esiguo, del numero di anziani assistiti in **Residenze Sanitarie Assistenziali, le Rsa**.

Nel 2020, le Regioni e Province autonome che hanno registrato un maggior numero di over 65 assistito in strutture residenziali erano la Provincia Autonoma di Trento (7,64%), il Piemonte (4,35%) e la Lombardia (3,87%)».

I servizi

Ancora, sono 5,74 ogni mille gli over sessanta fragili che nel nostro territorio - in base a quanto evidenziato dall'indagine di Italia Longeva - si avvalgono di trattamenti semiresidenziali. **Si tratta di una modalità ibrida di assistenza al paziente cronico** con bisogni complessi, ma allo stesso tempo gestibili entro un numero limitato di ore presso strutture preposte, con permanenza presso il proprio domicilio e disponibilità di un'integrazione assistenziale da parte di caregiver formali ed informali.

Perché saperlo

«L'approfondimento di Italia Longeva di quest'anno entra a gamba tesa sul tema della fragilità. Un termine inflazionato durante gli ultimi due anni e mezzo, **ma che rappresenta il cuore del problema** se si vogliono davvero affrontare i temi del bisogno socioassistenziale degli anziani e le corrispettive risposte – ancora sottopotenziate - dei servizi territoriali di long-term care - scrive nella prefazione Roberto Bernabei, presidente Italia Longeva -. **Gli anziani fragili rappresentano la fetta di popolazione che se la vede peggio** di fronte ad una pandemia, durante le stagioni influenzali o durante un'ondata di calore. Poter misurare la fragilità e mapparla sul territorio è un passaggio obbligato se vogliamo davvero conoscere lo stato di salute del nostro Paese».

Nelle Rsa

Torniamo ai dati. La nostra realtà, ai primi posti rispetto ad altre Regioni italiane (preceduta da provincia autonoma di Trento e Veneto e sostanzialmente in linea con Toscana, Friuli, Piemonte, Marche ed Emilia Romagna), **ospita nelle Rsa meno di quattro anziani su cento**. E meno di sei su mille accede a servizi semiresidenziali. Misurare la fragilità non è solo un esercizio statistico.

Il dottor Lora Aprile: «Consente anche a noi, medici di medicina generale, di identificare e stratificare in modo proattivo la nostra popolazione fragile, premessa indispensabile per elaborare un Progetto di salute sartoriale e anticipatorio verso i bisogni sommersi. Il Progetto di salute **deve rappresentare il filo conduttore della storia della persona** e dei suoi bisogni clinico-assistenziali in un percorso unico che parte non dal momento in cui il bisogno si manifesta, ma molto tempo prima, quando è ancora possibile intervenire sui fattori di rischio rilevati».

Parla di:

Brescia

fragilità

malati

rsa


Brescia e Hinterland

Medicina e Benessere

Le Marche eccellenza italiana per la cura degli anziani fragili



di *Andrea Maccarone*

 **ARTICOLO RISERVATO AGLI ABBONATI**

Giovedì 21 Luglio 2022, 06:35 - Ultimo agg.: 14:40 | © 2 Minuti di Lettura

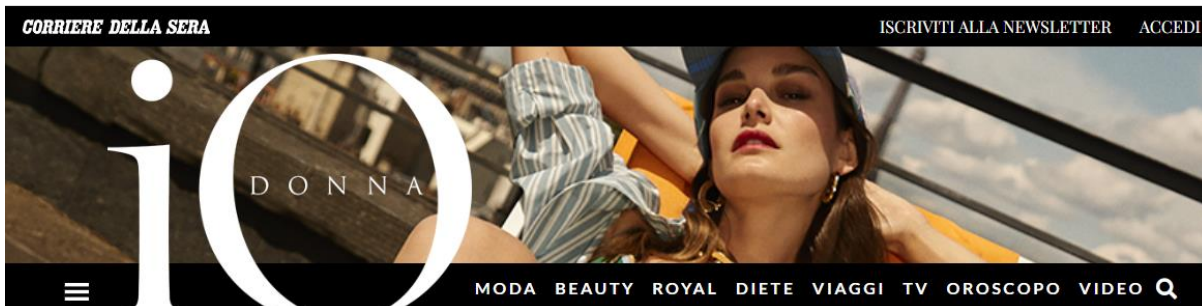
Condividi 

ANCONA - Le Marche un'eccellenza per quanto riguarda i servizi offerti dalle Rsa e dall'assistenza domiciliare agli **anziani** con fragilità severa. E' quanto emerge da un'indagine svolta da Italia Longeva. Nella top five, insieme alle **Marche**, ci sono il Piemonte, Liguria, Veneto e Friuli Venezia Giulia.

E sempre le Marche detengono un altro record: nel podio delle città con minor

OFFERTA SPECIALE

Leggi l'articolo e tutto il sito corriereadriatico.it



20 LUGLIO 2022 • COSTUME E SOCIETÀ, SALUTE E PSICOLOGIA

Dopo il Covid, un italiano over-60 su 5 è fragile

Il Covid, con l'alto tributo di vite tra gli anziani, ha portato alla ribalta il concetto di fragilità, e ha fatto capire che è lì che si deve guardare per ripensare un servizio sanitario sempre più efficiente

di SIMONA SIRIANNI

Più di 1 over-60 su 5 in Italia è fragile. Ovvero, quasi **4 milioni di persone** presentano **una fragilità di grado moderato o severo** che li rende vulnerabili e per i quali è necessario un monitoraggio e un'assistenza continui. **A questi se ne aggiungono 13 milioni**, quindi 3 anziani su 4, che sono affetti da cinque o più malattie croniche. E' quanto emerge dall'indagine di [Italia Longeva](#).

Fragilità anziani: l'indagine di Italia Longeva

L'approfondimento di quest'anno entra a gamba tesa sul tema della fragilità. Un termine inflazionato durante gli ultimi due anni e mezzo, ma che rappresenta il cuore del problema **se si vogliono davvero affrontare i temi del bisogno socio-assistenziale degli anziani**. Comprese le corrispettive risposte, ancora sottopotenziate, come emerge dall'indagine, dei servizi territoriali di long-term care.

L'Associazione nazionale per l'invecchiamento e la longevità attiva, istituita nel 2011 dal [Ministero della Salute](#) ha realizzato la **prima mappa della fragilità**, avvalendosi di un campione di 44omila over-60 rappresentativi della popolazione italiana. I risultati dell'indagine sono appena stati presentati al ministero della Salute nel corso della settima edizione della due giorni sugli **"Stati Generali dell'assistenza a lungo termine - Long-Term Care SEVEN"**.

Conoscere lo stato di salute del Paese

Ciò che emerge, è che il Covid, con l'alto tributo di vite tra gli anziani, **ha portato alla ribalta il concetto di fragilità** e lo ha reso palese per tutti, anche ai non addetti ai lavori. Evidenziando, però, ancora una volta e ancora più intensamente, quanto **sia importante disporre di servizi territoriali di long-term care equi, efficaci ed efficienti.**



Strutture e servizi adeguati

«Poter misurare la fragilità e mapparla sul territorio è un passaggio obbligato se vogliamo davvero conoscere lo stato di salute del nostro Paese» spiega nella prefazione del report Roberto Bernabei Presidente Italia Longeva.

«Riconoscere per tempo la fragilità» continua Bernabei **«consente al medico di intervenire sul singolo paziente** con una presa in carico personalizzata prima che la condizione precipiti ulteriormente».

Ma non solo: «Sapere quali Regioni e Province d'Italia sono caratterizzate da una più alta prevalenza di fragilità e multimorbidità permette di destinare alla long-term care risorse, professionisti, strutture e servizi adeguati a rispondere puntualmente ai bisogni dei più vulnerabili».

Le domande alle quali è urgente rispondere

Del resto, **la fragilità è il principale ostacolo a un invecchiamento di successo:** riduce la qualità della vita, predispone allo sviluppo di disabilità severe e genera un elevato consumo di risorse socio-sanitarie. Ma **come si riconosce? Come si misura? Quanti anziani fragili vi sono nel nostro Paese?** Vi è corrispondenza tra numero di anziani fragili e risorse socio-assistenziali predisposte per garantirne le condizioni di salute?

Sono queste le domande alle quali Italia Longeva, in collaborazione con la Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie ha cercato di dare risposta. Ottenendo risultati non entusiasmanti.

Oltre 1 milione di anziani affetti da fragilità severa

Infatti, si scopre che il **6,5% della popolazione over-60**, circa **1.200.000 di persone**, è affetto da **fragilità severa**, percentuale che varia a seconda delle aree del Paese. In testa ci sono le regioni del Sud e le Isole (8,2%), a scendere quelle del Centro (6,2%) e del Nord (5,3%).

La **maglia nera** per maggior numero relativo di anziani affetti da fragilità grave spetta alla **provincia di Rieti** (14,4%), seguita da **Salerno** (12%) e **Trapani** (11,9). Ma anche **Campania e Sicilia** presentano ben 7 province tra le prime 10 con le percentuali più elevate. Di contro, le città che mostrano una minore concentrazione, con valori fino a dieci volte inferiori, sono **Asti** (1,9%), **Macerata** (2,1%) e **Bolzano** (2,4%).

Inoltre, a determinare il livello di fragilità della popolazione entrano in gioco anche **variabili di tipo socio-demografico**: la **fragilità severa cresce all'aumentare dell'età**, passando dallo 0,8 per cento nella fascia 60-65 anni al 17,3 per cento negli ultraottantenni, ed è **maggiore** nelle province con **più bassi valori di reddito medio pro-capite**.

«Il Pnrr per il Servizio sanitario nazionale, è l'occasione per modernizzare la rete dell'assistenza territoriale, ma è indispensabile una cabina di regia che "governi" la fragilità. Non basta potenziare i servizi, è necessario collegarli con l'ospedale e con le nuove strutture previste dal Pnrr, facendo sì che **l'anziano venga preso in carico nel posto migliore a seconda del grado di complessità dei suoi bisogni**», conclude il presidente di Italia Longeva.

io Donna ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ecco la mappa dei fragili: sono il 20% degli over 60 e sono di più al Sud

Tra le province più colpite ci sono Salerno, Padova, Crotone, Trapani, Napoli e Benevento. Più "in salute" Asti, Aosta, Bolzano, Siracusa e Sondrio

di Marzio Bartoloni

20 luglio 2022

punti chiave

- La top ten delle Province
- La mappa su 89 province
- Sessanta malattie croniche
- I dati dei medici di famiglia
- Investimenti mirati sul territorio

🕒 3' di lettura

Lo status di fragilità media o grave colpisce due over 60 su dieci (il 20,5%) - circa 3,5 milioni di italiani -, ma un altro 35,5% soffre di una forma lieve di fragilità che potenzialmente può aggravarsi. Anche perché ben il 75% degli over 60 convive con cinque o più patologie. Di fragili se ne contano poco più tra i maschi e soprattutto ce ne sono mediamente di più al Sud, anche perché le condizioni socio economiche pesano: dove c'è un reddito pro-capite più basso c'è anche più fragilità.

La top ten delle Province

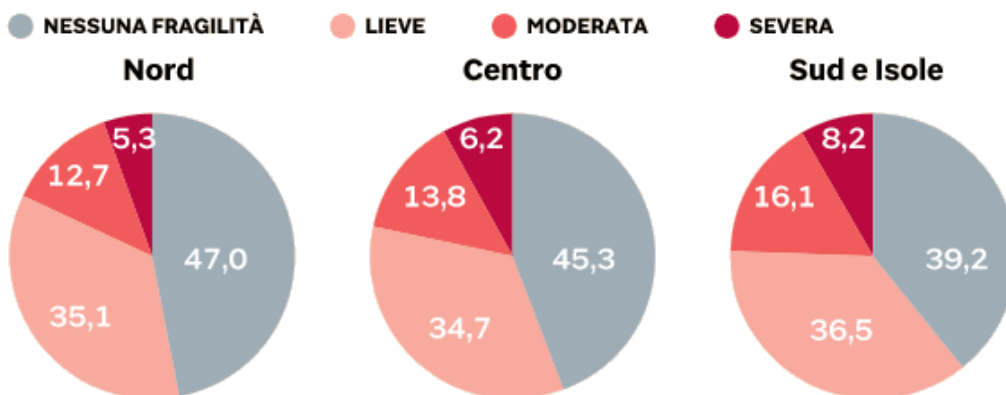
E così nella top ten delle Province con più over 60 che convivono con più di cinque patologie croniche risultano Salerno, Padova (unica Provincia del Nord), Crotone, Trapani, Napoli, Benevento, Frosinone, Barletta-Andria-Trani, Agrigento e Avellino.

Mentre tra le dieci più “in salute” ci sono Asti, Aosta, Bolzano, Siracusa (unica del Sud), Sondrio, Lecco, Macerata, Trento, Firenze e Massa Carrara.

LA MAPPA DELLE FRAGILITÀ IN ITALIA

DISTRIBUZIONE DEI FRAGILI IN BASE ALL'AREA GEOGRAFICA

Proporzione di individui di età uguale o superiore a 60 anni affetti dai diversi gradi di fragilità. *In percentuale*



DOVE CI SONO PIÙ FRAGILITÀ E DOVE MENO NELLE PROVINCE

Percentuale di over 60 affetti da 5 o più malattie nelle province italiane

LE 10 PROVINCE CON PIÙ COMORBILITÀ

1. Salerno	88,2
2. Padova	83,9
3. Crotone	83,7
4. Trapani	83,4
5. Napoli	83,2
6. Benevento	82,9
7. Frosinone	82,6
8. Barletta A. T.	82,5
9. Agrigento	82,5
10. Avellino	81,8

LE 10 PROVINCE CON MENO COMORBILITÀ

1. Asti	51,9
2. Aosta	57,7
3. Bolzano	58,7
4. Siracusa	60,9
5. Sondrio	62,1
6. Lecco	62,3
7. Macerata	62,6
8. Trento	62,7
9. Firenze	63,1
10. Massa-Carrara	66,3

Fonte: Indagine 2022 Italia Longeva

La mappa su 89 province

Eccola la prima mappa precisa, disegnata addirittura su 89 Province, dei fragili italiani che combattono con una o più patologie croniche invalidanti: a disegnarla è **Italia Longeva**, l'associazione per l'invecchiamento e la longevità attiva, che il 19 luglio ha presentato a Roma i dati di questa indagine realizzata insieme alla **Simmg**, la Società italiana della Medicina generale e delle cure primarie guidata da Claudio Cricelli.

Perché proprio grazie ai dati contenuti nel database dei medici di famiglia che ogni giorno visitano e curano milioni di fragili è stato possibile tracciare questa mappa così accurata. «Il termine fragilità - spiega Roberto **Bernabei**, presidente di Italia Longeva - è divenuto familiare agli italiani con la pandemia. Capiamo tutti, per l'immagine del bicchiere sui contenitori di cartone, che è fragile chi si "rompe" facilmente. Ma la fragilità riferita alla salute non può rimanere un concetto vago di qualcosa che si danneggia facilmente».

«Occorre - spiega ancora Bernabei - concretizzarla in una misura fruibile e interpretabile sia per il medico che per i decisori. Abbiamo fatto questo sforzo con il formidabile data base della medicina generale che ha permesso di inquadrare la fragilità e, per la prima volta in Europa, di disegnare la mappa della fragilità nelle diverse Province e Regioni d'Italia. Si potrà, così, da una parte prevedere le aree a maggior rischio e dall'altra intervenire sul singolo iscritto del servizio sanitario nazionale prima che la fragilità precipiti ulteriormente».

Sessanta malattie croniche

I numeri sulla prevalenza dei fragili e anche di chi è comunque colpito da uno più patologie - lo studio prende in esame una lista di 60 malattie croniche - può a esempio diventare una bussola per capire dove potenziare le cure sul territorio che stanno partendo proprio ora grazie ai fondi del **Pnrr** e alla riforma (il Dm 77) in vigore da inizio giugno.

E non solo: « Già la maggior prevalenza di fragilità al Sud impone riflessioni specifiche e tempestive. Questo lavoro - conclude il presidente di Italia Longeva - , condotto in collaborazione tra geriatri e medici di medicina generale, è un aiuto concreto per tutti - medici e servizi, policy maker e politici - a meglio declinare l'assistenza nel Paese».

I dati dei medici di famiglia

L'indagine estraendo i dati dal dataset Health Search dei medici di famiglia in base a patologie, prescrizioni e codici di esenzione fa emergere la presenza di un 6,5% di over 60 frequentanti i medici di famiglia in condizioni di fragilità grave, un altro 14,1% colpito da fragilità media e un restante 35,5 con fragilità lieve.

La proporzione di individui affetti da fragilità grave è lievemente maggiore tra i maschi (6,8% contro 6,2%) e cresce all'aumentare dell'età, passando dallo 0,8% nella fascia 60-65 al 17,3% nella fascia over 80. La percentuale di over-60 affetti da fragilità grave varia dal 5,3% nell'area geografica del Nord, all'8,2% nel Sud e isole, passando per il 6,2% nel centro Italia.

Investimenti mirati sul territorio

«Questa mappa è importante perché consente di aggiustare e ritagliare sui singoli territori gli investimenti e i nuovi servizi che si vogliono programmare», spiega Davide **Vetrano** geriatra e tra i curatori di questa approfondita indagine. «Perché - si chiede Vetrano - aprire una Casa di comunità indistintamente ogni 40-50mila abitanti in tutto il territorio nazionale come previsto dalla riforma sul territorio e invece non aprirne di più lì dove insistono più fragili e quindi c'è un maggiore bisogno di servizi per questi pazienti complessi?».

Riproduzione riservata ©

Pavia » Cronaca

Anziani fragili, allarme a Pavia la provincia più a rischio del nord

L'analisi di Italia Longeva è stata presentata al ministero della Salute «La pandemia ha peggiorato i problemi legati alla terza età»

Anziani a rischio fragilità: a Pavia sono l'8%, un dato tra i peggiori al nord Italia. Più di 1 over-60 su 5 in Italia, pari a quasi 4 milioni di persone, presenta una fragilità di grado moderato o severo (oltre un milione quelli con forme più gravi) che li rendono vulnerabili e per i quali necessita un monitoraggio e un'assistenza continui per evitare che precipiti portando con sé disabilità gravi, ospedalizzazioni e decessi.

I più colpiti sono coloro con basso reddito e chi vive al Sud, anche se non mancano le eccezioni. E tra le eccezioni al nord c'è proprio Pavia. A realizzare la prima mappa della fragilità, basata su 25 deficit tra malattie croniche, aspetti funzionali e nutrizionali in un campione di 440mila over-60 rappresentativi della popolazione italiana, riferito al 2019, è Italia Longeva che ha presentato i dati dell'indagine al ministero della Salute. «Il Covid - è stato sottolineato - con l'alto tributo di vite tra gli anziani, ha portato alla ribalta il concetto di fragilità, una condizione tipica dell'invecchiamento caratterizzata da un'aumentata vulnerabilità ad eventi acuti e che si associa ad una mortalità fino a 5 volte più elevata».

In particolare, secondo il report, il 6,5% della popolazione over-60 (circa 1.200.000 persone) è affetto da fragilità severa, percentuale che varia a seconda delle aree del paese, con in testa le regioni del Sud e Isole (8,2%), rispetto a quelle del Centro (6,2%) e del Nord (5,3%). La maglia nera per maggior numero relativo di anziani affetti da fragilità grave spetta alla provincia di Rieti (14,4%), seguita da Salerno (12%) e Trapani (11,9). Campania e Sicilia presentano ben 7 province tra le prime 10 con le percentuali più elevate di soggetti con fragilità severa. Di contro, le città che mostrano una minore concentrazione di anziani con fragilità grave, con valori fino a dieci volte inferiori, sono Asti (1,9%), Macerata (2,1%) e Bolzano (2,4%). Altro fronte emerso durante l'analisi è quello del rischio fortemente correlato alla multimorbilità, con 13 milioni di over-60 (3 su 4) che, stando all'indagine, sono affetti da cinque o più malattie croniche. A determinare il livello di fragilità della popolazione entrano in gioco anche variabili di tipo socio-demografico: la fragilità severa cresce all'aumentare dell'età, passando dallo 0,8% nella fascia 60-65 anni al 17,3% negli ultraottantenni, ed è maggiore nelle province con più bassi valori di reddito medio pro-capite. Non mancano, tuttavia, province con valori di reddito estremamente differenti ma con livelli di fragilità simile: è il caso di Foggia e Pavia che a fronte di un reddito medio pro-capite rispettivamente di 15mila e 22mila euro, registrano entrambe l'8% di over-60 con fragilità severa, ad indicare che le disuguaglianze socioeconomiche spiegano solamente parte del problema. —

Il Sole 24 ORE
Video

☰ 🔍 Giovedì 21 Luglio 2022 Naviga Serie Gallery Podcast Brand Connect f t in ABBONATI Accedi 👤

ITALIA LONGEVA
PER L'INVECCHIAMENTO E LA LONGEVITÀ ATTIVA

CHI SIAMO AREE TEMATICHE EVENTI MULTIMEDIA STAMPA CONTATTI ANSA

IN EVIDENZA
Indagine 2022 | La mappa della fragilità in Italia
Pubblicata la nuova Indagine di Italia Longeva "La mappa della fragilità in Italia: gradiente geografico e determinanti socio-demografici" presentata in occasione di Long-Term Care SEVEN, Gli Stati Generali dell'Assistenza a Lungo Termine edizione 2022.

LA MAPPA DELLA FRAGILITÀ IN ITALIA
Gradiente geografico e determinanti sociodemografici
INDAGINE 2022

Associazione
Siamo l'Associazione nazionale per l'invecchiamento e la longevità attiva, istituita dal Ministero della Salute per consolidare la centralità degli anziani nelle politiche sanitarie e di welfare.

Aree tematiche
Il nostro obiettivo è stimolare una sempre maggiore attenzione verso le tematiche dell'invecchiamento e dell'assistenza socio-sanitaria alle persone fragili.

Eventi
Promuoviamo il confronto tra decisori e referenti istituzionali a livello centrale e territoriale, esperti, aziende e addetti ai lavori sulle tematiche inerenti la salute e la presa in carico degli anziani.

0:41 / 1:36

Italia

In Italia 1 over60 su 5 e' fragile, quasi 4 milioni

20 luglio 2022

f t in ...

Col Covid scoperto concetto vulnerabilita'. Mappa Italia Longeva

Riproduzione riservata ©

BRESCIA OGGI

Data: 20/07/2022

Utenti unici: 11.680

B Video



In Italia 1 over60 su 5 e' fragile, quasi 4 milioni

Col Covid scoperto concetto vulnerabilita'. Mappa Italia Longeva

20 luglio 2022



Gazzetta di Parma » Italia/Mondo

<

In Italia 1 over60 su 5 e' fragile, quasi 4 milioni

The screenshot shows a video player interface. The main content is a presentation slide with the following text:

- ITALIA LONGEVA** PER L'INVECCHIAMENTO E LA LONGEVITÀ ATTIVA
- IN EVIDENZA**
- Indagine 2022 | La mappa della fragilità in Italia**
- Publicata la nuova Indagine di Italia Longeva "La mappa della fragilità in Italia: gradiente geografico e determinanti socio-demografici" presentata in occasione di Long-Term Care SEVEN, Gli Stati Generali dell'Assistenza a Lungo Termine edizione 2022.
- LA MAPPA DELLA FRAGILITÀ IN ITALIA**
Gradiente geografico e determinanti sociodemografici
- INDAGINE 2022
- Logo for ANSA and SIMG.

Below the slide, there are three tabs: 'Associazione', 'Area tematico', and 'Eventi'. The video player shows a progress bar at 00:45 / 01:36 and social media sharing icons for WhatsApp, Facebook, and LinkedIn.

20 Luglio 2022, 17:18



Col Covid scoperto concetto vulnerabilita'. Mappa Italia Longeva

© Riproduzione riservata

In questo articolo

ANSA

ANSA-GENERAL

ITALIA-MONDO

VIDEO

CRONACA ITALIANA

OVER60

ANZIANI

FRAGILI

COVID

SUD

CENTRO

NORD

ITALIA LONGEVA

l'Adige.it

Sei in: [Video](#) » [In Italia 1 over60 su 5 e' fragile,...](#) »

Video

In Italia 1 over60 su 5 e' fragile, quasi 4 milioni



Col Covid scoperto concetto vulnerabilita'. Mappa Italia Longeva

PugliaSera



Sanità, 4 milioni di over 60 considerati fragili. Più al Sud e anziani a basso reddito

© La redazione 📅 20/07/2022 🗨️ Editoriale

Sono 4 milioni gli 'over 60' fragili in Italia, più di 1 su 5. Oltre 1 milione presenta fragilità severa, che aumenta fino a 5 volte il rischio di morte. Sono più colpiti gli anziani a basso reddito e chi vive al Sud. E 13 milioni di over 60 (3 su 4) sono affetti da 5 o più malattie croniche, che aumentano il rischio di disabilità. Questa la mappa della fragilità in Italia, la prima del genere, curata per Italia Longeva da Davide Vetrano, geriatra ed epidemiologo al Karolinska Institutet di Stoccolma, in collaborazione con la Società italiana di medicina generale (Simg).

L'indagine è stata presentata oggi al ministero della Salute nel corso della settima edizione degli 'Stati generali dell'assistenza a lungo termine - Long-Term Care Seven', l'appuntamento annuale di Italia Longeva. Il 6,5% della popolazione over 60 (circa 1.200.000 persone) è affetto da fragilità severa, percentuale che varia a seconda delle aree del Paese, con in testa le regioni del Sud e Isole (8,2%), rispetto a quelle del Centro (6,2%) e del Nord (5,3%). La maglia nera per maggior numero relativo di anziani affetti da fragilità grave -emerge dall'indagine- spetta alla provincia di Rieti (14,4%), seguita da Salerno (12%) e Trapani (11,9).

Campania e Sicilia presentano ben 7 province tra le prime 10 con le percentuali più elevate di soggetti con fragilità severa. Di contro, le città che mostrano una minore concentrazione di anziani con fragilità grave, con valori fino a dieci volte inferiori, sono Asti (1,9%), Macerata (2,1%) e Bolzano (2,4%). A determinare il livello di fragilità della popolazione entrano in gioco anche variabili di tipo socio-demografico: la fragilità severa cresce all'aumentare dell'età, passando dallo 0,8% fra i 60-65 anni al 17,3% negli ultraottantenni, ed è maggiore nelle province con più bassi valori di reddito medio pro-capite. Non mancano, tuttavia, province con valori di reddito estremamente differenti, ma con livelli di fragilità simile: è il caso di Foggia e Pavia, che a fronte di un reddito medio pro-capite rispettivamente di 15mila e 22mila euro, registrano entrambe l'8% di over 60 con fragilità severa. Le disuguaglianze socioeconomiche spiegano solamente parte del problema, dunque.

"Il lavoro nato dalla collaborazione tra geriatri e medici di medicina generale – commenta Roberto Bernabei, presidente di Italia Longeva – ha concretizzato la fragilità in una misura fruibile e interpretabile, sia per i medici che per i decisori, per meglio declinare l'assistenza agli anziani. Riconoscere per tempo la fragilità consente al medico di intervenire sul singolo paziente con una presa in carico personalizzata prima che la condizione precipiti ulteriormente. Ma non solo: sapere quali regioni e province d'Italia sono caratterizzate da una più alta prevalenza di fragilità e multimorbilità permette di destinare alla long-term care risorse, professionisti, strutture e servizi adeguati a rispondere puntualmente ai bisogni dei più vulnerabili".

La pandemia di Covid-19 "ha fatto capire che il problema è lì e che dobbiamo sfruttare l'opportunità del Pnrr per ripensare un servizio sanitario orientato alla presa in carico delle persone fragili", sottolinea Bernabei.



Redazione
20 luglio 2022 05:42



Si parla di

salute

SALUTE

Sanità: 4 mln over 60 fragili, più al Sud e anziani a basso reddito

Da Italia Longeva la prima mappa della fragilità in Italia



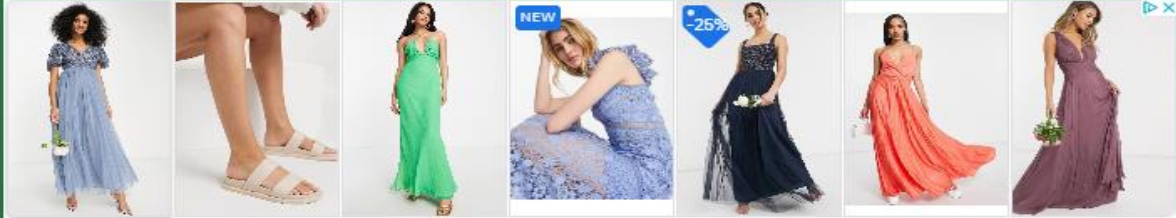
Sanità: 4 mln over 60 fragili, più al Sud e anziani a basso reddito

Roma, 19 lug. (Adnkronos Salute) - Sono 4milioni gli 'over 60' fragili in Italia, più di 1 su 5. Oltre 1 milione presenta fragilità severa, che aumenta fino a 5 volte il rischio di morte. Sono più colpiti gli anziani a basso reddito e chi vive al Sud. E 13 milioni di over 60 (3 su 4) sono affetti da 5 o più malattie croniche, che aumentano il rischio di disabilità. Questa la mappa della fragilità in Italia, la prima del genere, curata per Italia Longeva da Davide Vetrano, geriatra ed epidemiologo al Karolinska Institutet di Stoccolma, in collaborazione con la Società italiana di medicina generale (Simg). L'indagine è stata presentata oggi al ministero della Salute nel corso della settima edizione degli 'Stati generali dell'assistenza a lungo termine - Long-Term Care Seven', l'appuntamento annuale di Italia Longeva.

Il 6,5% della popolazione over 60 (circa 1.200.000 persone) è affetto da fragilità severa, percentuale che varia a seconda delle aree del Paese, con in testa le regioni del Sud e Isole (8,2%), rispetto a quelle del Centro (6,2%) e del Nord (5,3%). La maglia nera per maggior numero relativo di anziani affetti da fragilità grave - emerge dall'indagine - spetta alla provincia di Rieti (14,4%), seguita da Salerno (12%) e Trapani (11,9). Campania e Sicilia presentano ben 7 province tra le prime 10 con le percentuali più elevate di soggetti con fragilità severa. Di contro, le città che mostrano una minore concentrazione di anziani con fragilità grave, con valori fino a dieci volte inferiori, sono Asti (1,9%), Macerata (2,1%) e Bolzano (2,4%).

[>> Continua al link](#)

informazione pubblicitaria



ASOS Shop Fashion at ASOS

Cronaca Politica Economia Regioni+ Mondo Cultura Tecnologia Sport FOTO VIDEO Tutte le sezioni +

NEWS LOCALI Ambiente ANSA2030 ANSA ViaggiArt Eccellenze Industry 4.0 Legalità Lifestyle Mare Motori PNRR Salute Scienza Terra&Gusto

Tic. |

"Combattere la disinformazione e l'incitamento all'odio"



Johnson in versione Top Gun sfreccia nei cieli inglesi

Mondo. |

Il premier uscente a bordo di un jet della Raf



Alla Ue altre 54mila dosi di vaccino per il vaiolo delle scimmie

Salute & Benessere. |

Nei 27 Stati membri si registrano oltre 7mila casi. Commissaria Ue: "Sono preoccupata"



Lunghe file a New York per vaccinarsi contro vaiolo scimmie

obbligatorio dei consumi di gas

Economia. |

La misura è contenuta nella nuova bozza del piano per la riduzione della domanda che sarà presentato mercoledì



Una donna regola il termostato di un impianto di riscaldamento a gas

Gas: apre in rialzo a 162 euro al MWh in Borsa ad Amsterdam

Maltrattamenti a disabili, arrestati 3 operatori onlus

Cronaca. |

Nel cosentino, clima di crudeltà, da un indagato "istinti sadici"



D'Amelio

Anche ministro Bianchi a premiazione concorso il 19 luglio

Salute & Benessere

SB.



Un italiano over-60 su 5 è fragile, quasi 4 milioni

Prima mappa Italia Longeva, oltre 1 milione con forma severa

ANSA.com

- Confindustria dispositivi medici, Sunshine Act non ostacoli Pnr
- Portiera apatica acuta, mostra racconta malattia di Van Gogh
- Dopo Covid, medicina sociale punta su innovazione e diritti
- Fair Play Menarini, premio a 16 portabandiera etica e lealtà
- Peoriai, un corteo per liberare le emozioni
- Epilessia, disponibile in Italia canobamato per crisi focali
- Tumori: In 6 anni -10% morti negli uomini, -3% nelle donne
- Emicrania, a Ean 2022 nuovi dati anticorpo monoclonale Teva
- Archeologi per un giorno nello scavo romano di Castrum Novum
- Hairclinic lancia 'protocollo Inclusivo' contro la calvizie



Motori

Un italiano over-60 su 5 è fragile, quasi 4 mln di persone

Prima mappa Italia Longeva, oltre 1 milione con forma severa

Più di 1 over-60 su 5 in Italia, pari a quasi 4 milioni di persone, presenta una fragilità di grado moderato o severo (oltre un milione quelli con forme più gravi) che li rendono vulnerabili e per i quali necessita un monitoraggio e un'assistenza continui per evitare che precipiti portando con sé disabilità gravi, ospedalizzazioni e decessi.

I più colpiti sono coloro con basso reddito e chi vive al Sud, anche se non mancano le eccezioni.

Ma i servizi di Assistenza domiciliare integrata (Adi) e le RSA non sono proporzionati al numero di fragili in 3 Regioni su 4.

A realizzare la prima mappa della fragilità, basata su 25 deficit tra malattie croniche, aspetti funzionali e nutrizionali in un campione di 440mila over-60 rappresentativi della popolazione italiana, riferito al 2019, è Italia Longeva che ha presentato i dati dell'indagine al ministero della Salute nel corso della settima edizione della due giorni sugli 'Stati Generali dell'assistenza a lungo termine - Long-Term Care SEVEN'.

Il Covid, è stato sottolineato "con l'alto tributo di vite tra gli anziani, ha portato alla ribalta il concetto di fragilità, una condizione tipica dell'invecchiamento caratterizzata da un'aumentata vulnerabilità ad eventi acuti e che si associa ad una mortalità fino a 5 volte più elevata". In particolare, secondo il report, il 6,5% della popolazione over-60 (circa 1.200.000 persone) è affetto da fragilità severa, percentuale che varia a seconda delle aree del Paese, con in testa le regioni del Sud e Isole (8,2%), rispetto a quelle del Centro (6,2%) e del Nord (5,3%).

La maglia nera per maggior numero relativo di anziani affetti da fragilità grave spetta alla provincia di Rieti (14,4%), seguita da Salerno (12%) e Trapani (11,9). Campania e Sicilia presentano ben 7 province tra le prime 10 con le percentuali più elevate di soggetti con fragilità severa. Di contro, le città che mostrano una minore concentrazione di anziani con fragilità grave, con valori fino a dieci volte inferiori, sono Asti (1,9%), Macerata (2,1%) e Bolzano (2,4%). Altro fronte emerso durante l'analisi è quello del rischio fortemente correlato alla multimorbidità, con 13 milioni di over-60 (3 su 4) che, stando all'indagine, sono affetti da cinque o più malattie croniche.



Un italiano over-60 su 5 è fragile, quasi 4 mln di persone - RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER INGRANDIRE

Un italiano over-60 su 5 è fragile, quasi 4 mln di persone

19 Luglio 2022

Più di 1 over-60 su 5 in Italia, pari a quasi 4 milioni di persone, presenta una fragilità di grado moderato o severo (oltre un milione quelli con forme più gravi) che li rendono vulnerabili e per i quali necessita un monitoraggio e un'assistenza continui per evitare che precipiti portando con sé disabilità gravi, ospedalizzazioni e decessi. I più colpiti sono coloro con basso reddito e chi vive al Sud, anche se non mancano le eccezioni. Ma i servizi di Assistenza domiciliare integrata (Adi) e le RSA non sono proporzionati al numero di fragili in 3 Regioni su 4.

A realizzare la prima mappa della fragilità, basata su 25 deficit tra malattie croniche, aspetti funzionali e nutrizionali in un campione di 440mila over-60 rappresentativi della popolazione italiana, riferito al 2019, è Italia Longeva che ha presentato i dati dell'indagine al ministero della Salute nel corso della settima edizione della due giorni sugli 'Stati Generali dell'assistenza a lungo termine - Long-Term Care SEVEN'.

Il Covid, è stato sottolineato "con l'alto tributo di vite tra gli anziani, ha portato alla ribalta il concetto di fragilità, una condizione tipica dell'invecchiamento caratterizzata da un'aumentata vulnerabilità ad eventi acuti e che si associa ad una mortalità fino a 5 volte più elevata". In particolare, secondo il report, il 6,5% della popolazione over-60 (circa 1.200.000 persone) è affetto da fragilità severa, percentuale che varia a seconda delle aree del Paese, con in testa le regioni del Sud e Isole (8,2%), rispetto a quelle del Centro (6,2%) e del Nord (5,3%).

La maglia nera per maggior numero relativo di anziani affetti da fragilità grave spetta alla provincia di Rieti (14,4%), seguita da Salerno (12%) e Trapani (11,9). Campania e Sicilia presentano ben 7 province tra le prime 10 con le percentuali più elevate di soggetti con fragilità severa. Di contro, le città che mostrano una minore concentrazione di anziani con fragilità grave, con valori fino a dieci volte inferiori, sono Asti (1,9%), Macerata (2,1%) e Bolzano (2,4%). Altro fronte emerso durante l'analisi è quello del rischio fortemente correlato alla multimorbilità, con 13 milioni di over-60 (3 su 4) che, stando all'indagine, sono affetti da cinque o più malattie croniche.

Sanità: 4 mln over 60 fragili, più al Sud e anziani a basso reddito



19 luglio 2022

a a a

Roma, 19 lug. (Adnkronos Salute) - Sono 4milioni gli 'over 60' fragili in Italia, più di 1 su 5. Oltre 1 milione presenta fragilità severa, che aumenta fino a 5 volte il rischio di morte. Sono più colpiti gli anziani a basso reddito e chi vive al Sud. E 13 milioni di over 60 (3 su 4) sono affetti da 5 o più malattie croniche, che aumentano il rischio di disabilità. Questa la mappa della fragilità in Italia, la prima del genere, curata per Italia Longeva da Davide Vetrano, geriatra ed epidemiologo al Karolinska Institutet di Stoccolma, in collaborazione con la Società italiana di medicina generale (Simg). L'indagine è stata presentata oggi al ministero della Salute nel corso della settima edizione degli 'Stati generali dell'assistenza a lungo termine - Long-Term Care Seven', l'appuntamento annuale di Italia Longeva.

Il 6,5% della popolazione over 60 (circa 1.200.000 persone) è affetto da fragilità severa, percentuale che varia a seconda delle aree del Paese, con in testa le regioni del Sud e Isole (8,2%), rispetto a quelle del Centro (6,2%) e del Nord (5,3%). La maglia nera per maggior numero relativo di anziani affetti da fragilità grave - emerge dall'indagine - spetta alla provincia di Rieti (14,4%), seguita da Salerno (12%) e Trapani (11,9). Campania e Sicilia presentano ben 7 province tra le prime 10 con le percentuali più elevate di soggetti con fragilità severa. Di contro, le città che mostrano una minore concentrazione di anziani con fragilità grave, con valori fino a dieci volte inferiori, sono Asti (1,9%), Macerata (2,1%) e Bolzano (2,4%).

[>> Continua al link](#)

Sanità: 4 mln over 60 fragili, più al Sud e anziani a basso reddito



Roma, 19 lug. (Adnkronos Salute) - Sono 4milioni gli 'over 60' fragili in Italia, più di 1 su 5. Oltre 1 milione presenta fragilità severa, che aumenta fino a 5 volte il rischio di morte. Sono più colpiti gli anziani a basso reddito e chi vive al Sud. E 13 milioni di over 60 (3 su 4) sono affetti da 5 o più malattie croniche, che aumentano il rischio di disabilità. Questa la mappa della fragilità in Italia, la prima del genere, curata per Italia Longeva da Davide Vetrano, geriatra ed epidemiologo al Karolinska Institutet di Stoccolma, in collaborazione con la Società italiana di medicina generale (Simg). L'indagine è stata presentata oggi al ministero della Salute nel corso della settima edizione degli 'Stati generali dell'assistenza a lungo termine - Long-Term Care Seven', l'appuntamento annuale di Italia Longeva.

Il 6,5% della popolazione over 60 (circa 1.200.000 persone) è affetto da fragilità severa, percentuale che varia a seconda delle aree del Paese, con in testa le regioni del Sud e Isole (8,2%), rispetto a quelle del Centro (6,2%) e del Nord (5,3%). La maglia nera per maggior numero relativo di anziani affetti da fragilità grave - emerge dall'indagine - spetta alla provincia di Rieti (14,4%), seguita da Salerno (12%) e Trapani (11,9). Campania e Sicilia presentano ben 7 province tra le prime 10 con le percentuali più elevate di soggetti con fragilità severa. Di contro, le città che mostrano una minore concentrazione di anziani con fragilità grave, con valori fino a dieci volte inferiori, sono Asti (1,9%), Macerata (2,1%) e Bolzano (2,4%).

[>> Continua al link](#)

LA SICILIA

Catania Agrigento Caltanissetta Enna Messina Palermo Ragusa Siracusa Trapani

ADNKRONOS

Sanità: 4 mln over 60 fragili, più al Sud e anziani a basso reddito

Di Redazione | 19 lug 2022



Roma, 19 lug. (Adnkronos Salute) - Sono 4milioni gli 'over 60' fragili in Italia, più di 1 su 5. Oltre 1 milione presenta fragilità severa, che aumenta fino a 5 volte il rischio di morte. Sono più colpiti gli anziani a basso reddito e chi vive al Sud. E 13 milioni di over 60 (3 su 4) sono affetti da 5 o più malattie croniche, che aumentano il rischio di disabilità. Questa la mappa della fragilità in Italia, la prima del genere, curata per Italia Longeva da Davide Vetrano, geriatra ed epidemiologo al Karolinska Institutet di Stoccolma, in collaborazione con la Società italiana di medicina generale (Simg). L'indagine è stata presentata oggi al ministero della Salute nel corso della settima edizione degli 'Stati generali dell'assistenza a lungo termine - Long-Term Care Seven', l'appuntamento annuale di Italia Longeva. Il 6,5% della popolazione over 60 (circa 1.200.000 persone) è affetto da fragilità severa, percentuale che varia a seconda delle aree del Paese, con in testa le regioni del Sud e Isole (8,2%), rispetto a quelle del Centro (6,2%) e del Nord (5,3%). La maglia nera per maggior numero relativo di anziani affetti da fragilità grave - emerge dall'indagine - spetta alla provincia di Rieti (14,4%), seguita da Salerno (12%) e Trapani (11,9). Campania e Sicilia presentano ben 7 province tra le prime 10 con le percentuali più elevate di soggetti con fragilità severa. Di contro, le città che mostrano una minore concentrazione di anziani con fragilità grave, con valori fino a dieci volte inferiori, sono Asti (1,9%), Macerata (2,1%) e Bolzano (2,4%). A determinare il livello di fragilità della popolazione entrano in

[>> Continua al link](#)



19 luglio 2022- 16:28

Sanità: 4 mln over 60 fragili, più al Sud e anziani a basso reddito

Da Italia Longeva la prima mappa della fragilità in Italia



Roma, 19 lug. (Adnkronos Salute) - Sono 4 milioni gli 'over 60' fragili in Italia, più di 1 su 5. Oltre 1 milione presenta fragilità severa, che aumenta fino a 5 volte il rischio di morte. Sono più colpiti gli anziani a basso reddito e chi vive al Sud. E 13 milioni di over 60 (3 su 4) sono affetti da 5 o più malattie croniche, che aumentano il rischio di disabilità. Questa la mappa della fragilità in Italia, la prima del genere, curata per Italia Longeva da Davide Vetrano, geriatra ed epidemiologo al Karolinska Institutet di Stoccolma, in collaborazione con la Società

italiana di medicina generale (Simg). L'indagine è stata presentata oggi al ministero della Salute nel corso della settima edizione degli 'Stati generali dell'assistenza a lungo termine - Long-Term Care Seven', l'appuntamento annuale di Italia Longeva. Il 6,5% della popolazione over 60 (circa 1.200.000 persone) è affetto da fragilità severa, percentuale che varia a seconda delle aree del Paese, con in testa le regioni del Sud e Isole (8,2%), rispetto a quelle del Centro (6,2%) e del Nord (5,3%). La maglia nera per maggior numero relativo di anziani affetti da fragilità grave - emerge dall'indagine - spetta alla provincia di Rieti (14,4%), seguita da Salerno (12%) e Trapani (11,9). Campania e Sicilia presentano ben 7 province tra le prime 10 con le percentuali più elevate di soggetti con fragilità severa. Di contro, le città che mostrano una minore concentrazione di anziani con fragilità grave, con valori fino a dieci volte inferiori, sono Asti (1,9%), Macerata (2,1%) e Bolzano (2,4%). A determinare il livello di fragilità della popolazione entrano in gioco anche variabili di tipo socio-demografico: la fragilità severa cresce all'aumentare dell'età, passando dallo 0,8% fra i 60-65 anni al 17,3% negli ultraottantenni, ed è maggiore nelle province con più bassi valori di reddito medio pro-capite. Non mancano, tuttavia, province con valori di reddito estremamente differenti, ma con livelli di fragilità simile: è il caso di Foggia e Pavia, che a fronte di un reddito medio pro-capite rispettivamente di 15mila e 22mila euro,

[>> Continua al link](#)

Sanità: 4 mln over 60 fragili, più al Sud e anziani a basso reddito



19 luglio 2022

a a a

Roma, 19 lug. (Adnkronos Salute) - Sono 4milioni gli 'over 60' fragili in Italia, più di 1 su 5. Oltre 1 milione presenta fragilità severa, che aumenta fino a 5 volte il rischio di morte. Sono più colpiti gli anziani a basso reddito e chi vive al Sud. E 13 milioni di over 60 (3 su 4) sono affetti da 5 o più malattie croniche, che aumentano il rischio di disabilità. Questa la mappa della fragilità in Italia, la prima del genere, curata per Italia Longeva da Davide Vetrano, geriatra ed epidemiologo al Karolinska Institutet di Stoccolma, in collaborazione con la Società italiana di medicina generale (Simg). L'indagine è stata presentata oggi al ministero della Salute nel corso della settima edizione degli 'Stati generali dell'assistenza a lungo termine - Long-Term Care Seven', l'appuntamento annuale di Italia Longeva.

[>> Continua al link](#)

Fragilità, dati che servono per programmare la Sanità del futuro

da Luca Guazzati | Lug 19, 2022 | Quotidiano della Salute | 0 commenti

Prevenzione, multidisciplinarietà, rsa "aperta" sul territorio, ferve il dibattito a Long Term Care 7

Long Term Care seven, la settima edizione degli stati generali dell'invecchiamento attivo, organizzata da Italia Longeva al Ministero della Sanità di viale Ribotta, ha visto l'interessante relazione statistica "La mappa delle fragilità in Italia" presentata dal prof. Roberto Bernabei e illustrata in aula da Davide Vetrano.

Come anche il sottosegretario Pierpaolo Sileri ha commentato, la ricerca sottolinea anzitutto come i dati raccolti debbano essere un monitoraggio che continua nel tempo con puntualità e precisione, senza i vuoti attuali che purtroppo ci sono, in modo da costituire un database utile alla programmazione preventiva, ad affrontare con consapevolezza le emergenze che purtroppo non sono finite, a individuare quanto e quale personale servirà ed i fondi necessari per la Sanità del futuro. Questa – oggetto del dibattito e delle tavole rotonde di Long Term Care 7 – dev'essere ispirata alla prevenzione e alla prossimità delle cure; ad abolire i tetti del numero dei medici e degli infermieri; ad un cambio di cultura, ossia del sistema di governance dei sistemi finora adottati per organizzare il SSN, senza dubbio approssimativi.

Il nuovo modello avrà, si è detto, al centro la Salute come principio e sia l'Assistenza domiciliare che le Rsa dovranno adeguarsi alla presa in cura della persona a tutti i livelli. Ora, se per l'ADI, è apparso dal dibattito di LTC 7, siamo ancora molto indietro, poiché la natura è ancora prestazionale mentre si deve arrivare alla "presa in carico" del paziente fragile (e non si parla solo di anziani) per le Rsa occorre superare l'eterno dubbio fra personalizzazione delle cure o maggiore ospedalizzazione, cui il Covid ha costretto tutte le strutture.

Il Modello di Assistenza sarà, dev'essere, di rete, digitalizzato, multidisciplinare. Anzi, forse sulla scia della sperimentazione positiva della Lombardia (citata da Letizia Moratti nel suo intervento), si potrebbe pensare a rendere operativo il modello Rsa aperta, dove esistono servizi come il diurno o il soggiorno breve, che serve al territorio, soprattutto aiuta molto le famiglie e i caregivers familiari. Insomma, al ministero più di un dirigente e caposezione, che si sono alternati nelle relazioni della prima giornata di studio, si studia ora in maniera massiva il miglioramento del sistema di cura delle persone fragili, attraverso i luoghi (case e ospedali di comunità da avviare); l'aumento del personale e la sua formazione multidisciplinare; nuovi modelli di rete per la presa in cura, come la farmacia dei servizi o il ruolo del medico di medicina generale, da implementare.

Solo così si arriva poi a migliorare e indirizzare correttamente, in modo più mirato, i Fondi Pnrr da spendere e l'attuale stabilito incremento del Fondo Sanitario Nazionale. Che, si spera, non subisca mai più tagli come è successo negli anni passati.

Sanità: 4 mln over 60 fragili, più al Sud e anziani a basso reddito



Roma, 19 lug. (Adnkronos Salute) – Sono 4milioni gli ‘over 60’ fragili in Italia, più di 1 su 5. Oltre 1 milione presenta fragilità severa, che aumenta fino a 5 volte il rischio di morte. Sono più colpiti gli anziani a basso reddito e chi vive al Sud. E 13 milioni di over 60 (3 su 4) sono affetti da 5 o più malattie croniche, che aumentano il rischio di disabilità. Questa la mappa della fragilità in Italia, la prima del genere, curata per Italia Longeva da Davide Vetrano, geriatra ed epidemiologo al Karolinska Institutet di Stoccolma, in collaborazione con la Società italiana di medicina generale (Simg). L’indagine è stata presentata oggi al ministero della Salute nel corso della settima edizione degli ‘Stati generali dell’assistenza a lungo termine – Long-Term Care Seven’, l’appuntamento annuale di Italia Longeva. Il 6,5% della popolazione over 60 (circa 1.200.000 persone) è affetto da fragilità severa, percentuale che varia a seconda delle aree del Paese, con in testa le regioni del Sud e Isole (8,2%), rispetto a quelle del Centro (6,2%) e del Nord (5,3%). La maglia nera per maggior numero relativo di anziani affetti da fragilità grave – emerge dall’indagine – spetta alla provincia di Rieti (14,4%), seguita da Salerno (12%) e Trapani (11,9). Campania e Sicilia presentano ben 7 province tra le prime 10 con le percentuali più elevate di soggetti con fragilità severa. Di contro, le città che mostrano una minore concentrazione di anziani con fragilità grave, con valori fino a dieci volte inferiori, sono Asti (1,9%), Macerata (2,1%) e Bolzano (2,4%).

[>> Continua al link](#)



Home > ADNKRONOS > ADNK IP > Sanità: 4 mln over 60 fragili, più al Sud e anziani a...

ADNKRONOS ADNK IP ADNK News Salute

Sanità: 4 mln over 60 fragili, più al Sud e anziani a basso reddito

martedì 19 Luglio 2022

👁 1

Roma, 19 lug. (Adnkronos Salute) – Sono 4 milioni gli 'over 60' fragili in Italia, più di 1 su 5. Oltre 1 milione presenta fragilità severa, che aumenta fino a 5 volte il rischio di morte. Sono più colpiti gli anziani a basso reddito e chi vive al Sud. E 13 milioni di over 60 (3 su 4) sono affetti da 5 o più malattie croniche, che aumentano il rischio di disabilità. Questa la mappa della fragilità in Italia, la prima del genere, curata per Italia Longeva da Davide Vetrano, geriatra ed epidemiologo al Karolinska Institutet di Stoccolma, in collaborazione con la Società italiana di medicina generale (Simg). L'indagine è stata presentata oggi al ministero della Salute nel corso della settima edizione degli 'Stati generali dell'assistenza a lungo termine – Long-Term Care Seven', l'appuntamento annuale di Italia Longeva. Il 6,5% della popolazione over 60 (circa 1.200.000 persone) è affetto da fragilità severa, percentuale che varia a seconda delle aree del Paese, con in testa le regioni del Sud e Isole (8,2%), rispetto a quelle del Centro (6,2%) e del Nord (5,3%). La maglia nera per maggior numero relativo di anziani affetti da fragilità grave – emerge dall'indagine – spetta alla provincia di Rieti (14,4%), seguita da Salerno (12%) e Trapani (11,9). Campania e Sicilia presentano ben 7 province tra le prime 10 con le percentuali più elevate di soggetti con fragilità severa. Di contro, le città che mostrano una minore concentrazione di anziani con fragilità grave, con valori fino a dieci volte inferiori, sono Asti (1,9%), Macerata (2,1%) e Bolzano (2,4%).

[>> Continua al link](#)



Home / Notiziario / Salute, fragilità per un italiano over...

19 luglio 2022 ore: 14:31
SALUTE



Salute, fragilità per un italiano over 60 su 5 (quasi 4 milioni di persone)



Presentata al ministero della Salute l'indagine condotta da Italia Longeva. Colpiti da fragilità severa circa 1.2 milioni di persone. Solo cinque regioni del centro-nord offrono servizi di assistenza proporzionati



Per poter accedere a questo contenuto devi avere un **abbonamento attivo!**

ACCEDI E LEGGI

ACQUISTA QUESTO ARTICOLO

SCEGLI UN ABBONAMENTO



Sanità: 4 mln over 60 fragili, più al Sud e anziani a basso reddito

Da Italia Longeva la prima mappa della fragilità in Italia

SALUTE

19/07/2022 16:28 | AdnKronos  @Adnkronos



Roma, 19 lug. (Adnkronos Salute) - Sono 4milioni gli 'over 60' fragili in Italia, più di 1 su 5. Oltre 1 milione presenta fragilità severa, che aumenta fino a 5 volte il rischio di morte. Sono più colpiti gli anziani a basso reddito e chi vive al Sud. E 13 milioni di over 60 (3 su 4) sono affetti da 5 o più malattie croniche, che aumentano il rischio di disabilità. Questa la mappa della fragilità in Italia, la

prima del genere, curata per Italia Longeva da Davide Vetrano, geriatra ed epidemiologo al Karolinska Institutet di Stoccolma, in collaborazione con la Società italiana di medicina generale (Simg). L'indagine è stata presentata oggi al ministero della Salute nel corso della settima edizione degli 'Stati generali dell'assistenza a lungo termine - Long-Term Care Seven', l'appuntamento annuale di Italia Longeva. Il 6,5% della popolazione over 60 (circa 1.200.000 persone) è affetto da fragilità severa, percentuale che varia a seconda delle aree del Paese, con in testa le regioni del Sud e Isole (8,2%), rispetto a quelle del Centro (6,2%) e del Nord (5,3%). La maglia nera per maggior numero relativo di anziani affetti da fragilità grave - emerge dall'indagine - spetta alla provincia di Rieti (14,4%), seguita da Salerno (12%) e Trapani (11,9). Campania e Sicilia presentano ben 7 province tra le prime 10 con le

[>> Continua al link](#)

E' "VULNERABILE" UN ITALIANO OVER-60 SU CINQUE, 4 MILIONI LE PERSONE DA CONSIDERARE "FRAGILI"



19 LUG 2022



Più di 1 over-60 su 5 in Italia, pari a quasi 4 milioni di persone, presenta una fragilità di grado moderato o severo (oltre un milione quelli con forme più gravi) che li rendono vulnerabili e per i quali necessita un monitoraggio e un'assistenza continui per evitare che precipiti portando con sé disabilità gravi, ospedalizzazioni e decessi. I più colpiti sono coloro con basso reddito e chi vive al Sud, anche se non mancano le eccezioni. Ma i servizi di Assistenza domiciliare integrata (Adi) e le RSA non sono proporzionati al numero di fragili in 3 Regioni su 4. A realizzare la prima mappa della fragilità, basata su 25 deficit tra malattie croniche, aspetti funzionali e nutrizionali in un campione di 440mila over-60 rappresentativi della popolazione italiana, riferito al 2019, è Italia Longeva che ha presentato i dati dell'indagine al ministero della Salute nel corso della settima edizione della due giorni sugli 'Stati Generali dell'assistenza a lungo termine - Long-Term Care SEVEN'. Il Covid, è stato sottolineato "con l'alto tributo di vite tra gli anziani, ha portato alla ribalta il concetto di fragilità, una condizione tipica dell'invecchiamento caratterizzata da un'aumentata vulnerabilità ad eventi acuti e che si associa ad una mortalità fino a 5 volte più elevata". In particolare, secondo il report, il 6,5% della popolazione over-60 (circa 1.200.000 persone) è affetto da fragilità severa, percentuale che varia a seconda delle aree del Paese, con in testa le regioni del Sud e Isole (8,2%), rispetto a quelle del Centro (6,2%) e del Nord (5,3%). La maglia nera per maggior numero relativo di anziani affetti da fragilità grave spetta alla provincia di Rieti (14,4%), seguita da Salerno (12%) e Trapani (11,9). Campania e Sicilia presentano ben 7 province tra le prime 10 con le percentuali più elevate di soggetti con fragilità severa. Di contro, le città che mostrano una minore concentrazione di anziani con fragilità grave, con valori fino a dieci volte inferiori, sono Asti (1,9%), Macerata (2,1%) e Bolzano (2,4%). Altro fronte emerso durante l'analisi è quello del rischio fortemente correlato alla multimorbilità, con 13 milioni di over-60 (3 su 4) che, stando all'indagine, sono affetti da cinque o più malattie croniche. A determinare il livello di fragilità della popolazione entrano in gioco anche variabili di tipo socio-demografico: la fragilità severa cresce all'aumentare dell'età, passando dallo 0,8% nella fascia 60-65 anni al 17,3% negli ultraottantenni, ed è maggiore nelle province con più bassi valori di reddito medio pro-capite.

DA ITALIA LONGEVA LA PRIMA MAPPA DELLA FRAGILITÀ IN ITALIA

Sanità: 4 mln over 60 fragili, più al Sud e anziani a basso reddito

19 LUG 2022

Roma, 19 lug. (Adnkronos Salute) - Sono 4milioni gli 'over 60' fragili in Italia, più di 1 su 5. Oltre 1 milione presenta fragilità severa, che aumenta fino a 5 volte il rischio di morte. Sono più colpiti gli anziani a basso reddito e chi vive al Sud. E 13 milioni di over 60 (3 su 4) sono affetti da 5 o più malattie croniche, che aumentano il rischio di disabilità. Questa la mappa della fragilità in Italia, la prima del genere, curata per Italia Longeva da Davide Vetrano, geriatra ed epidemiologo al Karolinska Institutet di Stoccolma, in collaborazione con la Società italiana di medicina generale (Simg). L'indagine è stata presentata oggi al ministero della Salute nel corso della settima edizione degli 'Stati generali dell'assistenza a lungo termine - Long-Term Care Seven', l'appuntamento annuale di Italia Longeva.

[>> Continua al link](#)

IL GIORNALE D'ITALIA

Il Quotidiano Indipendente

salute

Sanità: 4 mln over 60 fragili, più al Sud e anziani a basso reddito

Da Italia Longeva la prima mappa della fragilità in Italia

19 Luglio 2022



Roma, 19 lug. (Adnkronos Salute) - Sono 4milioni gli 'over 60' fragili in Italia, più di 1 su 5. Oltre 1 milione presenta fragilità severa, che aumenta fino a 5 volte il rischio di morte. Sono più colpiti gli anziani a basso reddito e chi vive al Sud. E 13 milioni di over 60 (3 su 4) sono affetti da 5 o più malattie croniche, che aumentano il rischio di disabilità. Questa la mappa della fragilità in Italia, la prima del genere, curata per Italia Longeva da Davide Vetrano, geriatra ed epidemiologo al Karolinska Institutet di Stoccolma, in collaborazione con la Società italiana di medicina generale (Simg). L'indagine è stata presentata oggi al ministero della Salute nel corso della settima edizione degli 'Stati generali dell'assistenza a lungo termine - Long-Term Care Seven', l'appuntamento annuale di Italia Longeva.

[>> Continua al link](#)

Home > ATTUALITÀ > BREAKING NEWS > Salute – Un italiano over-60 su 5 è fragile e oltre 1...

CRONACA | BENESSERE | SALUTE

Salute – Un italiano over-60 su 5 è fragile e oltre 1 milione di anziani sono affetti da fragilità sever, rivela Italia Longeva

Di **Max Tamanti** - 19 Luglio 2022

Secondo un'indagine condotta da 'Italia Longeva', oggi un italiano over-60 su 5 è fragile e oltre 1 milione di anziani sono affetti da fragilità sever. I più colpiti gli anziani con basso reddito e chi vive al Sud, ma non mancano le eccezioni.

Ed in tutto ciò, evidenzia l'indagine, i servizi di assistenza domiciliare e RSA non proporzionati al numero di fragili in 3 Regioni su 4

Bernabei (Italia Longeva): "La fragilità, tanto decantata, non è mai stata misurata, né tanto meno utilizzata per programmare servizi territoriali"

Il Covid, con l'alto tributo di vite tra gli anziani, ha portato alla ribalta il concetto di fragilità, una condizione tipica dell'invecchiamento caratterizzata da un'aumentata vulnerabilità ad eventi acuti e che si associa ad una mortalità fino a 5 volte più elevata. Come spiega infatti **Roberto Bernabei, presidente di Italia Longeva, l'Associazione nazionale per l'invecchiamento e la longevità attiva del Ministero della Salute**, *"Ma la fragilità, oggi tanto decantata, non è mai stata misurata, né tanto meno utilizzata per programmare servizi territoriali di long-term care adeguati alla complessità degli anziani. La pandemia ha fatto capire che il problema è lì e che dobbiamo sfruttare l'opportunità del PNRR per ripensare un servizio sanitario orientato alla presa in carico delle persone fragili"*,

Italia Longeva: tra gli ultra60enni in Italia: più di 1 over-60 su 5 – quasi 4 milioni di persone – presenta una fragilità di grado moderato o severo

A confermare questa urgenza sono i dati dell'Indagine di Italia Longeva "La mappa della fragilità in Italia: gradiente geografico e determinanti sociodemografici" che, per la prima volta, ha misurato e mappato la fragilità tra la popolazione ultrasessantenne in Italia: più di 1 over-60 su 5 – quasi 4 milioni di persone – presenta una fragilità di grado moderato o severo che necessita di un monitoraggio e un'assistenza continui per evitare che precipiti portando con sé disabilità gravi, ospedalizzazioni e decessi. Un rischio fortemente correlato alla multimorbilità, con 13 milioni di over-60 (3 anziani su 4) che, stando all'indagine, sono affetti da cinque o più malattie croniche.

Un studio capillare, quello condiviso da Italia Longeva, che ha coinvolto tutti i comuni e le aree geografiche del Paese

Nello studio, la fragilità è stata valutata attraverso un indice di fragilità altamente predittivo (basato sulla prevalenza di 25 deficit tra malattie croniche, aspetti funzionali e nutrizionali, selezionati da un algoritmo informatico validato) e facilmente implementabile nel database in uso ai medici di medicina generale, applicato su un campione di 440mila over-60 rappresentativi della popolazione italiana, riferito all'anno 2019.

Il 6,5% della popolazione over-60 (circa 1.200.000 persone) è affetto da fragilità severa, percentuale che varia a seconda delle aree del Paese, con in testa le regioni del Sud e Isole (8,2%), rispetto a quelle del Centro (6,2%) e del Nord (5,3%). La maglia nera per maggior numero relativo di anziani affetti da fragilità grave spetta alla provincia di Rieti (14,4%), seguita da Salerno (12%) e Trapani (11,9). Campania e Sicilia presentano ben 7 province tra le prime 10 con le percentuali più elevate di soggetti con fragilità severa. Di contro, le città che mostrano una minore concentrazione di anziani con fragilità grave, con valori fino a dieci volte inferiori, sono Asti (1,9%), Macerata (2,1%) e Bolzano (2,4%).

A determinare il livello di fragilità della popolazione entrano in gioco anche variabili di tipo socio-demografico: la fragilità severa cresce all'aumentare dell'età, passando dallo 0,8% nella fascia 60-65 anni al 17,3% negli ultraottantenni, ed è maggiore nelle province con più bassi valori di reddito medio pro-capite (MEF, 2019). Non mancano, tuttavia, province con valori di reddito estremamente differenti ma con livelli di fragilità simile: è il caso di Foggia e Pavia che a fronte di un reddito medio pro-capite rispettivamente di 15mila e 22mila euro, registrano entrambe l'8% di over-60 con fragilità severa, ad indicare che le disuguaglianze socioeconomiche spiegano solamente parte del problema.

Bernabei: “Riconoscere per tempo la fragilità, consente al medico di intervenire sul singolo paziente prima che la condizione precipiti”

“Il lavoro nato dalla collaborazione tra geriatri e medici di medicina generale – aggiunge il professor Bernabei – ha concretizzato la fragilità in una misura fruibile e interpretabile, sia per i medici che per i decisori, per meglio declinare l’assistenza agli anziani. Riconoscere per tempo la fragilità, consente al medico di intervenire sul singolo paziente con una presa in carico personalizzata prima che la condizione precipiti ulteriormente. Ma non solo: sapere quali Regioni e Province d’Italia sono caratterizzate da una più alta prevalenza di fragilità e multimorbilità permette di destinare alla long-term care risorse, professionisti, strutture e servizi adeguati a rispondere puntualmente ai bisogni dei più vulnerabili”.

Il presidente del SIMG: “Oggi il MMG è colui che conosce la storia clinica del paziente meglio di chiunque altro”

*“L’ambulatorio del medico di medicina generale rappresenta per i cittadini la porta di ingresso al sistema sanitario nazionale. Il MMG è colui che conosce la storia clinica del paziente meglio di chiunque altro: informazioni sanitarie essenziali, aggiornate e di elevata qualità per una corretta stratificazione della popolazione come previsto dal DM 77 – spiega **Claudio Cricelli, presidente della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie (SIMG)**. “Negli ultimi, anni la SIMG ha investito le sue energie proprio in questa direzione, con la validazione dell’indice di fragilità utilizzato nello studio presentato oggi e che rappresenta uno strumento di pregio per la profilazione dei cittadini fragili”.*

Partendo dal presupposto che **la presenza di fragilità severa determina il bisogno di cure domiciliari o residenziali, l’indagine di Italia Longeva ha analizzato anche il rapporto tra il tasso di fragilità, l’offerta regionale di posti letto nelle residenze socio-assistenziali (RSA) e i servizi di assistenza domiciliare (ADI)**. Il quadro che emerge è ancora una volta eterogeneo lungo la penisola: **solo 5 regioni su 20 – Piemonte, Liguria, Veneto, Marche e Friuli Venezia Giulia – offrono servizi di ADI o RSA proporzionati al numero di anziani con fragilità severa residenti nella stessa regione.**

Nel 2021, solo il 2,3% dei quasi 14 milioni di over-65 residenti in Italia ha beneficiato di cure residenziali

D'altra parte, i dati del Ministero della Salute sull'offerta di assistenza domiciliare (ADI) e residenziale (RSA), censiti da Italia Longeva all'interno dell'Indagine, mostrano una situazione pressoché invariata rispetto all'anno precedente, sia per numero di assistiti che per giornate di presa in carico. **Nel 2021, solo il 2,3% dei quasi 14 milioni di over-65 residenti in Italia ha beneficiato di cure residenziali e poco più del 2,9% del totale (400.000 anziani) ha ricevuto assistenza domiciliare, in molti casi limitata a prestazioni episodiche, a basso livello di intensità assistenziale e con estrema variabilità regionale.**

Bernabei: "Non basta potenziare i servizi di ADI, è necessario collegarli con l'ospedale e con le nuove strutture previste dal PNRR"

"Il PNRR è, per il Servizio sanitario nazionale, l'occasione per modernizzare la rete dell'assistenza territoriale ma è indispensabile una cabina di regia che 'governi' la fragilità. Non basta potenziare i servizi di ADI, è necessario collegarli con l'ospedale e con le nuove strutture previste dal PNRR, facendo sì che l'anziano venga preso in carico nel posto migliore a seconda del grado di complessità dei suoi bisogni", conclude il presidente di Italia Longeva.

L'indagine, curata per Italia Longeva da **Davide Vetrano, geriatra ed epidemiologo al Karolinska Institutet di Stoccolma**, in collaborazione con la **Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie (SIMG)**, è stata presentata oggi al Ministero della Salute nel corso della settima edizione degli "Stati Generali dell'assistenza a lungo termine - Long-Term Care SEVEN", l'appuntamento annuale di Italia Longeva che riunisce gli attori che, ai vari livelli, si occupano di programmare e gestire l'assistenza agli anziani. Al centro del confronto, le sfide in atto per la riorganizzazione, l'integrazione e la digitalizzazione della rete dei servizi territoriali, alla luce del PNRR e del DM 77. Tra i focus della due-giorni, il ruolo dei farmaci equivalenti nell'ambito della long-term care, approfondito nell'Indagine di Italia Longeva sul ["Processo di prescrizione dei farmaci equivalenti in Italia"](#).



Home > Redazione > Sanità: 4 mln over 60 fragili, più al Sud e anziani a basso reddito Da Italia Longeva la prima mappa della fragilità in Italia

Redazione

SANITÀ: 4 MLN OVER 60 FRAGILI, PIÙ AL SUD E ANZIANI A BASSO REDDITO DA ITALIA LONGEVA LA PRIMA MAPPA DELLA FRAGILITÀ IN ITALIA

di Agenzia Adnkronos | 19 Luglio 2022

Roma, 19 lug. (Adnkronos Salute) – Sono 4milioni gli ‘over 60’ fragili in Italia, più di 1 su 5. Oltre 1 milione presenta fragilità severa, che aumenta fino a 5 volte il rischio di morte. Sono più colpiti gli anziani a basso reddito e chi vive al Sud. E 13 milioni di over 60 (3 su 4) sono affetti da 5 o più malattie croniche, che aumentano il rischio di disabilità. Questa la mappa della fragilità in Italia, la prima del genere, curata per Italia Longeva da Davide Vetrano, geriatra ed epidemiologo al Karolinska Institutet di Stoccolma, in collaborazione con la Società italiana di medicina generale (Simg). L’indagine è stata presentata oggi al ministero della Salute nel corso della settima edizione degli ‘Stati generali dell’assistenza a lungo termine – Long-Term Care Seven’, l’appuntamento annuale di Italia Longeva. Il 6,5% della popolazione over 60 (circa 1.200.000 persone) è affetto da fragilità severa, percentuale che varia a seconda delle aree del Paese, con in testa le regioni del Sud e Isole (8,2%), rispetto a quelle del Centro (6,2%) e del Nord (5,3%). La maglia nera per maggior numero relativo di anziani affetti da fragilità grave – emerge dall’indagine – spetta alla provincia di Rieti (14,4%), seguita da Salerno (12%) e Trapani (11,9). Campania e Sicilia presentano ben 7 province tra le prime 10 con le percentuali più elevate di soggetti con fragilità severa. Di contro, le città che mostrano una minore concentrazione di anziani con fragilità grave, con valori fino a dieci volte inferiori, sono Asti

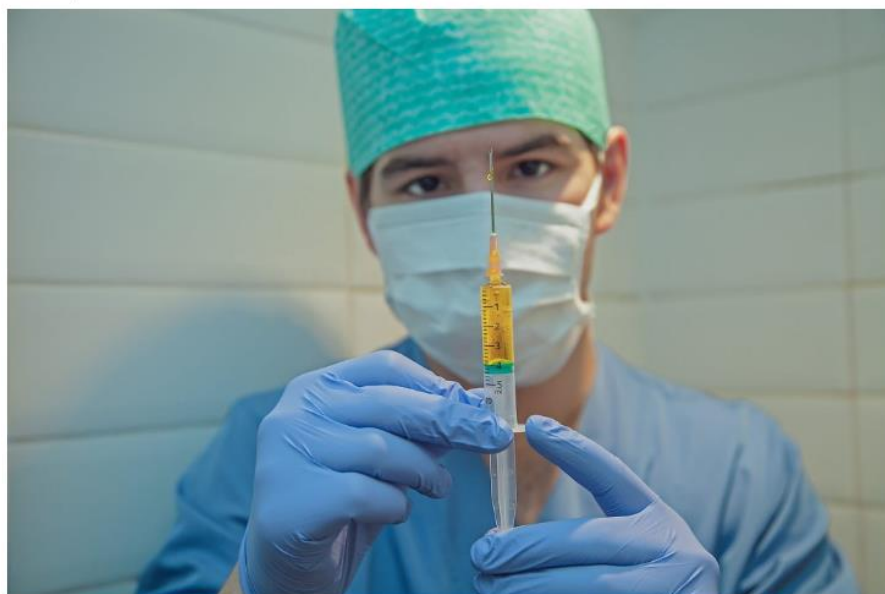
[>> Continua al link](#)

Metropolis

CRONACA

In Italia 1 over60 su 5 è fragile, la Campania è maglia nera

metropolisweb



Napoli. In Italia più di una persona sopra i 60 anni, ovvero quasi 4 milioni, presenta una fragilità di grado moderato o severo – sono oltre un milione quelle con forme più gravi – che necessita di un monitoraggio e un’assistenza continui per evitare che precipiti portando con sé disabilità gravi, ospedalizzazioni e decessi. E il Covid “con l’alto tributo di vite tra gli anziani, ha portato alla ribalta il concetto di fragilità”.

I più colpiti sono coloro con basso reddito e chi vive al Sud, ma non mancano le eccezioni. I servizi di Assistenza domiciliare integrata (Adi) e le RSA, inoltre, non sono proporzionati al numero di fragili in 3 Regioni su 4.

A scattare una fotografia del nostro Paese è la mappa della fragilità realizzata da Italia Longeva, l’Associazione nazionale per l’invecchiamento e la longevità attiva del ministero della Salute.

Lo studio si basa su 25 deficit tra malattie croniche, aspetti funzionali e nutrizionali in un campione di 440mila over-60 rappresentativi della popolazione, riferito al 2019. In particolare si evidenzia che il 6,5% degli over-60 (circa 1.200.000 persone) è affetto da fragilità severa, percentuale che varia a seconda delle aree del Paese, con in testa le regioni del Sud e le Isole (8,2%), rispetto a quelle del Centro (6,2%) e del Nord (5,3%).

La maglia nera per maggior numero relativo di anziani affetti da fragilità grave spetta alla provincia di Rieti (14,4%), seguita da Salerno (12%) e Trapani (11,9%).

La Campania e la Sicilia presentano 7 province tra le prime 10 con le percentuali più elevate di soggetti con fragilità severa. Le città che mostrano una minore concentrazione sono Asti (1,9%), Macerata (2,1%) e Bolzano (2,4%).

Altro fronte emerso durante l'analisi è quello del rischio fortemente correlato alla multimorbilità, con 13 milioni di over-60 (3 su 4) che, stando all'indagine, sono affetti da cinque o più malattie croniche.

A determinare il livello di fragilità entrano in gioco anche variabili di tipo socio-demografico: la fragilità severa cresce all'aumentare dell'età, passando dallo 0,8% nella fascia 60-65 anni al 17,3% negli ultraottantenni, ed è maggiore nelle province con più bassi valori di reddito medio pro-capite.

Non mancano, tuttavia, province con valori di reddito estremamente differenti ma con livelli di fragilità simile: è il caso di Foggia e Pavia che a fronte di un reddito medio pro-capite rispettivamente di 15mila e 22mila euro, registrano entrambe l'8% di over-60 con fragilità severa.

“La pandemia ha fatto capire che il problema è lì e che dobbiamo sfruttare l'opportunità del PNRR per ripensare un servizio sanitario orientato alla presa in carico delle persone fragili”, afferma Roberto Bernabei, presidente di Italia Longeva. Importante il ruolo del medico di medicina generale sottolinea Claudio Cricelli, presidente della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie. Mentre per il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri “prenderci carico delle fragilità, anche in ottica 'One Health', richiederà interventi non soltanto sulla Sanità ma anche sul lavoro, sull'ambiente, sui trasporti, sulle condizioni socio-assistenziali”.

Sanità: 4 mln over 60 fragili, più al Sud e anziani a basso reddito.

20/07/2022 03:45 | [AdnKronos](#) |

☆☆☆☆☆



Roma, 19 lug. (Adnkronos Salute) - Sono 4milioni gli 'over 60' fragili in Italia, più di 1 su 5. Oltre 1 milione presenta fragilità severa, che aumenta fino a 5 volte il rischio di morte. Sono più colpiti gli anziani a basso reddito e chi vive al Sud. E 13 milioni di over 60 (3 su 4) sono affetti da 5 o più malattie croniche, che aumentano il rischio di disabilità. Questa la mappa della fragilità in Italia, la prima del genere, curata per Italia Longeva da Davide Vetrano, geriatra ed epidemiologo al Karolinska Institutet di Stoccolma, in collaborazione con la Società italiana di medicina generale (Simg). L'indagine è stata presentata oggi al ministero della Salute nel corso della settima edizione degli 'Stati generali dell'assistenza a lungo termine - Long-Term Care Seven', l'appuntamento annuale di Italia Longeva.

[>> Continua al link](#)

Testate specializzate

**News**[Professione](#)[Sanità](#)[Clinica](#)[Terapia](#)[Ricerca](#)[Prevenzione](#)

Siamo un Paese di "fragili" mal assistiti

Il Covid, con l'alto tributo di vite tra gli anziani, ha portato alla ribalta il concetto di fragilità, una condizione tipica dell'invecchiamento caratterizzata da un'aumentata vulnerabilità ad eventi acuti e che si associa ad una mortalità fino a 5 volte più elevata. "Ma la fragilità, oggi tanto decantata, non è mai stata misurata, né tanto meno utilizzata per programmare servizi territoriali di long-term care adeguati alla complessità degli anziani. La pandemia ha fatto capire che il problema è lì e che dobbiamo sfruttare l'opportunità del PNRR per ripensare un servizio sanitario orientato alla presa in carico delle persone fragili", spiega Roberto Bernabei, presidente di Italia Longeva, l'Associazione nazionale per l'invecchiamento e la longevità attiva del Ministero della Salute.

A confermare questa urgenza sono i dati dell'Indagine di Italia Longeva "La mappa della fragilità in Italia: gradiente geografico e determinanti sociodemografici" che, per la prima volta, ha misurato e mappato la fragilità tra la popolazione ultrasessantenne in Italia: più di 1 over-60 su 5 – quasi 4 milioni di persone - presenta una fragilità di grado moderato o severo che necessita di un monitoraggio e un'assistenza continui per evitare che precipiti portando con sé disabilità gravi, ospedalizzazioni e decessi. Un rischio fortemente correlato alla multimorbidità, con 13 milioni di over-60 (3 anziani su 4) che, stando all'indagine, sono affetti da cinque o più malattie croniche.

L'indagine, curata per Italia Longeva da Davide Vetrano, geriatra ed epidemiologo al Karolinska Institutet di Stoccolma, in collaborazione con la Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie (SIMG), è stata presentata oggi al Ministero della Salute nel corso della settima edizione degli "Stati Generali dell'assistenza a lungo termine - Long-Term Care SEVEN", l'appuntamento annuale di Italia Longeva che riunisce gli attori che, ai vari livelli, si occupano di programmare e gestire l'assistenza agli anziani. Al centro del confronto, le sfide in atto per la riorganizzazione, l'integrazione e la digitalizzazione della rete dei servizi territoriali, alla luce del PNRR e del DM 77. Tra i focus della due-giorni, il ruolo dei farmaci equivalenti nell'ambito della long-term care, approfondito nell'Indagine di Italia Longeva sul "Processo di prescrizione dei farmaci equivalenti in Italia".

Nello studio presentato questa mattina, la fragilità è stata valutata attraverso un indice di fragilità altamente predittivo (basato sulla prevalenza di 25 deficit tra malattie croniche, aspetti funzionali e nutrizionali, selezionati da un algoritmo informatico validato) e facilmente implementabile nel database in uso ai medici di medicina generale, applicato su un campione di 440mila over-60 rappresentativi della popolazione italiana, riferito all'anno 2019.

Il 6,5% della popolazione over-60 (circa 1.200.000 persone) è affetto da fragilità severa, percentuale che varia a seconda delle aree del Paese, con in testa le regioni del Sud e Isole (8,2%), rispetto a quelle del Centro (6,2%) e del Nord (5,3%). La maglia nera per maggior numero relativo di anziani affetti da fragilità grave spetta alla provincia di Rieti (14,4%), seguita da Salerno (12%) e Trapani (11,9). Campania e Sicilia presentano ben 7 province tra le prime 10 con le percentuali più elevate di soggetti con fragilità severa. Di contro, le città che mostrano una minore concentrazione di anziani con fragilità grave, con valori fino a dieci volte inferiori, sono Asti (1,9%), Macerata (2,1%) e Bolzano (2,4%).

A determinare il livello di fragilità della popolazione entrano in gioco anche variabili di tipo socio-demografico: la fragilità severa cresce all'aumentare dell'età, passando dallo 0,8% nella fascia 60-65 anni al 17,3% negli ultraottantenni, ed è maggiore nelle province con più bassi valori di reddito medio pro-capite (MEF, 2019). Non mancano, tuttavia, province con valori di reddito estremamente differenti ma con livelli di fragilità simile: è il caso di Foggia e Pavia che a fronte di un reddito medio pro-capite rispettivamente di 15mila e 22mila euro, registrano entrambe l'8% di over-60 con fragilità severa, ad indicare che le disuguaglianze socioeconomiche spiegano solamente parte del problema.

"Il lavoro nato dalla collaborazione tra geriatri e medici di medicina generale – aggiunge il professor Bernabei – ha concretizzato la fragilità in una misura fruibile e interpretabile, sia per i medici che per i decisori, per meglio declinare l'assistenza agli anziani. Riconoscere per tempo la fragilità, consente al medico di intervenire sul singolo paziente con una presa in carico personalizzata prima che la condizione precipiti ulteriormente. Ma non solo: sapere quali Regioni e Province d'Italia sono caratterizzate da una più alta prevalenza di fragilità e multimorbidità permette di destinare alla long-term care risorse, professionisti, strutture e servizi adeguati a rispondere puntualmente ai bisogni dei più vulnerabili".

"L'ambulatorio del medico di medicina generale rappresenta per i cittadini la porta di ingresso al sistema sanitario nazionale. Il Mmg è colui che conosce la storia clinica del paziente meglio di chiunque altro: informazioni sanitarie essenziali, aggiornate e di elevata qualità per una corretta stratificazione della popolazione come previsto dal DM 77 - spiega Claudio Cricelli, presidente della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie (Simg). Negli ultimi, anni la Simg ha investito le sue energie proprio in questa direzione, con la validazione dell'indice di fragilità utilizzato nello studio presentato oggi e che rappresenta uno strumento di pregio per la profilazione dei cittadini fragili".

Partendo dal presupposto che la presenza di fragilità severa determina il bisogno di cure domiciliari o residenziali, l'indagine di Italia Longeva ha analizzato anche il rapporto tra il tasso di fragilità, l'offerta regionale di posti letto nelle residenze socio-assistenziali (RSA) e i servizi di assistenza domiciliare (ADI). Il quadro che emerge è ancora una volta eterogeneo lungo la penisola: solo 5 regioni su 20 - Piemonte, Liguria, Veneto, Marche e Friuli Venezia Giulia – offrono servizi di ADI o RSA proporzionati al numero di anziani con fragilità severa residenti nella stessa regione.

D'altra parte, i dati del Ministero della Salute sull'offerta di assistenza domiciliare (ADI) e residenziale (RSA), censiti da Italia Longeva all'interno dell'indagine, mostrano una situazione pressoché invariata rispetto all'anno precedente, sia per numero di assistiti che per giornate di presa in carico. Nel 2021, solo il 2,3% dei quasi 14 milioni di over-65 residenti in Italia ha beneficiato di cure residenziali e poco più del 2,9% del totale (400.000 anziani) ha ricevuto assistenza domiciliare, in molti casi limitata a prestazioni episodiche, a basso livello di intensità assistenziale e con estrema variabilità regionale.

"Il Pnrr è, per il Servizio sanitario nazionale, l'occasione per modernizzare la rete dell'assistenza territoriale ma è indispensabile una cabina di regia che 'governi' la fragilità. Non basta potenziare i servizi di ADI, è necessario collegarli con l'ospedale e con le nuove strutture previste dal Pnrr facendo sì che l'anziano venga preso in carico nel posto migliore a seconda del grado di complessità dei suoi bisogni", conclude il presidente di Italia Longeva.

Ultima modifica: 26 Luglio 2022





SALUTE | 19 Luglio 2022 18:10

Un italiano over-60 su 5 è fragile e oltre 1 milione di anziani sono affetti da fragilità severa

L'indagine di Italia Longeva: più colpiti gli anziani con basso reddito e chi vive al Sud, ma non mancano le eccezioni. Servizi di ADI e RSA non proporzionati al numero di fragili in 3 Regioni su 4

di Redazione

Il Covid, con l'alto tributo di vite tra gli anziani, ha portato alla ribalta il concetto di **fragilità**, una condizione tipica dell'invecchiamento caratterizzata da un'aumentata vulnerabilità ad eventi acuti e che si associa ad una **mortalità fino a 5 volte più elevata**. "Ma la fragilità, oggi tanto decantata, non è mai stata misurata, né tanto meno utilizzata per programmare servizi territoriali di long-term care adeguati alla complessità degli anziani. La pandemia ha fatto capire che il problema è lì e che dobbiamo sfruttare l'opportunità del PNRR per **ripensare un servizio sanitario orientato alla presa in carico delle persone fragili**", spiega **Roberto Bernabei**, presidente di Italia Longeva, l'Associazione nazionale per l'invecchiamento e la longevità attiva del Ministero della Salute.

A confermare questa urgenza sono i dati dell'Indagine di Italia Longeva "**La mappa della fragilità in Italia: gradiente geografico e determinanti sociodemografici**" che, per la prima volta, ha misurato e mappato la fragilità tra la popolazione ultrasessantenne in Italia: più di **1 over-60 su 5** - quasi **4 milioni di persone** - presenta una **fragilità di grado moderato o severo** che necessita di un monitoraggio e un'assistenza continui per evitare che precipiti portando con sé disabilità gravi, ospedalizzazioni e decessi. Un rischio fortemente correlato alla **multimorbilità**, con **13 milioni di over-60** (3 anziani su 4) che, stando all'indagine, sono **affetti da cinque o più malattie croniche**.

L'indagine, curata per Italia Longeva da Davide Vetrano, geriatra ed epidemiologo al Karolinska Institutet di Stoccolma, in collaborazione con la Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie (SIMG), è stata presentata oggi al **Ministero della Salute** nel corso della settima edizione degli "**Stati Generali dell'assistenza a lungo termine - Long-Term Care SEVEN**", l'appuntamento annuale di **Italia Longeva** che riunisce gli attori che, ai vari livelli, si occupano di programmare e gestire l'assistenza agli anziani. Al centro del confronto, le sfide in atto per la riorganizzazione, l'integrazione e la digitalizzazione della rete dei servizi territoriali, alla luce del PNRR e del DM 77. Tra i focus della due-giorni, il ruolo dei farmaci equivalenti nell'ambito della long-term care, approfondito nell'Indagine di Italia Longeva sul "**Processo di prescrizione dei farmaci equivalenti in Italia**".

Nello studio presentato questa mattina, la fragilità è stata valutata attraverso un indice di fragilità altamente predittivo (basato sulla prevalenza di 25 deficit tra malattie croniche, aspetti funzionali e nutrizionali, selezionati da un algoritmo informatico validato) e facilmente implementabile nel database in uso ai medici di medicina generale, applicato su un campione di 440mila over-60 rappresentativi della popolazione italiana, riferito all'anno 2019.

Il **6,5%** della popolazione over-60 (circa **1.200.000 persone**) è affetto da fragilità severa, percentuale che varia a seconda delle aree del Paese, con in testa le regioni del **Sud e Isole (8,2%)**, rispetto a quelle del **Centro (6,2%)** e del **Nord (5,3%)**. La maglia nera per maggior numero relativo di anziani affetti da fragilità grave spetta alla provincia di **Rieti (14,4%)**, seguita da **Salerno (12%)** e **Trapani (11,9)**. Campania e Sicilia presentano ben 7 province tra le prime 10 con le percentuali più elevate di soggetti con fragilità severa. Di contro, le città che mostrano una minore concentrazione di anziani con fragilità grave, con valori fino a dieci volte inferiori, sono **Asti (1,9%)**, **Macerata (2,1%)** e **Bolzano (2,4%)**.

A determinare il livello di fragilità della popolazione entrano in gioco anche variabili di tipo socio-demografico: la fragilità severa cresce all'aumentare dell'età, passando dallo **0,8%** nella fascia **60-65 anni** al **17,3% negli ultraottantenni**, ed è maggiore nelle province con più bassi valori di reddito medio pro-capite (MEF, 2019). Non mancano, tuttavia, province con valori di reddito estremamente differenti ma con livelli di fragilità simile: è il caso di Foggia e Pavia che a fronte di un reddito medio pro-capite rispettivamente di 15mila e 22mila euro, registrano entrambe l'8% di over-60 con fragilità severa, ad indicare che le disuguaglianze socioeconomiche spiegano solamente parte del problema.

«Il lavoro nato dalla collaborazione tra geriatri e medici di medicina generale – aggiunge il **professor Bernabei** – ha **concretizzato la fragilità in una misura fruibile e interpretabile**, sia per i medici che per i decisori, per meglio declinare **l'assistenza agli anziani**. Riconoscere per tempo la fragilità, consente al medico di intervenire sul singolo paziente con una presa in carico personalizzata prima che la condizione precipiti ulteriormente. Ma non solo: sapere quali Regioni e Province d'Italia sono caratterizzate da una più alta prevalenza di fragilità e multimorbilità permette di destinare alla long-term care risorse, professionisti, strutture e servizi adeguati a rispondere puntualmente ai bisogni dei più vulnerabili».

«L'ambulatorio del medico di medicina generale rappresenta per i cittadini la porta di ingresso al sistema sanitario nazionale. Il MMG è colui che conosce la storia clinica del paziente meglio di chiunque altro: informazioni sanitarie essenziali, aggiornate e di elevata qualità per una corretta stratificazione della popolazione come previsto dal DM 77 – spiega **Claudio Cricelli**, presidente della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie (SIMG). Negli ultimi, anni la SIMG ha investito le sue energie proprio in questa direzione, con la validazione dell'indice di fragilità utilizzato nello studio presentato oggi e che rappresenta uno strumento di pregio per la profilazione dei cittadini fragili».

Partendo dal presupposto che la presenza di fragilità severa determina il bisogno di cure domiciliari o residenziali, l'indagine di Italia Longeva ha analizzato anche il rapporto tra il tasso di fragilità, l'offerta regionale di posti letto nelle residenze socio-assistenziali (RSA) e i servizi di assistenza domiciliare (ADI). Il quadro che emerge è ancora una volta eterogeneo lungo la penisola: solo **5 regioni su 20** – Piemonte, Liguria, Veneto, Marche e Friuli Venezia Giulia – offrono **servizi di ADI o RSA proporzionati al numero di anziani con fragilità severa** residenti nella stessa regione.

D'altra parte, i dati del Ministero della Salute sull'offerta di assistenza domiciliare (ADI) e residenziale (RSA), censiti da Italia Longeva all'interno dell'Indagine, mostrano una situazione pressoché invariata rispetto all'anno precedente, sia per numero di assistiti che per giornate di presa in carico. Nel 2021, solo il **2,3%** dei quasi **14 milioni di over-65** residenti in Italia ha beneficiato di cure residenziali e poco più del **2,9%** del totale (**400.000** anziani) ha ricevuto assistenza domiciliare, in molti casi limitata a prestazioni episodiche, a basso livello di intensità assistenziale e con estrema variabilità regionale.

«Il PNRR è, per il Servizio sanitario nazionale, l'occasione per modernizzare la rete dell'assistenza territoriale ma **è indispensabile una cabina di regia che 'governi' la fragilità**. Non basta potenziare i servizi di ADI, è necessario collegarli con l'ospedale e con le nuove strutture previste dal PNRR, facendo sì che l'anziano venga preso in carico nel posto migliore a seconda del grado di complessità dei suoi bisogni», conclude il presidente di Italia Longeva.

lug
20
2022

In Italia un over 60 su 5 è fragile. Ecco come è cambiata la situazione con il Covid

TAGS: ANZIANI, PAZIENTI FRAGILI, COVID-19, PANDEMIA



ARTICOLI CORRELATI

27-06-2022 | Pandemia, anziani più depressi e isolati ma più resilienti dei giovani. Il punto al Congresso Aip

20-07-2022 | Covid-19, da vaccini a mascherine al chiuso. La strategia Oms per l'autunno

20-07-2022 | Covid e scuola, chiusura delle attività didattiche e riduzione del contagio. Lo studio italiano fa il punto

In Italia più di una persona sopra i 60 anni, ovvero quasi 4 milioni, presenta una fragilità di grado moderato o severo - sono oltre un milione quelle con forme più gravi - che necessita di un monitoraggio e un'assistenza continui per evitare che precipiti portando con sé disabilità gravi, ospedalizzazioni e decessi. E il Covid "con l'alto tributo di vite tra gli anziani, ha portato alla ribalta il concetto di fragilità". I più colpiti sono coloro con basso reddito e chi vive al Sud, ma non mancano le eccezioni. I servizi di Assistenza domiciliare integrata (Adi) e le RSA, inoltre, non sono proporzionati al numero di fragili in 3 Regioni su 4. È quanto emerge dalla mappa della fragilità realizzata da Italia Longeva, l'Associazione nazionale per l'invecchiamento e la longevità attiva del ministero della Salute. Lo studio si basa su 25 deficit tra malattie croniche, aspetti funzionali e nutrizionali in un campione di 440mila over-60 rappresentativi della popolazione, riferito al 2019. In particolare, si evidenzia che il 6,5% degli over-60 (circa 1.200.000 persone) è affetto da fragilità severa, percentuale che varia a seconda delle aree del Paese, con in testa le

regioni del Sud e le Isole (8,2%), rispetto a quelle del Centro (6,2%) e del Nord (5,3%). La maglia nera per maggior numero relativo di anziani affetti da fragilità grave spetta alla provincia di Rieti (14,4%), seguita da Salerno (12%) e Trapani (11,9). La Campania e la Sicilia presentano 7 province tra le prime 10 con le percentuali più elevate di soggetti con fragilità severa. Le città che mostrano una minore concentrazione sono Asti (1,9%), Macerata (2,1%) e Bolzano (2,4%). Altro fronte emerso durante l'analisi è quello del rischio fortemente correlato alla multimorbilità, con 13 milioni di over-60 (3 su 4) che, stando all'indagine, sono affetti da cinque o più malattie croniche. A determinare il livello di fragilità entrano in gioco anche variabili di tipo socio-demografico: la fragilità severa cresce all'aumentare dell'età passando dallo 0,8% nella fascia 60-65 anni al 17,3% negli ultraottantenni, ed è maggiore nelle province con più bassi valori di reddito medio pro-capite. Non mancano, tuttavia, province con valori di reddito estremamente differenti ma con livelli di fragilità simile: è il caso di Foggia e Pavia che a fronte di un reddito medio pro-capite rispettivamente di 15mila e 22mila euro, registrano entrambe l'8% di over-60 con fragilità severa.

"La pandemia ha fatto capire che il problema è lì e che dobbiamo sfruttare l'opportunità del PNRR per ripensare un servizio sanitario orientato alla presa in carico delle persone fragili", afferma **Roberto Bernabei**, presidente di Italia Longeva. Importante il ruolo del medico di medicina generale sottolinea **Claudio Cricelli**, presidente della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie. Mentre per il sottosegretario alla Salute **Pierpaolo Sileri** "prendersi carico delle fragilità, anche in ottica 'One Health', richiederà interventi non soltanto sulla Sanità ma anche sul lavoro, sull'ambiente, sui trasporti, sulle condizioni socio-assistenziali".

Home > Notizie > 1 italiano over60 su 5 è fragile e oltre 1milione di anziani...

Geriatria In Evidenza Notizie Tutti gli articoli

1 italiano *over60* su 5 è fragile e oltre 1milione di anziani affetti da fragilità severa

Da Redazione clicMedicina - 20 Luglio 2022

82



Più colpiti gli anziani con basso reddito e chi vive al Sud, ma non mancano le eccezioni. Servizi di assistenza domiciliare e RSA non proporzionati al numero di fragili in 3 Regioni su 4. Il Covid, con l'alto tributo di vite tra gli anziani, ha portato alla ribalta il concetto di fragilità, una condizione tipica dell'invecchiamento caratterizzata da un'aumentata vulnerabilità ad eventi acuti e che si associa ad una mortalità fino a 5 volte più elevata. "Ma la *fragilità*, oggi tanto decantata,

non è mai stata *misurata*, né tanto meno utilizzata per programmare servizi territoriali di *long-term* cure adeguati alla complessità degli anziani", dichiara Roberto Bernabei, presidente di Italia Longeva, Associazione Nazionale per l'Invecchiamento e la Longevità Attiva del Ministero della Salute. "La pandemia ha fatto capire che il problema è lì e che dobbiamo sfruttare l'opportunità del PNRR per ripensare un servizio sanitario orientato alla presa in carico delle persone fragili."

A confermare questa urgenza sono i dati dell'indagine di Italia Longeva *La Mappa della Fragilità in Italia: Gradiente Geografico e Determinanti Sociodemografici*, che per la prima volta ha misurato e mappato la fragilità tra la popolazione ultrasessantenne in Italia: più di 1 *over60* su 5 (quasi 4milioni di persone) presenta una fragilità di grado moderato o severo che necessita di un monitoraggio e un'assistenza continui per evitare che precipiti portando con sé disabilità gravi, ospedalizzazioni e decessi. Un rischio fortemente correlato alla multimorbilità, con 13milioni di *over60* (3 anziani su 4) che, stando i dati raccolti, sono affetti da 5 o più malattie croniche.

L'indagine, curata per Italia Longeva da Davide Vetrano, geriatra ed epidemiologo al Karolinska Institutet di Stoccolma, in collaborazione con la Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie (SIMG), è stata presentata al Ministero della Salute nel corso della VII edizione degli *Stati Generali dell'Assistenza a Lungo Termine – Long-Term Care Seven*, appuntamento annuale di Italia Longeva che riunisce gli attori che ai vari livelli si occupano di programmare e gestire l'assistenza agli anziani. Al centro del confronto le sfide in atto per la riorganizzazione, l'integrazione e la digitalizzazione della rete dei servizi territoriali, alla luce del PNRR e del DM 77.

Lo studio ha valutato la fragilità attraverso un indice altamente predittivo (basato sulla prevalenza di 25 deficit tra malattie croniche, aspetti funzionali e nutrizionali, selezionati da un algoritmo informatico validato) e facilmente implementabile nel *database* in uso ai medici di medicina generale, applicato su un campione di 440mila over60 rappresentativi della popolazione italiana, riferito all'anno 2019. Il 6,5% della popolazione over60 (circa 1,2milioni di persone) è affetto da fragilità severa, percentuale che varia a seconda delle aree del Paese, con in testa le regioni del Sud e Isole (8,2%), rispetto a quelle del Centro (6,2%) e del Nord (5,3%). La maglia nera per maggior numero relativo di anziani affetti da fragilità grave spetta alla provincia di Rieti (14,4%), seguita da Salerno (12%) e Trapani (11,9). Campania e Sicilia presentano ben 7 province tra le prime 10 con le percentuali più elevate di soggetti con fragilità severa. Di contro, le città che mostrano una minore concentrazione di anziani con fragilità grave, con valori fino a dieci volte inferiori, sono Asti (1,9%), Macerata (2,1%) e Bolzano (2,4%).

A determinare il livello di fragilità della popolazione entrano in gioco anche variabili di tipo socio-demografico: la fragilità severa cresce all'aumentare dell'età, passando dallo 0,8% nella fascia 60-65 anni al 17,3% negli ultraottantenni, ed è maggiore nelle province con più bassi valori di reddito medio pro-capite (MEF, 2019). Non mancano tuttavia province con valori di reddito estremamente differenti ma con livelli di fragilità simile: è il caso di Foggia e Pavia che a fronte di un reddito medio pro-capite rispettivamente di 15mila e 22mila euro, registrano entrambe l'8% di over60 con fragilità severa, ad indicare che le disuguaglianze socioeconomiche spiegano solamente parte del problema.

"Il lavoro nato dalla collaborazione tra geriatri e medici di medicina generale ha concretizzato la fragilità in una misura fruibile e interpretabile, sia per i medici che per i decisori, per meglio declinare l'assistenza agli anziani", aggiunge Bernabei. "Riconoscere per tempo la fragilità, consente al medico di intervenire sul singolo paziente con una presa in carico personalizzata prima che la condizione precipiti ulteriormente. Ma non solo: sapere quali Regioni e Province d'Italia sono caratterizzate da una più alta prevalenza di fragilità e multimorbidità permette di destinare alla long-term care risorse, professionisti, strutture e servizi adeguati a rispondere puntualmente ai bisogni dei più vulnerabili."

“L’ambulatorio del medico di medicina generale rappresenta per i cittadini la porta di ingresso al sistema sanitario nazionale. Il MMG è colui che conosce la storia clinica del paziente meglio di chiunque altro: informazioni sanitarie essenziali, aggiornate e di elevata qualità per una corretta stratificazione della popolazione come previsto dal DM 77”, dichiara Claudio Cricelli, presidente Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie SIMG. “Negli ultimi, anni la SIMG ha investito le sue energie proprio in questa direzione, con la validazione dell’indice di fragilità utilizzato nello studio presentato oggi e che rappresenta uno strumento di pregio per la profilazione dei cittadini fragili.”

Partendo dal presupposto che la presenza di fragilità severa determina il bisogno di cure domiciliari o residenziali, l’indagine di Italia Longeva ha analizzato anche il rapporto tra il tasso di fragilità, l’offerta regionale di posti letto nelle residenze socio-assistenziali (RSA) e i servizi di assistenza domiciliare (ADI). Il quadro che emerge è ancora una volta eterogeneo lungo la penisola: solo 5 Regioni su 20 (Piemonte, Liguria, Veneto, Marche, Friuli Venezia Giulia) offrono servizi di ADI o RSA proporzionati al numero di anziani con fragilità severa residenti nella stessa Regione. D’altra parte, i dati del Ministero della Salute sull’offerta di assistenza domiciliare (ADI) e residenziale (RSA), censiti da Italia Longeva all’interno dell’indagine, mostrano una situazione pressoché invariata rispetto all’anno precedente, sia per numero di assistiti che per giornate di presa in carico. Nel 2021, solo il 2,3% dei quasi 14milioni di over65 residenti in Italia ha beneficiato di cure residenziali e poco più del 2,9% del totale (400mila anziani) ha ricevuto assistenza domiciliare, in molti casi limitata a prestazioni episodiche, a basso livello di intensità assistenziale e con estrema variabilità regionale.

“Il PNRR – conclude Bernabei – è per il Servizio Sanitario Nazionale l’occasione per modernizzare la rete dell’assistenza territoriale ma è indispensabile una cabina di regia che ‘governi’ la fragilità. Non basta potenziare i servizi di ADI, è necessario collegarli con l’ospedale e con le nuove strutture previste dal PNRR, facendo sì che l’anziano venga preso in carico nel posto migliore a seconda del grado di complessità dei suoi bisogni.”



Indagine Italia Longeva, fragile 1 over 60 su 5, 13 milioni hanno 5 o più malattie

Roma, 21 luglio - Più di un over 60 su 5 - quasi 4 milioni di persone - presenta una fragilità di grado moderato o severo che necessita di un monitoraggio e un'assistenza continui per evitare che precipiti portando con sé disabilità gravi, ospedalizzazioni e decessi. Un rischio fortemente correlato alla multimorbidità, con 13 milioni di over-60 (3 anziani su 4) che, stando all'indagine, sono affetti da cinque o più malattie croniche. I dati emergono dall'indagine di Italia Longeva "La mappa della fragilità in Italia: gradiente geografico e determinanti sociodemografici" che, per la prima volta, ha misurato e mappato la fragilità tra la popolazione ultrasessantenne in Italia, portata alla ribalta dalla pandemia di Covid.

Questa condizione tipica dell'invecchiamento, caratterizzata da un'aumentata vulnerabilità a eventi acuti e associata a una mortalità fino a 5 volte più elevata, per quanto oggi tema di grandissima attualità e dunque citatissimo, fino a oggi non è stata però *"mai misurata, né tanto meno utilizzata per programmare servizi territoriali di long-term care adeguati alla complessità degli anziani. La pandemia ha fatto capire che il problema è lì e che dobbiamo sfruttare l'opportunità del Pnrr per ripensare un servizio sanitario orientato alla presa in carico delle persone fragili"* spiega **Roberto Bernabei** (nella foto), presidente di Italia Longeva, l'Associazione nazionale per l'invecchiamento e la longevità attiva del ministero della Salute.



L'indagine di Italia Longeva, curata da **Davide Vetrano**, geriatra ed epidemiologo al Karolinska Institutet di Stoccolma, in collaborazione con la Società italiana di Medicina generale e delle cure primarie (Simg), è stata presentata il 19 luglio al ministero della Salute nel corso della settima edizione degli *Stati Generali dell'assistenza a lungo termine - Long-term Care SEVEN*, l'appuntamento annuale di Italia Longeva che riunisce gli attori che, ai vari livelli, si occupano di programmare e gestire l'assistenza agli anziani. Al centro del confronto, le sfide in atto per la riorganizzazione, l'integrazione e la digitalizzazione della rete dei servizi territoriali, alla luce del Pnrr e del Dm 77. Tra i focus della due-giorni, il ruolo dei farmaci equivalenti nell'ambito della long-term care, approfondito nell'Indagine di Italia Longeva sul *"Processo di prescrizione dei farmaci equivalenti in Italia"*.

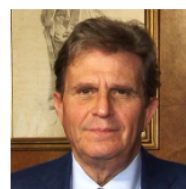
Nello studio, la fragilità è stata valutata attraverso un indice di fragilità altamente predittivo (basato sulla prevalenza di 25 deficit tra malattie croniche, aspetti funzionali e nutrizionali, selezionati da un algoritmo informatico validato) e facilmente implementabile nel database in uso ai medici di medicina generale, applicato su un campione di 440mila over-60 rappresentativi della popolazione italiana, riferito all'anno 2019.

Questi, così come riferiti da un comunicato stampa di Italia Longeva, i dati più significativi che sono emersi: il 6,5% della popolazione over-60 (circa 1.200.000 persone) è affetto da fragilità severa, percentuale che varia a seconda delle aree del Paese, con in testa le regioni del Sud e Isole (8,2%), rispetto a quelle del Centro (6,2%) e del Nord (5,3%). La maglia nera per maggior numero relativo di anziani affetti da fragilità grave spetta alla provincia di Rieti (14,4%), seguita da Salerno (12%) e Trapani (11,9). Campania e Sicilia presentano ben 7 province tra le prime 10 con le percentuali più elevate di soggetti con fragilità severa. Di contro, le città che mostrano una minore concentrazione di anziani con fragilità grave, con valori fino a dieci volte inferiori, sono Asti (1,9%), Macerata (2,1%) e Bolzano (2,4%).

A determinare il livello di fragilità della popolazione entrano in gioco anche variabili di tipo socio-demografico: la fragilità severa cresce all'aumentare dell'età, passando dallo 0,8% nella fascia 60-65 anni al 17,3% negli ultraottantenni, ed è maggiore nelle province con più bassi valori di reddito medio pro-capite (Mef, 2019). Non mancano, tuttavia, province con valori di reddito estremamente differenti ma con livelli di fragilità simile: è il caso di Foggia e Pavia che a fronte di un reddito medio pro-capite rispettivamente di 15mila e 22mila euro, registrano entrambe l'8% di over-60 con fragilità severa, ad indicare che le disuguaglianze socioeconomiche spiegano solamente parte del problema.

"Il lavoro nato dalla collaborazione tra geriatri e medici di medicina generale" chiarisce Bernabei "ha concretizzato la fragilità in una misura fruibile e interpretabile, sia per i medici che per i decisori, per meglio declinare l'assistenza agli anziani. Riconoscere per tempo la fragilità, consente al medico di intervenire sul singolo paziente con una presa in carico personalizzata prima che la condizione precipiti ulteriormente. Ma non solo: sapere quali Regioni e Province d'Italia sono caratterizzate da una più alta prevalenza di fragilità e multimorbidità permette di destinare alla long-term care risorse, professionisti, strutture e servizi adeguati a rispondere puntualmente ai bisogni dei più vulnerabili".

"L'ambulatorio del medico di medicina generale rappresenta per i cittadini la porta di ingresso al sistema sanitario nazionale. Il Mmg è colui che conosce la storia clinica del paziente meglio di chiunque altro: informazioni sanitarie essenziali, aggiornate e di elevata qualità per una corretta stratificazione della popolazione come previsto dal Dm 77" spiega Claudio Cricelli, presidente della Simg (nella foto). "Negli ultimi anni la nostra società scientifica ha investito le sue energie proprio in questa direzione, con la validazione dell'indice di fragilità utilizzato nello studio presentato oggi e che rappresenta uno strumento di pregio per la profilazione dei cittadini fragili".



Partendo dal presupposto che la presenza di fragilità severa determina il bisogno di cure domiciliari o residenziali, l'indagine di Italia Longeva ha analizzato anche il rapporto tra il tasso di fragilità, l'offerta regionale di posti letto nelle residenze socio-assistenziali (Rsa) e i servizi di assistenza domiciliare (Adi). Il quadro che emerge è ancora una volta eterogeneo lungo la penisola: solo 5 regioni su 20 - Piemonte, Liguria, Veneto, Marche e Friuli Venezia Giulia - offrono servizi di Adi o Rsa proporzionati al numero di anziani con fragilità severa residenti nella stessa Regione.

D'altra parte, i dati del ministero della Salute sull'offerta di Adi e Rsa, censiti da Italia Longeva all'interno dell'indagine, mostrano una situazione pressoché invariata rispetto all'anno precedente, sia per numero di assistiti che per giornate di presa in carico. Nel 2021, solo il 2,3% dei quasi 14 milioni di over-65 residenti in Italia ha beneficiato di cure residenziali e poco più del 2,9% del totale (400.000 anziani) ha ricevuto assistenza domiciliare, in molti casi limitata a prestazioni episodiche, a basso livello di intensità assistenziale e con estrema variabilità regionale.

"Il Pnrr è, per il Servizio sanitario nazionale, l'occasione per modernizzare la rete dell'assistenza territoriale ma è indispensabile una cabina di regia che 'governi' la fragilità" ha concluso Bernabei. "Non basta potenziare i servizi di Adi, è necessario collegarli con l'ospedale e con le nuove strutture previste dal Pnrr, facendo sì che l'anziano venga preso in carico nel posto migliore a seconda del grado di complessità dei suoi bisogni".

HEALTH, SALUTE, SANITÀ, SANITÀ E TERRITORIO

Invecchiamento, l'Italia si scopre fragile (e anziana)

BY FORTUNE
LUGLIO 20, 2022

Ci siamo cullati per anni sul record di longevità tricolore, insidiato nel mondo solo dai giapponesi. Ma dopo Covid-19 l'Italia si scopre **più fragile**, oltre che **molto anziana**. In barba alle narrazioni sui cinquant'anni come i nuovi quaranta e sul moltiplicarsi di settantenni super arzilli, **un italiano over 60 su 5 rientra nella definizione di fragile**, e oltre 1 milione di anziani sono affetti da fragilità severa. Con una situazione particolarmente grave al Sud.

Ma che cos'è la fragilità? Secondo gli esperti si tratta di una condizione tipica dell'invecchiamento caratterizzata da **un'aumentata vulnerabilità** a eventi acuti e che si associa ad una mortalità fino a 5 volte più elevata.

“Ma la fragilità, oggi tanto decantata, non è mai stata misurata, né tanto meno utilizzata per programmare servizi territoriali di long-term care adeguati alla complessità degli anziani. La pandemia ha fatto capire che il problema è lì e che dobbiamo sfruttare l'opportunità del Pnrr per ripensare un servizio sanitario orientato alla presa in carico delle persone fragili”, spiega **Roberto Bernabei**, presidente di Italia Longeva, l'Associazione nazionale per l'invecchiamento e la longevità attiva del ministero della Salute.

Italia Longeva ha prodotto una 'mappa della fragilità in Italia' che, per la prima volta, ha misurato e mappato la **fragilità tra la popolazione ultrasessantenne in Italia**: quasi 4 milioni di persone presentano una fragilità di grado moderato o severo che necessita di un monitoraggio e un'assistenza continui per evitare che precipiti portando con sé disabilità gravi, ospedalizzazioni e decessi. Un rischio fortemente correlato alla multimorbilità, con **13 milioni di over 60** (3 anziani su 4) che, stando all'indagine, sono affetti da cinque o più malattie croniche. L'invecchiamento in salute sembra, dunque, un miraggio.

L'indagine, curata per Italia Longeva da **Davide Vetrano**, geriatra ed epidemiologo al Karolinska Institutet di Stoccolma, in collaborazione con la Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie (Simg), ha valutato lo stato di salute degli anziani attraverso un indice di fragilità altamente predittivo (basato sulla prevalenza di 25 deficit tra malattie croniche, aspetti funzionali e nutrizionali, selezionati da un algoritmo informatico validato) e facilmente implementabile nel database in uso ai medici di medicina generale, applicato su un campione di 440mila over 60 rappresentativi della popolazione italiana, riferito all'anno 2019.

La mappa dell'invecchiamento fragile

Ebbene, invecchiare non è una passeggiata: il 6,5% della popolazione over 60 (circa 1.200.000 persone) è affetto da fragilità severa, percentuale che varia a seconda delle aree del Paese, con in testa **le regioni del Sud e Isole** (8,2%), rispetto a quelle del Centro (6,2%) e del Nord (5,3%). La maglia nera per maggior numero relativo di **anziani affetti da fragilità grave** spetta alla provincia di Rieti (14,4%), seguita da Salerno (12%) e Trapani (11,9). Campania e Sicilia presentano ben 7 province tra le prime 10 con le percentuali più elevate di soggetti con fragilità severa. Di contro, le città che mostrano una minore concentrazione di anziani con fragilità grave, con valori fino a dieci volte inferiori, sono **Asti (1,9%), Macerata (2,1%) e Bolzano (2,4%)**.

Il fattore reddito

A determinare la situazione della popolazione entrano in gioco anche variabili di tipo socio-demografico: la fragilità severa cresce con l'invecchiamento della popolazione, passando dallo 0,8% nella fascia 60-65 anni al 17,3% negli ultraottantenni, **ed è maggiore nelle province con più bassi valori di reddito medio pro-capite**. Non mancano, tuttavia, province con valori di reddito estremamente differenti ma con livelli di fragilità simile: è il caso di **Foggia e Pavia** che a fronte di un reddito medio pro-capite rispettivamente di 15mila e 22mila euro, registrano entrambe l'8% di over-60 con fragilità severa, ad indicare che le disuguaglianze socioeconomiche spiegano solamente parte del problema.

“Il lavoro nato dalla collaborazione tra geriatri e medici di medicina generale – spiega Bernabei – ha concretizzato la fragilità in una misura fruibile e interpretabile, sia per i medici che per i decisori, per meglio declinare l'assistenza agli anziani. Riconoscere per tempo la fragilità, consente al medico di intervenire sul singolo paziente con una presa in carico personalizzata prima che la condizione precipiti ulteriormente. Ma non solo: **sapere quali Regioni e Province d'Italia sono caratterizzate da una più alta prevalenza di fragilità e multimorbilità** permette di destinare alla long-term care risorse, professionisti, strutture e servizi adeguati a rispondere puntualmente ai bisogni dei più vulnerabili”.

I servizi

L'indagine ha analizzato anche il rapporto tra il tasso di fragilità, l'offerta regionale di posti letto nelle residenze socio-assistenziali (Rsa) e i servizi di assistenza domiciliare. Il quadro è ancora una volta eterogeneo lungo la penisola: solo 5 regioni su 20 – Piemonte, Liguria, Veneto, Marche e Friuli Venezia Giulia – offrono **servizi proporzionati al numero di anziani con fragilità severa** residenti.

Nel 2021, solo il 2,3% dei quasi 14 milioni di over 65 residenti in Italia ha beneficiato di cure residenziali e poco più del 2,9% del totale (400.000 anziani) ha ricevuto assistenza domiciliare, in molti casi limitata a prestazioni episodiche, a basso livello di intensità assistenziale e con estrema variabilità regionale.

Ecco allora che emerge il ruolo del Pnrr. Il piano "è, per il Servizio sanitario nazionale, l'occasione per **modernizzare la rete dell'assistenza territoriale**, ma è indispensabile una cabina di regia che 'governi' la fragilità", conclude Bernabei.

Un italiano over-60 su 5 è fragile e oltre 1 milione di anziani sono affetti da fragilità severa. L'indagine di Italia Longeva

Sono quasi 4 milioni gli over 60 con fragilità di grado moderato o severo che necessita di un monitoraggio e un'assistenza continui per evitare che precipiti portando con sé disabilità gravi, ospedalizzazioni e decessi. I più colpiti sono gli anziani con basso reddito e chi vive al Sud, ma non mancano le eccezioni. Servizi di assistenza domiciliare e RSA non proporzionati al numero di fragili in 3 Regioni su 4.



19 LUG - Il Covid, con l'alto tributo di vite tra gli anziani, ha portato alla ribalta il concetto di fragilità, una condizione tipica dell'invecchiamento caratterizzata da un'aumentata vulnerabilità ad eventi acuti e che si associa ad una mortalità fino a 5 volte più elevata. "Ma la fragilità, oggi tanto decantata, non è mai stata misurata, né tanto meno utilizzata per programmare servizi territoriali di long-term care adeguati alla complessità degli anziani. La pandemia ha fatto capire che il problema è lì e che dobbiamo sfruttare l'opportunità del PNRR per ripensare un servizio sanitario orientato alla presa in carico delle persone fragili", spiega **Roberto Bernabei**, presidente di Italia Longeva, l'Associazione nazionale per l'invecchiamento e la longevità attiva del Ministero della Salute.

A confermare questa urgenza sono i dati dell'Indagine di Italia Longeva "[La mappa della fragilità in Italia: gradiente geografico e determinanti sociodemografici](#)" che, per la prima volta, ha misurato e mappato la fragilità tra la popolazione ultrasessantenne in Italia: più di 1 over-60 su 5 – quasi 4 milioni di persone - presenta una fragilità di grado moderato o severo che necessita di un monitoraggio e un'assistenza continui per evitare che precipiti portando con sé disabilità gravi, ospedalizzazioni e decessi. Un rischio fortemente correlato alla multimorbilità, con 13 milioni di over-60 (3 anziani su 4) che, stando all'indagine, sono affetti da cinque o più malattie croniche.

L'indagine, curata per Italia Longeva da Davide Vetrano, geriatra ed epidemiologo al Karolinska Institutet di Stoccolma, in collaborazione con la Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie (SIMG), è stata presentata oggi al Ministero della Salute nel corso della settima edizione degli "Stati Generali dell'assistenza a lungo termine - Long-Term Care SEVEN", l'appuntamento annuale di Italia Longeva che riunisce gli attori che, ai vari livelli, si occupano di programmare e gestire l'assistenza agli anziani. Al centro del confronto, le sfide in atto per la riorganizzazione, l'integrazione e la digitalizzazione della rete dei servizi territoriali, alla luce del PNRR e del DM 77. Tra i focus della due-giorni, il ruolo dei farmaci equivalenti nell'ambito della long-term care, approfondito nell'Indagine di Italia Longeva sul "[Processo di prescrizione dei farmaci equivalenti in Italia](#)".

Nello studio presentato questa mattina, la fragilità è stata valutata attraverso un indice di fragilità altamente predittivo (basato sulla prevalenza di 25 deficit tra malattie croniche, aspetti funzionali e nutrizionali, selezionati da un algoritmo informatico validato) e facilmente implementabile nel database in uso ai medici di medicina generale, applicato su un campione di 440mila over-60 rappresentativi della popolazione italiana, riferito all'anno 2019.

Il 6,5% della popolazione over-60 (circa 1.200.000 persone) è affetto da fragilità severa, percentuale che varia a seconda delle aree del Paese, con in testa le regioni del Sud e Isole (8,2%), rispetto a quelle del Centro (6,2%) e del Nord (5,3%). La maglia nera per maggior numero relativo di anziani affetti da fragilità grave spetta alla provincia di Rieti (14,4%), seguita da Salerno (12%) e Trapani (11,9). Campania e Sicilia presentano ben 7 province tra le prime 10 con le percentuali più elevate di soggetti con fragilità severa. Di contro, le città che mostrano una minore concentrazione di anziani con fragilità grave, con valori fino a dieci volte inferiori, sono Asti (1,9%), Macerata (2,1%) e Bolzano (2,4%).

A determinare il livello di fragilità della popolazione entrano in gioco anche variabili di tipo socio-demografico: la fragilità severa cresce all'aumentare dell'età, passando dallo 0,8% nella fascia 60-65 anni al 17,3% negli ultraottantenni, ed è maggiore nelle province con più bassi valori di reddito medio pro-capite (MEF, 2019). Non mancano, tuttavia, province con valori di reddito estremamente differenti ma con livelli di fragilità simile: è il caso di Foggia e Pavia che a fronte di un reddito medio pro-capite rispettivamente di 15mila e 22mila euro, registrano entrambe l'8% di over-60 con fragilità severa, ad indicare che le disuguaglianze socioeconomiche spiegano solamente parte del problema.

"Il lavoro nato dalla collaborazione tra geriatri e medici di medicina generale – aggiunge Bernabei – ha concretizzato la fragilità in una misura fruibile e interpretabile, sia per i medici che per i decisori, per meglio declinare l'assistenza agli anziani. Riconoscere per tempo la fragilità, consente al medico di intervenire sul singolo paziente con una presa in carico personalizzata prima che la condizione precipiti ulteriormente. Ma non solo: sapere quali Regioni e Province d'Italia sono caratterizzate da una più alta prevalenza di fragilità e multimorbidità permette di destinare alla long-term care risorse, professionisti, strutture e servizi adeguati a rispondere puntualmente ai bisogni dei più vulnerabili".

"L'ambulatorio del medico di medicina generale rappresenta per i cittadini la porta di ingresso al sistema sanitario nazionale. Il MMG è colui che conosce la storia clinica del paziente meglio di chiunque altro: informazioni sanitarie essenziali, aggiornate e di elevata qualità per una corretta stratificazione della popolazione come previsto dal DM 77 - spiega **Claudio Cricelli**, presidente della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie (Simg). Negli ultimi, anni la Simg ha investito le sue energie proprio in questa direzione, con la validazione dell'indice di fragilità utilizzato nello studio presentato oggi e che rappresenta uno strumento di pregio per la profilazione dei cittadini fragili".

Partendo dal presupposto che la presenza di fragilità severa determina il bisogno di cure domiciliari o residenziali, l'indagine di Italia Longeva ha analizzato anche il rapporto tra il tasso di fragilità, l'offerta regionale di posti letto nelle residenze socio-assistenziali (RSA) e i servizi di assistenza domiciliare (ADI). Il quadro che emerge è ancora una volta eterogeneo lungo la penisola: solo 5 regioni su 20 - Piemonte, Liguria, Veneto, Marche e Friuli Venezia Giulia – offrono servizi di ADI o RSA proporzionati al numero di anziani con fragilità severa residenti nella stessa regione.

D'altra parte, i dati del Ministero della Salute sull'offerta di assistenza domiciliare (ADI) e residenziale (RSA), censiti da Italia Longeva all'interno dell'indagine, mostrano una situazione pressoché invariata rispetto all'anno precedente, sia per numero di assistiti che per giornate di presa in carico. Nel 2021, solo il 2,3% dei quasi 14 milioni di over-65 residenti in Italia ha beneficiato di cure residenziali e poco più del 2,9% del totale (400.000 anziani) ha ricevuto assistenza domiciliare, in molti casi limitata a prestazioni episodiche, a basso livello di intensità assistenziale e con estrema variabilità regionale.

"Il Pnrr è, per il Servizio sanitario nazionale, l'occasione per modernizzare la rete dell'assistenza territoriale ma è indispensabile una cabina di regia che 'governi' la fragilità. Non basta potenziare i servizi di ADI, è necessario collegarli con l'ospedale e con le nuove strutture previste dal Pnrr, facendo sì che l'anziano venga preso in carico nel posto migliore a seconda del grado di complessità dei suoi bisogni", conclude il presidente di Italia Longeva.

L'indagine

Un italiano over-60 su 5 è fragile e oltre 1 milione di anziani sono affetti da fragilità severa

di redazione

19 luglio 2022 16:46

In Italia sono circa 4 milioni le persone che presentano una fragilità, un italiano over 60 su 5 necessita di un monitoraggio e un'assistenza continui. Oltre 13 milioni di over-60 (3 anziani su 4) sono affetti da cinque o più malattie croniche.

È quanto emerge dall'indagine di Italia Longeva "[La mappa della fragilità in Italia: gradiente geografico e determinanti sociodemografici](#)" che, per la prima volta, ha misurato e mappato la fragilità tra la popolazione ultrasessantenne in Italia.

L'indagine, curata per Italia Longeva da Davide Vetrano, geriatra ed epidemiologo al Karolinska Institutet di Stoccolma, in collaborazione con la Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie (SIMG). La fragilità è stata valutata attraverso un indice di fragilità altamente predittivo (basato sulla prevalenza di 25 deficit tra malattie croniche, aspetti funzionali e nutrizionali, selezionati da un algoritmo informatico validato) e facilmente implementabile nel database in uso ai medici di medicina generale, applicato su un campione di 440mila over-60 rappresentativi della popolazione italiana, riferito all'anno 2019.

Il 6,5 per cento della popolazione over-60 (circa 1.200.000 persone) è affetto da fragilità severa, percentuale che varia a seconda delle aree del Paese, con in testa le regioni del Sud e Isole (8,2%), rispetto a quelle del Centro (6,2%) e del Nord (5,3%). La maglia nera per maggior numero relativo di anziani affetti da fragilità grave spetta alla provincia di Rieti (14,4%), seguita da Salerno (12%) e Trapani (11,9). Campania e Sicilia presentano ben 7 province tra le prime 10 con le percentuali più elevate di soggetti con fragilità severa. Di contro, le città che mostrano una minore concentrazione di anziani con fragilità grave, con valori fino a dieci volte inferiori, sono Asti (1,9%), Macerata (2,1%) e Bolzano (2,4%).

A determinare il livello di fragilità della popolazione entrano in gioco anche variabili di tipo socio-demografico: la fragilità severa cresce all'aumentare dell'età, passando dallo 0,8 per cento nella fascia 60-65 anni al 17,3 per cento negli ultraottantenni, ed è maggiore nelle province con più bassi valori di reddito medio pro-capite (MEF, 2019).

«Il lavoro nato dalla collaborazione tra geriatri e medici di medicina generale ha concretizzato la fragilità in una misura fruibile e interpretabile, sia per i medici che per i decisori, per meglio declinare l'assistenza agli anziani. Riconoscere per tempo la fragilità, consente al medico di intervenire sul singolo paziente con una presa in carico personalizzata prima che la condizione precipiti ulteriormente. Ma non solo: sapere quali Regioni e Province d'Italia sono caratterizzate da una più alta prevalenza di fragilità e multimorbidità permette di destinare alla long-term care risorse, professionisti, strutture e servizi adeguati a rispondere puntualmente ai bisogni dei più vulnerabili», spiega – Bernabei.

ilFarmacista online.it

Studi e Analisi

Studi e Analisi

Un italiano over-60 su 5 è fragile e oltre 1 milione di anziani sono affetti da fragilità severa. L'indagine di Italia Longeva

Sono quasi 4 milioni gli over 60 con fragilità di grado moderato o severo che necessita di un monitoraggio e un'assistenza continui per evitare che precipiti portando con sé disabilità gravi, ospedalizzazioni e decessi. I più colpiti sono gli anziani con basso reddito e chi vive al Sud, ma non mancano le eccezioni. Servizi di assistenza domiciliare e RSA non proporzionati al numero di fragili in 3 Regioni su 4.



19 LUG - Il Covid, con l'alto tributo di vite tra gli anziani, ha portato alla ribalta il concetto di fragilità, una condizione tipica dell'invecchiamento caratterizzata da un'umentata vulnerabilità ad eventi acuti e che si associa ad una mortalità fino a 5 volte più elevata. "Ma la fragilità, oggi tanto decantata, non è mai stata misurata, né tanto meno utilizzata per programmare servizi territoriali di long-term care adeguati alla complessità degli anziani. La pandemia ha fatto capire che il problema è lì e che dobbiamo

sfruttare l'opportunità del PNRR per ripensare un servizio sanitario orientato alla presa in carico delle persone fragili", spiega **Roberto Bernabei**, presidente di Italia Longeva, l'Associazione nazionale per l'invecchiamento e la longevità attiva del Ministero della Salute.

A confermare questa urgenza sono i dati dell'Indagine di Italia Longeva **"La mappa della fragilità in Italia: gradiente geografico e determinanti sociodemografici"** che, per la prima volta, ha misurato e mappato la fragilità tra la popolazione ultrasessantenne in Italia: più di 1 over-60 su 5 - quasi 4 milioni di persone - presenta una fragilità di grado moderato o severo che necessita di un monitoraggio e un'assistenza continui per evitare che precipiti portando con sé disabilità gravi, ospedalizzazioni e decessi. Un rischio fortemente correlato alla multimorbilità, con 13 milioni di over-60 (3 anziani su 4) che, stando all'indagine, sono affetti da cinque o più malattie croniche.

L'indagine, curata per Italia Longeva da Davide Vetrano, geriatra ed epidemiologo al Karolinska Institutet di Stoccolma, in collaborazione con la Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie (SIMG), è stata presentata oggi al Ministero della Salute nel corso della settima edizione degli "Stati Generali dell'assistenza a lungo termine - Long-Term Care SEVEN", l'appuntamento annuale di Italia Longeva che riunisce gli attori che, ai vari livelli, si occupano di programmare e gestire l'assistenza agli anziani. Al centro del confronto, le sfide in atto per la riorganizzazione, l'integrazione e la digitalizzazione della rete dei servizi territoriali, alla luce del PNRR e del DM 77. Tra i focus della due-giorni, il ruolo dei farmaci equivalenti nell'ambito della long-term care, approfondito nell'Indagine di Italia Longeva sul **"Processo di prescrizione dei farmaci equivalenti in Italia"**.

Nello studio presentato questa mattina, la fragilità è stata valutata attraverso un indice di fragilità altamente predittivo (basato sulla prevalenza di 25 deficit tra malattie croniche, aspetti funzionali e nutrizionali, selezionati da un algoritmo informatico validato) e facilmente implementabile nel database in uso ai medici di medicina generale, applicato su un campione di 440mila over-60 rappresentativi della popolazione italiana, riferito all'anno 2019.

Il 6,5% della popolazione over-60 (circa 1.200.000 persone) è affetto da fragilità severa, percentuale che varia a seconda delle aree del Paese, con in testa le regioni del Sud e Isole (8,2%), rispetto a quelle del Centro (6,2%) e del Nord (5,3%). La maglia nera per maggior numero relativo di anziani affetti da fragilità grave spetta alla provincia di Rieti (14,4%), seguita da Salerno (12%) e Trapani (11,9). Campania e Sicilia presentano ben 7 province tra le prime 10 con le percentuali più elevate di soggetti con fragilità severa. Di contro, le città che mostrano una minore concentrazione di anziani con fragilità grave, con valori fino a dieci volte inferiori, sono Asti (1,9%), Macerata (2,1%) e Bolzano (2,4%).

A determinare il livello di fragilità della popolazione entrano in gioco anche variabili di tipo socio-demografico: la fragilità severa cresce all'aumentare dell'età, passando dallo 0,8% nella fascia 60-65 anni al 17,3% negli ultraottantenni, ed è maggiore nelle province con più bassi valori di reddito medio pro-capite (MEF, 2019). Non mancano, tuttavia, province con valori di reddito estremamente differenti ma con livelli di fragilità simile: è il caso di Foggia e Pavia che a fronte di un reddito medio pro-capite rispettivamente di 15mila e 22mila euro, registrano entrambe l'8% di over-60 con fragilità severa, ad indicare che le disuguaglianze socioeconomiche spiegano solamente parte del problema.

"Il lavoro nato dalla collaborazione tra geriatri e medici di medicina generale – aggiunge Bernabei – ha concretizzato la fragilità in una misura fruibile e interpretabile, sia per i medici che per i decisori, per meglio declinare l'assistenza agli anziani. Riconoscere per tempo la fragilità, consente al medico di intervenire sul singolo paziente con una presa in carico personalizzata prima che la condizione precipiti ulteriormente. Ma non solo: sapere quali Regioni e Province d'Italia sono caratterizzate da una più alta prevalenza di fragilità e multimorbidità permette di destinare alla long-term care risorse, professionisti, strutture e servizi adeguati a rispondere puntualmente ai bisogni dei più vulnerabili".

“L’ambulatorio del medico di medicina generale rappresenta per i cittadini la porta di ingresso al sistema sanitario nazionale. Il MMG è colui che conosce la storia clinica del paziente meglio di chiunque altro: informazioni sanitarie essenziali, aggiornate e di elevata qualità per una corretta stratificazione della popolazione come previsto dal DM 77 - spiega **Claudio Cricelli**, presidente della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie (Simg). Negli ultimi, anni la Simg ha investito le sue energie proprio in questa direzione, con la validazione dell’indice di fragilità utilizzato nello studio presentato oggi e che rappresenta uno strumento di pregio per la profilazione dei cittadini fragili”.

Partendo dal presupposto che la presenza di fragilità severa determina il bisogno di cure domiciliari o residenziali, l’indagine di Italia Longeva ha analizzato anche il rapporto tra il tasso di fragilità, l’offerta regionale di posti letto nelle residenze socio-assistenziali (RSA) e i servizi di assistenza domiciliare (ADI). Il quadro che emerge è ancora una volta eterogeneo lungo la penisola: solo 5 regioni su 20 - Piemonte, Liguria, Veneto, Marche e Friuli Venezia Giulia – offrono servizi di ADI o RSA proporzionati al numero di anziani con fragilità severa residenti nella stessa regione.

D’altra parte, i dati del Ministero della Salute sull’offerta di assistenza domiciliare (ADI) e residenziale (RSA), censiti da Italia Longeva all’interno dell’Indagine, mostrano una situazione pressoché invariata rispetto all’anno precedente, sia per numero di assistiti che per giornate di presa in carico. Nel 2021, solo il 2,3% dei quasi 14 milioni di over-65 residenti in Italia ha beneficiato di cure residenziali e poco più del 2,9% del totale (400.000 anziani) ha ricevuto assistenza domiciliare, in molti casi limitata a prestazioni episodiche, a basso livello di intensità assistenziale e con estrema variabilità regionale.

“Il Pnrr è, per il Servizio sanitario nazionale, l’occasione per modernizzare la rete dell’assistenza territoriale ma è indispensabile una cabina di regia che ‘governi’ la fragilità. Non basta potenziare i servizi di ADI, è necessario collegarli con l’ospedale e con le nuove strutture previste dal Pnrr, facendo sì che l’anziano venga preso in carico nel posto migliore a seconda del grado di complessità dei suoi bisogni”, conclude il presidente di Italia Longeva.

Un italiano over-60 su 5 è fragile e oltre 1 milione di anziani sono affetti da fragilità severa

19/07/2022 in Studi e Ricerca



L'indagine di Italia Longeva: più colpiti gli anziani con basso reddito e chi vive al Sud, ma non mancano le eccezioni. Servizi di assistenza domiciliare e RSA non proporzionati al numero di fragili in 3 Regioni su 4

Il Covid, con l'alto tributo di vite tra gli anziani, ha portato alla ribalta il concetto di fragilità, una condizione tipica dell'invecchiamento caratterizzata da un'aumentata vulnerabilità ad eventi acuti e che si associa ad una mortalità fino a 5 volte più elevata. "Ma la fragilità, oggi tanto decantata, non è mai stata misurata, né tanto meno utilizzata per programmare servizi territoriali di long-term care adeguati alla complessità degli anziani. La pandemia ha fatto capire che il problema è lì e che dobbiamo sfruttare l'opportunità del PNRR per ripensare un servizio sanitario orientato alla presa in carico delle persone fragili", spiega **Roberto Bernabei, presidente di Italia Longeva, l'Associazione nazionale per l'invecchiamento e la longevità attiva del Ministero della Salute.**

A confermare questa urgenza sono i dati dell'**Indagine di Italia Longeva "La mappa della fragilità in Italia: gradiente geografico e determinanti sociodemografici"** che, per la prima volta, ha **misurato e mappato la fragilità tra la popolazione ultrasessantenne in Italia**: più di 1 over-60 su 5 – quasi 4 milioni di persone – presenta una fragilità di grado moderato o severo che necessita di un monitoraggio e un'assistenza continui per evitare che precipiti portando con sé disabilità gravi, ospedalizzazioni e decessi. Un rischio fortemente correlato alla multimorbidità, con 13 milioni di over-60 (3 anziani su 4) che, stando all'indagine, sono affetti da cinque o più malattie croniche.

L'indagine, curata per Italia Longeva da Davide Vetrano, geriatra ed epidemiologo al Karolinska Institutet di Stoccolma, in collaborazione con la Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie (SIMG), è stata presentata oggi al Ministero della Salute nel corso della settima edizione degli "Stati Generali dell'assistenza a lungo termine – Long-Term Care SEVEN", l'appuntamento annuale di Italia Longeva che riunisce gli attori che, ai vari livelli, si occupano di programmare e gestire l'assistenza agli anziani. Al centro del confronto, le sfide in atto per la riorganizzazione, l'integrazione e la digitalizzazione della rete dei servizi territoriali, alla luce del PNRR e del DM 77. Tra i focus della due-giorni, il ruolo dei farmaci equivalenti nell'ambito della long-term care, approfondito [nell'Indagine di Italia Longeva sul "Processo di prescrizione dei farmaci equivalenti in Italia"](#).

Nello **studio** presentato questa mattina, la fragilità è stata valutata attraverso un indice di fragilità altamente predittivo (basato sulla prevalenza di 25 deficit tra malattie croniche, aspetti funzionali e nutrizionali, selezionati da un algoritmo informatico validato) e facilmente implementabile nel database in uso ai medici di medicina generale, applicato su un campione di 440mila over-60 rappresentativi della popolazione italiana, riferito all'anno 2019.

Il 6,5% della popolazione over-60 (circa 1.200.000 persone) è affetto da fragilità severa, percentuale che varia a seconda delle aree del Paese, con in testa le regioni del Sud e Isole (8,2%), rispetto a quelle del Centro (6,2%) e del Nord (5,3%). La maglia nera per maggior numero relativo di anziani affetti da fragilità grave spetta alla provincia di Rieti (14,4%), seguita da Salerno (12%) e Trapani (11,9). Campania e Sicilia presentano ben 7 province tra le prime 10 con le percentuali più elevate di soggetti con fragilità severa. Di contro, le città che mostrano una minore concentrazione di anziani con fragilità grave, con valori fino a dieci volte inferiori, sono Asti (1,9%), Macerata (2,1%) e Bolzano (2,4%).

A determinare il livello di fragilità della popolazione entrano in gioco anche variabili di tipo socio-demografico: la fragilità severa cresce all'aumentare dell'età, passando dallo 0,8% nella fascia 60-65 anni al 17,3% negli ultraottantenni, ed è maggiore nelle province con più bassi valori di reddito medio pro-capite (MEF, 2019). Non mancano, tuttavia, province con valori di reddito estremamente differenti ma con livelli di fragilità simile: è il caso di Foggia e Pavia che a fronte di un reddito medio pro-capite rispettivamente di 15mila e 22mila euro, registrano entrambe l'8% di over-60 con fragilità severa, ad indicare che le disuguaglianze socioeconomiche spiegano solamente parte del problema.

"Il lavoro nato dalla collaborazione tra geriatri e medici di medicina generale – aggiunge Bernabei – ha concretizzato la fragilità in una misura fruibile e interpretabile, sia per i medici che per i decisori, per meglio declinare l'assistenza agli anziani. Riconoscere per tempo la fragilità, consente al medico di intervenire sul singolo paziente con una presa in carico personalizzata prima che la condizione precipiti ulteriormente. Ma non solo: sapere quali Regioni e Province d'Italia sono caratterizzate da una più alta prevalenza di fragilità e multimorbidità permette di destinare alla long-term care risorse, professionisti, strutture e servizi adeguati a rispondere puntualmente ai bisogni dei più vulnerabili".

“L'ambulatorio del medico di medicina generale rappresenta per i cittadini la porta di ingresso al sistema sanitario nazionale. Il MMG è colui che conosce la storia clinica del paziente meglio di chiunque altro: informazioni sanitarie essenziali, aggiornate e di elevata qualità per una corretta stratificazione della popolazione come previsto dal DM 77 – spiega **Claudio Cricelli, presidente della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie (SIMG)**. Negli ultimi, anni la SIMG ha investito le sue energie proprio in questa direzione, con la validazione dell'indice di fragilità utilizzato nello studio presentato oggi e che rappresenta uno strumento di pregio per la profilazione dei cittadini fragili”.

Partendo dal presupposto che la presenza di fragilità severa determina il bisogno di cure domiciliari o residenziali, l'indagine di Italia Longeva ha **analizzato anche il rapporto tra il tasso di fragilità, l'offerta regionale di posti letto nelle residenze socio-assistenziali (RSA) e i servizi di assistenza domiciliare (ADI)**. Il quadro che emerge è ancora una volta eterogeneo lungo la penisola: solo 5 regioni su 20 – Piemonte, Liguria, Veneto, Marche e Friuli Venezia Giulia – offrono servizi di ADI o RSA proporzionati al numero di anziani con fragilità severa residenti nella stessa regione.

D'altra parte, i dati del Ministero della Salute sull'offerta di assistenza domiciliare (ADI) e residenziale (RSA), censiti da Italia Longeva all'interno dell'Indagine, mostrano una situazione pressoché invariata rispetto all'anno precedente, sia per numero di assistiti che per giornate di presa in carico. Nel 2021, solo il 2,3% dei quasi 14 milioni di over-65 residenti in Italia ha beneficiato di cure residenziali e poco più del 2,9% del totale (400.000 anziani) ha ricevuto assistenza domiciliare, in molti casi limitata a prestazioni episodiche, a basso livello di intensità assistenziale e con estrema variabilità regionale.

“Il PNRR è, per il Servizio sanitario nazionale, l'occasione per modernizzare la rete dell'assistenza territoriale ma è indispensabile una cabina di regia che 'governi' la fragilità. Non basta potenziare i servizi di ADI, è necessario collegarli con l'ospedale e con le nuove strutture previste dal PNRR, facendo sì che l'anziano venga preso in carico nel posto migliore a seconda del grado di complessità dei suoi bisogni”, conclude il presidente di Italia Longeva.



Un italiano over-60 su 5 è fragile e oltre 1 milione di anziani sono affetti da fragilità severa

Redazione 19 Luglio 2022 Terza età

Il Covid, con l'alto tributo di vite tra gli anziani, ha portato alla ribalta il concetto di fragilità, una condizione tipica dell'invecchiamento caratterizzata da un'aumentata vulnerabilità ad eventi acuti e che si associa ad una mortalità fino a 5 volte più elevata. "Ma la fragilità, oggi tanto decantata, non è mai stata misurata, né tanto meno utilizzata per programmare servizi territoriali di long-term care adeguati alla complessità degli anziani. La pandemia ha fatto capire che il problema è lì e che dobbiamo sfruttare l'opportunità del PNRR per ripensare un servizio sanitario orientato alla presa in carico delle persone fragili", spiega **Roberto Bernabei**, presidente di **Italia Longeva**, l'Associazione nazionale per l'invecchiamento e la longevità attiva del Ministero della Salute.



A confermare questa urgenza sono i dati dell'indagine di Italia Longeva "La mappa della fragilità in Italia: gradiente geografico e determinanti sociodemografici" che, per la prima volta, ha misurato e mappato la fragilità tra la popolazione ultrasessantenne in Italia: più di 1 over-60 su 5 – quasi 4 milioni di persone – presenta una fragilità di grado moderato o severo che necessita di un monitoraggio e un'assistenza continui per evitare che precipiti portando con sé disabilità gravi, ospedalizzazioni e decessi. Un rischio fortemente correlato alla multimorbidità, con 13 milioni di over-60 che, stando all'indagine, sono affetti da cinque o più malattie croniche.

L'indagine, curata per Italia Longeva da **Davide Vetrano**, geriatra ed epidemiologo al Karolinska Institutet di Stoccolma, in collaborazione con la **Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie**, è stata presentata oggi al **Ministero della Salute** nel corso della settima edizione degli "Stati Generali dell'assistenza a lungo termine – Long-Term Care SEVEN", l'appuntamento annuale di Italia Longeva che riunisce gli attori che, ai vari livelli, si occupano di programmare e gestire l'assistenza agli anziani. Al centro del confronto, le sfide in atto per la riorganizzazione, l'integrazione e la digitalizzazione della rete dei servizi territoriali, alla luce del PNRR e del DM 77. Tra i focus della due-giorni, il ruolo dei farmaci equivalenti nell'ambito della long-term care, approfondito nell'indagine di Italia Longeva sul "Processo di prescrizione dei farmaci equivalenti in Italia".

Nello studio presentato questa mattina, la fragilità è stata valutata attraverso un indice di fragilità altamente predittivo (basato sulla prevalenza di 25 deficit tra malattie croniche, aspetti funzionali e nutrizionali, selezionati da un algoritmo informatico validato) e facilmente implementabile nel database in uso ai medici di medicina generale, applicato su un campione di 440mila over-60 rappresentativi della popolazione italiana, riferito all'anno 2019.

Il 6,5% della popolazione over-60 è affetto da fragilità severa, percentuale che varia a seconda delle aree del Paese, con in testa le regioni del Sud e Isole, rispetto a quelle del Centro e del Nord. La maglia nera per maggior numero relativo di anziani affetti da fragilità grave spetta alla provincia di Rieti, seguita da Salerno e Trapani. Campania e Sicilia presentano ben 7 province tra le prime 10 con le percentuali più elevate di soggetti con fragilità severa. Di contro, le città che mostrano una minore concentrazione di anziani con fragilità grave, con valori fino a dieci volte inferiori, sono Asti, Macerata e Bolzano.

A determinare il livello di fragilità della popolazione entrano in gioco anche variabili di tipo socio-demografico: la fragilità severa cresce all'aumentare dell'età, passando dallo 0,8% nella fascia 60-65 anni al 17,3% negli ultraottantenni, ed è maggiore nelle province con più bassi valori di reddito medio pro-capite. Non mancano, tuttavia, province con valori di reddito estremamente differenti ma con livelli di fragilità simile: è il caso di Foggia e Pavia che a fronte di un reddito medio pro-capite rispettivamente di 15mila e 22mila euro, registrano entrambe l'8% di over-60 con fragilità severa, ad indicare che le disuguaglianze socioeconomiche spiegano solamente parte del problema.

"Il lavoro nato dalla collaborazione tra geriatrici e medici di medicina generale – aggiunge il professor Bernabei – ha concretizzato la fragilità in una misura fruibile e interpretabile, sia per i medici che per i decisori, per meglio declinare l'assistenza agli anziani. Riconoscere per tempo la fragilità, consente al medico di intervenire sul singolo paziente con una presa in carico personalizzata prima che la condizione precipiti ulteriormente. Ma non solo: sapere quali Regioni e Province d'Italia sono caratterizzate da una più alta prevalenza di fragilità e multimorbidità permette di destinare alla long-term care risorse, professionisti, strutture e servizi adeguati a rispondere puntualmente ai bisogni dei più vulnerabili".

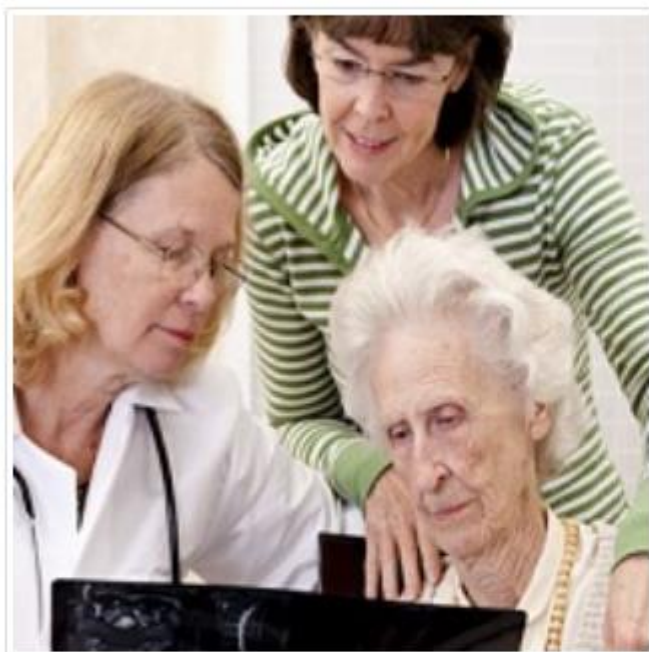
"L'ambulatorio del medico di medicina generale rappresenta per i cittadini la porta di ingresso al sistema sanitario nazionale. Il MMG è colui che conosce la storia clinica del paziente meglio di chiunque altro: informazioni sanitarie essenziali, aggiornate e di elevata qualità per una corretta stratificazione della popolazione come previsto dal DM 77 – spiega **Claudio Cricelli**, presidente della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie. Negli ultimi, anni la SIMG ha investito le sue energie proprio in questa direzione, con la validazione dell'indice di fragilità utilizzato nello studio presentato oggi e che rappresenta uno strumento di pregio per la profilazione dei cittadini fragili".

Partendo dal presupposto che la presenza di fragilità severa determina il bisogno di cure domiciliari o residenziali, l'indagine di Italia Longeva ha analizzato anche il rapporto tra il tasso di fragilità, l'offerta regionale di posti letto nelle residenze socio-assistenziali e i servizi di assistenza domiciliare. Il quadro che emerge è ancora una volta eterogeneo lungo la penisola: solo 5 regioni su 20 offrono servizi di ADI o RSA proporzionati al numero di anziani con fragilità severa residenti nella stessa regione.

D'altra parte, i dati del Ministero della Salute sull'offerta di assistenza domiciliare e residenziale, censiti da Italia Longeva all'interno dell'indagine, mostrano una situazione pressoché invariata rispetto all'anno precedente, sia per numero di assistiti che per giornate di presa in carico. Nel 2021, solo il 2,3% dei quasi 14 milioni di over-65 residenti in Italia ha beneficiato di cure residenziali e poco più del 2,9% del totale ha ricevuto assistenza domiciliare, in molti casi limitata a prestazioni episodiche, a basso livello di intensità assistenziale e con estrema variabilità regionale.

"Il PNRR è, per il Servizio sanitario nazionale, l'occasione per modernizzare la rete dell'assistenza territoriale ma è indispensabile una cabina di regia che 'governi' la fragilità. Non basta potenziare i servizi di ADI, è necessario collegarli con l'ospedale e con le nuove strutture previste dal PNRR, facendo sì che l'anziano venga preso in carico nel posto migliore a seconda del grado di complessità dei suoi bisogni", conclude il presidente di Italia Longeva.

Un italiano over-60 su 5 è fragile e oltre un milione di anziani sono affetti da fragilità severa



SANITÀ PUBBLICA | REDAZIONE DOTNET | 19/07/2022 18:47

I più colpiti sono gli anziani con basso reddito e chi vive al Sud

Più di 1 over-60 su 5 in Italia, pari a quasi 4 milioni di persone, presenta una fragilità di grado moderato o severo (oltre un milione quelli con forme più gravi) che li rendono vulnerabili e per i quali necessita un monitoraggio e un'assistenza continui per evitare che precipiti portando con sé disabilità gravi, ospedalizzazioni e decessi. I più colpiti sono coloro con basso reddito e chi vive al Sud, anche se non mancano le eccezioni. Ma i servizi di Assistenza domiciliare integrata (Adi) e le RSA non sono proporzionati al numero di fragili in

3 Regioni su 4.

A realizzare la prima mappa della fragilità, basata su 25 deficit tra malattie croniche, aspetti funzionali e nutrizionali in un campione di 440mila over-60 rappresentativi della popolazione italiana, riferito al 2019, è Italia Longeva che ha presentato i dati dell'indagine al ministero della Salute nel corso della settima edizione della due giorni sugli 'Stati Generali dell'assistenza a lungo termine - Long-Term Care SEVEN'.

Il Covid, è stato sottolineato "con l'alto tributo di vite tra gli anziani, ha portato alla ribalta il concetto di fragilità, una condizione tipica dell'invecchiamento caratterizzata da un'aumentata vulnerabilità ad eventi acuti e che si associa ad una mortalità fino a 5 volte più elevata". In particolare, secondo il report, il 6,5% della popolazione over-60 (circa 1.200.000 persone) è affetto da fragilità severa, percentuale che varia a seconda delle aree del Paese, con in testa le regioni del Sud e Isole (8,2%), rispetto a quelle del Centro (6,2%) e del Nord (5,3%).

La maglia nera per maggior numero relativo di anziani affetti da fragilità grave spetta alla provincia di Rieti (14,4%), seguita da Salerno (12%) e Trapani (11,9). Campania e Sicilia presentano ben 7 province tra le prime 10 con le percentuali più elevate di soggetti con fragilità severa. Di contro, le città che mostrano una minore concentrazione di anziani con fragilità grave, con valori fino a dieci volte inferiori, sono Asti (1,9%), Macerata (2,1%) e Bolzano (2,4%). Altro fronte emerso durante l'analisi è quello del rischio fortemente correlato alla multimorbilità, con 13 milioni di over-60 (3 su 4) che, stando all'indagine, sono affetti da cinque o più malattie croniche.

“L'ambulatorio del medico di **medicina generale rappresenta per i cittadini la porta di ingresso al sistema** sanitario nazionale. Il MMG è colui che conosce la storia clinica del paziente meglio di chiunque altro: informazioni sanitarie essenziali, aggiornate e di elevata qualità per una corretta **stratificazione della popolazione come previsto dal DM 77 - spiega Claudio Cricelli**, presidente della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie (Simg). Negli ultimi, anni la Simg ha investito le sue energie proprio in questa direzione, con la validazione dell'indice di fragilità utilizzato nello studio presentato oggi e che rappresenta uno strumento di pregio per la profilazione dei cittadini fragili”.

Partendo dal presupposto che la presenza di fragilità severa determina il bisogno di cure domiciliari o residenziali, l'indagine di Italia Longeva ha analizzato anche il rapporto tra il tasso di fragilità, l'offerta regionale di posti letto nelle residenze socio-assistenziali (RSA) e i servizi di assistenza domiciliare (ADI). Il quadro che emerge è ancora una volta eterogeneo lungo la penisola: solo 5 regioni su 20 - Piemonte, Liguria, Veneto, Marche e Friuli Venezia Giulia - offrono servizi di ADI o RSA proporzionati al numero di anziani con fragilità severa residenti nella stessa regione.

D'altra parte, i **dati del Ministero della Salute sull'offerta di assistenza domiciliare (ADI) e residenziale (RSA)**, censiti da Italia Longeva all'interno dell'Indagine, mostrano una situazione pressoché invariata rispetto all'anno precedente, sia per numero di assistiti che per giornate di presa in carico. Nel 2021, solo il 2,3% dei quasi 14 milioni di over-65 residenti in Italia ha beneficiato di cure residenziali e poco più del 2,9% del totale (400.000 anziani) **ha ricevuto assistenza domiciliare, in molti casi limitata a prestazioni episodiche, a basso livello di intensità assistenziale e con estrema variabilità regionale.**

“Il Pnrr è, per il Servizio sanitario nazionale, l'occasione per modernizzare la rete dell'assistenza territoriale ma è indispensabile una cabina di regia che ‘governi’ la fragilità. Non basta potenziare i servizi di ADI, è necessario collegarli con l'ospedale e con le nuove strutture previste dal Pnrr, facendo sì che l'anziano venga preso in carico nel posto migliore a seconda del grado di complessità dei suoi bisogni”, conclude il presidente di Italia Longeva.

Aggregatori di notizie

Home > Flash news > Salute > Sanità: 4 mln over 60 fragili, più al Sud e anziani a basso reddito
19/07/2022 | di Adnkronos

Sanità: 4 mln over 60 fragili, più al Sud e anziani a basso reddito

Condividi su Facebook



Roma, 19 lug. (Adnkronos Salute) – Sono 4milioni gli 'over 60' fragili in Italia, più di 1 su 5. Oltre 1 milione presenta fragilità severa, che aumenta fino a 5 volte il rischio di morte. Sono più colpiti gli anziani a basso reddito e chi vive al Sud.

Sanità: 4 mln over 60 fragili, più al Sud e anziani a basso reddito



di **Adnkronos**

Roma, 19 lug. (Adnkronos Salute) - Sono 4milioni gli 'over 60' fragili in Italia, più di 1 su 5. Oltre 1 milione presenta fragilità severa, che aumenta fino a 5 volte il rischio di morte. Sono più colpiti gli anziani a basso reddito e chi vive al Sud. E 13 milioni di over 60 (3 su 4) sono affetti da 5 o più malattie croniche, che aumentano il rischio di disabilità. Questa la mappa della fragilità in Italia, la prima del genere, curata per Italia Longeva da Davide Vetrano, geriatra ed epidemiologo al Karolinska Institutet di Stoccolma, in collaborazione con la Società italiana di Geriatria e Gerontologia (Simg). L'indagine è stata presentata oggi al ministero della

Newsletter



IN EVIDENZA

Siamo un Paese di "fragili" mal assistiti

Secondo una recente indagine di Italia Longeva, un italiano over-60 su 5 è fragile e oltre 1 milione di anziani sono affetti da fragilità severa. I più colpiti sono gli anziani con basso reddito e chi vive al Sud, ma non mancano le eccezioni. A ciò si aggiunge che i servizi di assistenza domiciliare e le RSA non sono proporzionati al numero di fragili in 3 Regioni su 4. [Vai all'Homepage](#)

HEALTHDESK

Data: 20/07/2022

Utenti unici: 30.000

HEALTHDESK

Altre notizie

Un italiano over-60 su 5 è fragile e oltre 1 milione di anziani sono affetti da fragilità severa

Ictus: le cure immediate sono fondamentali. Ai primi sintomi, chiamare subito il 112

L'italiano Averardo Orta è il nuovo presidente dell'European Confederation of Care Home Organisations

Epatite C, il bilancio del progetto "CCuriamo": troppe ombre e poche luci nelle attività di screening delle regioni

Un sistema di supporto alle diagnosi in dermatologia per specializzandi e tutor

MIDSUMMER SCHOOL 2022 di Motore Sanità, robot "postini salvavita", oncologia di precisione, cure personalizzate: la medicina del futuro è già qui

Studi e Analisi

Un italiano over-60 su 5 è fragile e oltre 1 milione di anziani sono affetti da fragilità severa. L'indagine di Italia Longeva



19 LUG - Sono quasi 4 milioni gli over 60 con fragilità di grado moderato o severo che necessita di un monitoraggio e un'assistenza continui per evitare che precipiti portando con sé disabilità gravi, ospedalizzazioni e decessi. I più colpiti sono gli anziani con basso reddito e chi vive al Sud, ma non mancano le eccezioni. Servizi di assistenza domiciliare e RSA non proporzionati al numero di fragili in 3 Regioni su 4. [Leggi >](#)